BE VIETNAM WISE · FARE AFFARI IN VIETNAM

La guida per investitori esteri e vietnamiti

Capitolo 10 di 11

Minerali, attività estrattive, petrolio e gas

I minerali e il petrolio appartengono allo Stato, per cui ogni miniera e ogni giacimento di petrolio o di gas in Vietnam si fonda su una concessione dello Stato: una licenza per i minerali, un contratto con Petrovietnam per il petrolio. Entrambi i regimi sono stati ricostruiti tra il 2022 e il 2026. Una nuova Legge sulla geologia e sui minerali si applica dal 1° luglio 2025 ed è stata modificata con effetto dal 1° gennaio 2026, la gestione statale dei minerali è passata al Ministero dell'Industria e del Commercio il 15 settembre 2026 e una nuova Legge sul petrolio entra in vigore il 1° marzo 2027. Questo capitolo espone la situazione al 10 ottobre 2026.

Rivisto il 26 novembre 2026. Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam.
Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale. Aliquote, soglie e procedure cambiano: prima di agire, confermi ogni punto importante con l'autorità competente o con un avvocato abilitato a prestare servizi legali in Vietnam. L'edizione italiana è tradotta dall'edizione inglese; fa fede soltanto il testo vietnamita delle leggi.
Per leggere online, con gli aggiornamenti, i collegamenti e Lawbot: https://bewiseapps.com/fare-affari-in-vietnam/minerali-miniere-petrolio-e-gas/
© Be Wise Apps

Indice

10	Presentazione del capitolo
10.1	Quadro giuridico e autorità dei minerali
10.2	Gruppi di minerali, licenze e aste
10.3	Licenze di esplorazione e di sfruttamento minerario
10.4	Minerali strategici, terre rare ed esportazioni
10.5	Imposte e tributi minerari e ambiente
10.6	Quadro petrolifero e Petrovietnam
10.7	Contratti petroliferi e condizioni fiscali
10.8	Smantellamento, contenuto locale e la legge del 2027

Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale. Aliquote, soglie e procedure cambiano: prima di agire, confermi ogni punto importante con l'autorità competente o con un avvocato abilitato a prestare servizi legali in Vietnam. L'edizione italiana è tradotta dall'edizione inglese; fa fede soltanto il testo vietnamita delle leggi.

CAPITOLO 10 DI 11

Minerali, attività estrattive, petrolio e gas

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

IN SINTESI

Normativa applicabile

- Costituzione del 2013, articolo 53 (risorse naturali di proprietà di tutto il popolo, con lo Stato quale rappresentante del proprietario)
- Legge n. 54/2024/QH15 sulla geologia e sui minerali (dal 1° luglio 2025), come modificata dalla Legge n. 147/2025/QH15 (dal 1° gennaio 2026)
- Decreto n. 193/2025/ND-CP del 2 luglio 2025, come modificato dal Decreto n. 21/2026/ND-CP del 16 gennaio 2026; Decreto n. 351/2026/ND-CP (trasferimento al MOIT)
- Legge n. 12/2022/QH15 sul petrolio (dal 1° luglio 2023), con il Decreto n. 45/2023/ND-CP e il relativo modello di contratto di ripartizione della produzione
- Legge n. 10/2026/QH16 sul petrolio, approvata il 23 agosto 2026, che sostituisce la Legge n. 12/2022/QH15 dal 1° marzo 2027
- Legge n. 45/2009/QH12 sull'imposta sulle risorse naturali con la Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13; Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società, articolo 10, comma 4

Con chi avrà a che fare

- Ministero dell'Industria e del Commercio (MOIT): geologia e minerali dal 15 settembre 2026 (licenze del Gruppo I, aste e Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam) e petrolio (valutazione dei contratti, registrazione dell'investimento, piani di sviluppo e di smantellamento)
- Il Primo ministro: approvazione dei contratti petroliferi, dell'elenco dei blocchi incentivati e delle cessioni di partecipazioni, nonché approvazione scritta di ogni licenza di esplorazione o di sfruttamento di terre rare
- Presidenti dei Comitati popolari provinciali: licenze per i Gruppi II, III e IV, per il Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse designate e per l'estrazione di recupero, oltre al suolo, alle aste locali e alla chiusura delle miniere
- Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam (Petrovietnam, PVN): sottoscrive e gestisce ogni contratto petrolifero per conto dello Stato, approva i programmi di lavoro e i budget, verifica i costi e detiene il fondo di smantellamento
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente: amministrazione del suolo e valutazione di impatto ambientale; Ministero delle Finanze e Dipartimento delle imposte: imposta sulle risorse naturali, tributi e imposta sul reddito delle società

Dati chiave

Licenza di esplorazione	**Fino a 48 mesi, più proroghe fino a 24 mesi**

Cosa è cambiato nel 2025–2026

- La Legge n. 54/2024/QH15 sulla geologia e sui minerali ha sostituito la legge del 2010 il 1° luglio 2025, con il Decreto n. 193/2025/ND-CP quale principale decreto di attuazione.

Licenza di sfruttamento minerario	**Fino a 30 anni, più proroghe fino a 20 anni**
Mezzi propri per la licenza di sfruttamento	**Almeno il 30% dell'investimento totale, o finanziamento impegnato**
CIT sui minerali preziosi e rari	**50% (40% nelle aree particolarmente svantaggiate)**
Soglia di trasformazione delle terre rare	**Prodotti con almeno il 90% di TREO**
Durata del contratto petrolifero	**30 anni (35 per i blocchi incentivati)**
Limite al recupero dei costi	**50% / 70% / 80% della produzione annua**
CIT sulle attività petrolifere	**Dal 25% al 50%, fissata per contratto**

- La Legge n. 147/2025/QH15, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha trasferito il rilascio delle licenze dei Gruppi II, III e IV ai presidenti provinciali, ha ampliato le aree esentate dall'asta e ha sottoposto le terre rare a un regime di filiera chiusa senza esportazioni di materiale grezzo.
- Il Decreto n. 21/2026/ND-CP del 16 gennaio 2026 ha aggiunto le regole sulle terre rare: approvazione del Primo ministro per ogni licenza e cessione, ed estrazione collegata alla trasformazione in prodotti con almeno il 90% di ossidi totali di terre rare.
- Il Decreto n. 351/2026/ND-CP ha trasferito la gestione statale della geologia e dei minerali dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente al Ministero dell'Industria e del Commercio il 15 settembre 2026.
- Petrovietnam è stata ridenominata Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam con la Decisione n. 733/QD-TTg del 9 aprile 2025, e la Legge n. 10/2026/QH16 sostituisce la Legge sul petrolio del 2022 dal 1° marzo 2027.

A chi si rivolge questo capitolo. Le leggi sui minerali e sul petrolio si applicano agli investitori vietnamiti ed esteri alle stesse condizioni una volta che l'investitore opera tramite un veicolo idoneo: la licenza di sfruttamento minerario è rilasciata a un'impresa costituita ai sensi della Legge sulle imprese, per cui l'investitore estero costituisce prima una società vietnamita e ottiene il relativo certificato di registrazione dell'investimento, mentre una compagnia petrolifera estera contratta direttamente con Petrovietnam e apre un ufficio operativo in Vietnam. Le terre rare e gli altri minerali strategici sono soggetti a restrizioni ulteriori che gravano soprattutto sugli investitori esteri.

Perché le risorse richiedono un capitolo a sé

Nella maggior parte dei settori l'investitore estero si chiede se il mercato sia aperto e quale certificato occorra al progetto. Nel settore minerario e petrolifero si pone una questione preliminare: l'investitore ha bisogno di una concessione della risorsa stessa. L'articolo 53 della Costituzione fa dei minerali e delle altre risorse naturali beni pubblici di proprietà di tutto il popolo, con lo Stato quale rappresentante del proprietario. Un diritto d'uso del suolo, per quanto solido, non attribuisce alcun diritto su ciò che si trova nel sottosuolo, e nessun contratto tra privati può crearlo. I minerali sono messi a disposizione mediante licenze di esplorazione e di sfruttamento rilasciate ai sensi della Legge sulla geologia e sui minerali; il

petrolio e il gas mediante un contratto petrolifero sottoscritto con Petrovietnam e approvato dal Primo ministro. Le ordinarie norme in materia di investimenti, società, suolo, fisco e ambiente si applicano in aggiunta alla concessione della risorsa, non in sua sostituzione.

Entrambi i regimi sono cambiati profondamente tra il 2022 e il 2026, ed entrambi fanno ora capo al Ministero dell'Industria e del Commercio (MOIT). Le guide meno recenti, e molti moduli ancora in circolazione, fanno riferimento alla Legge sui minerali del 2010, al Ministero delle Risorse naturali e dell'Ambiente e al Gruppo nazionale del petrolio e del gas del Vietnam. Nessuno di questi riferimenti è attuale. Il quadro giuridico, le istituzioni e il trasferimento della geologia e dei minerali al MOIT nel settembre 2026 sono illustrati in Il quadro giuridico dei minerali e le autorità di regolamentazione.

Minerali: gruppi, licenze e aste

L'articolo 6 della Legge n. 54/2024/QH15 classifica i minerali in quattro gruppi secondo l'uso: Gruppo I (minerali metallici ed energetici, pietre preziose e semipreziose e minerali industriali), Gruppo II (minerali per cemento, piastrelle, sanitari, vetro, pietra da rivestimento, calce industriale e refrattari), Gruppo III (materiali da costruzione comuni, torba, fango minerale e acqua minerale naturale e termale) e Gruppo IV (materiali di riempimento). Il gruppo determina chi rilascia la licenza. Da quando la Legge n. 147/2025/QH15 è entrata in vigore il 1° gennaio 2026, il ministero rilascia le licenze per il Gruppo I e per le aree marine al di là dei confini marittimi provinciali, mentre i presidenti dei Comitati popolari provinciali rilasciano le licenze per i Gruppi II, III e IV, per il Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse designate e per l'estrazione di recupero. I diritti minerari nelle aree pianificate sono di regola assegnati all'asta ai sensi dell'articolo 100, con un elenco di eccezioni che la modifica del 2025 ha ampliato. I gruppi, la mappa delle competenze in materia di licenze, le regole sulle aste e il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari sono trattati in Gruppi di minerali, licenze e aste.

Il progetto passa quindi attraverso una licenza di esplorazione fino a 48 mesi, il riconoscimento delle riserve da parte del Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie o della provincia, e una licenza di sfruttamento minerario fino a 30 anni, prorogabile fino a 20 anni complessivi. Il Decreto n. 193/2025/ND-CP impone a chi esplora di finanziare l'intero budget di esplorazione con mezzi propri o con una garanzia bancaria, e a chi sfrutta la miniera di disporre di mezzi propri pari ad almeno il 30% dell'investimento totale o di un finanziamento impegnato per l'intero importo. I materiali di riempimento del Gruppo IV sono estratti senza licenza di esplorazione. Le procedure, i termini, le regole sulle cessioni e i motivi di revoca sono trattati in Licenze di esplorazione e di sfruttamento minerario.

Terre rare, esportazioni e costi dell'attività estrattiva

Le terre rare sono ora trattate come un minerale strategico speciale. In base alla modifica del 2025 e agli articoli che il Decreto n. 21/2026/ND-CP ha aggiunto al Decreto n. 193/2025/ND-CP, ogni licenza di esplorazione o di sfruttamento di terre rare e ogni cessione richiedono l'approvazione scritta del Primo ministro, l'estrazione deve essere collegata alla trasformazione in prodotti con almeno il 90% di ossidi totali di terre rare, i minerali di terre rare non trasformati non possono essere esportati e la cooperazione internazionale è consentita solo con partner approvati dal Primo ministro. L'esportazione degli altri minerali è limitata agli elenchi e alle norme tecniche fissati dal MOIT e dal Ministero delle Costruzioni, e molti minerali grezzi sono soggetti a dazio all'esportazione. Si veda Minerali strategici, terre rare ed esportazioni.

Una miniera paga l'imposta sulle risorse naturali alle aliquote fissate dalla Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13 (ad esempio il 14% per il minerale di ferro, il 17% per l'oro e il 18% per le terre rare), il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari calcolato come T = Q x G x R ai sensi dell'articolo 132 del Decreto n. 193/2025/ND-CP, un tributo per la protezione dell'ambiente, il dazio all'esportazione ove applicabile e l'imposta sul reddito delle società, che l'articolo 10, comma 4, della Legge n. 67/2025/QH15 fissa al 50% per i minerali preziosi e rari, o al 40% se almeno il 70% dell'area si trova in aree particolarmente svantaggiate. La domanda di licenza di sfruttamento deve essere corredata di una valutazione di impatto ambientale approvata o di una licenza ambientale, e chi sfrutta la miniera deve costituire un deposito per il ripristino ambientale e chiudere la miniera a proprie spese. Si veda Imposte e tributi minerari e ambiente.

Petrolio e gas: Petrovietnam e il contratto di ripartizione della produzione

Il petrolio è disciplinato dalla Legge n. 12/2022/QH15, in vigore dal 1° luglio 2023, e dal Decreto n. 45/2023/ND-CP. Il MOIT è l'autorità di regolamentazione, il Primo ministro approva i contratti, l'elenco dei blocchi incentivati e le cessioni di partecipazioni, e Petrovietnam, ridenominata Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam nell'aprile 2025 ma ancora nota come PVN, sottoscrive e gestisce ogni contratto per conto dello Stato. L'approvazione del contratto sostituisce l'approvazione della politica di investimento, e il MOIT rilascia poi il certificato di registrazione dell'investimento del contraente. La raffinazione e lavorazione di petrolio e gas, i terminali di importazione di LNG e le centrali elettriche a gas esulano dalla Legge sul petrolio e sono autorizzati in base alle norme sugli investimenti, sull'energia elettrica e di settore. Si veda Il quadro petrolifero e Petrovietnam.

Il contratto di ripartizione della produzione è lo strumento standard, e il Decreto n. 45/2023/ND-CP ne allega un modello. I contraenti sono selezionati mediante gara aperta, gara ristretta, offerta competitiva o affidamento diretto. Il contratto ha una durata massima di 30 anni con un periodo di esplorazione fino a cinque, ovvero 35 e dieci anni per i blocchi incentivati. Il recupero dei costi è limitato al 50% della produzione annua per i blocchi ordinari, al 70% per i blocchi incentivati e all'80% per quelli particolarmente incentivati ai sensi dell'articolo 33 della legge; l'imposta sul reddito delle società è fissata per contratto tra il 25% e il 50%, e i blocchi incentivati pagano il 32% con un dazio del 10% sull'esportazione di greggio, quelli particolarmente incentivati il 25% e il 5% ai sensi dell'articolo 54. Si veda Contratti petroliferi e condizioni fiscali.

Smantellamento, contenuto locale e la legge del 2027

Ogni contraente deve presentare un piano di smantellamento entro un anno dall'inizio della produzione commerciale e versare annualmente contributi a un fondo di smantellamento detenuto da PVN; i versamenti sono costi recuperabili. Il contratto deve inoltre contenere impegni in materia di formazione, un fondo per la ricerca e la priorità per la manodopera e i servizi vietnamiti, e il contraente deve vendere il proprio greggio e il proprio gas in Vietnam quando il Governo lo richiede. La Legge n. 10/2026/QH16, approvata il 23 agosto 2026 e in vigore dal 1° marzo 2027, mantiene il modello di ripartizione della produzione ma decentra le approvazioni all'autorità di gestione statale e a PVN, aggiunge incentivi per i giacimenti piccoli, marginali, in acque profonde e lontani dalla costa, e introduce un quadro per la

cattura e lo stoccaggio del carbonio collegati alle operazioni petrolifere. Il relativo decreto di attuazione era ancora in bozza alla data di revisione. Si veda Smantellamento, contenuto locale e la Legge sul petrolio del 2027.

Come utilizzare questo capitolo

L'investitore nel settore minerario dovrebbe leggere le prime tre sezioni nell'ordine, poi la sezione sui minerali strategici se l'obiettivo è un minerale metallico o critico, e la sezione sulle imposte e sull'ambiente prima di costruire un modello finanziario. Una compagnia petrolifera e del gas dovrebbe iniziare dal quadro petrolifero e leggere la sezione sui contratti prima di qualsiasi candidatura di un blocco o farm-in. Le materie trattate altrove sono richiamate mediante collegamento anziché ripetute, in particolare L'approvazione della politica di investimento, Recupero del suolo, indennizzo e mancato utilizzo, L'imposta sul reddito delle società e Controversie tra investitori e Stato e ricorsi basati sui trattati. Ogni sezione si chiude con le relative FAQ, le fonti ufficiali e una domanda da porre a Lawbot sulla Sua situazione specifica. La situazione è esposta al 10 ottobre 2026; le modifiche del 2027 alla Legge sul petrolio e le ulteriori modifiche alla Legge sulla geologia e sui minerali previste per il 1° gennaio 2027 vanno verificate prima del closing di qualsiasi operazione.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 54/2024/QH15; Legge n. 147/2025/QH15; Decreto n. 193/2025/ND-CP; Decreto n. 21/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (geologia e minerali dal 15 settembre 2026) — https://moit.gov.vn
- Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam (testo consolidato del Decreto n. 193/2025/ND-CP, dati sui minerali) — https://dcks.mae.gov.vn
- Portale del Governo (decreti e decisioni del Primo ministro) — https://chinhphu.vn
- Portale nazionale dei servizi pubblici (presentazione online delle procedure minerarie) — https://dichvucong.gov.vn
- Dipartimento delle dogane (dazio all'esportazione e sdoganamento dei minerali) — https://www.customs.gov.vn
- Dipartimento delle imposte (dichiarazioni relative all'imposta sulle risorse naturali, ai tributi e alla CIT) — https://gdt.gov.vn
- Ministero delle Finanze (progetto di legge di modifica della Legge sull'imposta sulle risorse naturali, luglio 2026) — https://mof.gov.vn
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (EIA, licenze ambientali, depositi per il ripristino) — https://mae.gov.vn
- Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam (Petrovietnam) — https://www.pvn.vn

CAPITOLO 10 · SEZIONE 10.1 DI 8

Il quadro giuridico dei minerali e le autorità di regolamentazione: la proprietà statale ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione, la Legge sulla geologia e sui minerali del 2024 come modificata nel 2025, il Decreto n. 193/2025/ND-CP, il trasferimento al Ministero dell'Industria e del Commercio nel settembre 2026, i poteri provinciali, minerali e suolo, e la partecipazione estera

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- I minerali sono beni pubblici di proprietà di tutto il popolo, con lo Stato quale rappresentante del proprietario (articolo 53 della Costituzione del 2013), per cui un diritto d'uso del suolo non attribuisce alcun diritto sui minerali sottostanti e ogni miniera necessita di una licenza.
- La Legge n. 54/2024/QH15 sulla geologia e sui minerali si applica dal 1° luglio 2025, come modificata dalla Legge n. 147/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026, con il Decreto n. 193/2025/ND-CP del 2 luglio 2025 come modificato dal Decreto n. 21/2026/ND-CP del 16 gennaio 2026.
- Il Decreto n. 351/2026/ND-CP ha trasferito la gestione statale della geologia e dei minerali dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente al Ministero dell'Industria e del Commercio il 15 settembre 2026; la legge modificata fa riferimento al ministero designato come punto focale anziché nominarne uno.
- I presidenti dei Comitati popolari provinciali rilasciano le licenze per i Gruppi II, III e IV, per il Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse designate e per l'estrazione di recupero, e riconoscono i risultati dell'esplorazione per le licenze da essi rilasciate (articoli 51 e 108, come modificati).
- La licenza di sfruttamento minerario è rilasciata a un'impresa costituita ai sensi della Legge sulle imprese (articolo 53), per cui una società vietnamita a capitale estero è idonea una volta ottenuto il proprio certificato di registrazione dell'investimento; un'impresa estera con una filiale o un ufficio di rappresentanza può essere titolare di una licenza di esplorazione (articolo 37).

La proprietà statale e che cosa significa per l'investitore

L'articolo 53 della Costituzione del 2013 dispone che il suolo, le risorse idriche, le risorse minerarie, le risorse del mare e dello spazio aereo e le altre risorse naturali sono beni pubblici, di proprietà di tutto il popolo e rappresentati e gestiti in modo unitario dallo Stato. L'intero regime minerario discende da questa frase. Lo Stato non vende un giacimento; concede un diritto temporaneo di esplorarlo e poi di

sfruttarlo, a fronte di un corrispettivo per la concessione dei diritti minerari e dell'imposta sulle risorse naturali su quanto prodotto. Il diritto è personale del titolare della licenza, può essere ceduto solo con l'approvazione dell'autorità che ha rilasciato la licenza e si estingue con la licenza (FAQ 102).

Lo stesso principio separa i minerali dal suolo. Un diritto d'uso del suolo, che sia detenuto da un soggetto vietnamita, da una società a capitale estero o dallo Stato stesso, non attribuisce alcun diritto sui minerali o sul petrolio sottostanti. Il titolare del suolo che trovi argilla, sabbia o minerale grezzo sul proprio terreno non può scavarli per venderli senza licenza, e l'investitore che acquista un sito per farne una cava acquisisce soltanto la superficie. Viceversa, il titolare della licenza non ha alcun diritto automatico sulla superficie. Per un progetto autorizzato, l'articolo 79 della Legge fondiaria n. 31/2024/QH15 (la Legge fondiaria del 2024) consente allo Stato di recuperare il suolo per l'estrazione mineraria autorizzata, indennizzando, sostenendo e ricollocando gli utilizzatori, e l'articolo 205 disciplina la locazione del suolo per le attività minerarie, di norma con canone annuo; chi sfrutta la miniera può in alternativa negoziare una cessione dei diritti d'uso del suolo dagli utilizzatori esistenti. Le procedure relative al suolo sono illustrate in Come le società a capitale estero accedono al suolo e Recupero del suolo, indennizzo e mancato utilizzo.

L'articolo 8 della Legge n. 54/2024/QH15 aggiunge la dimensione comunitaria. Le località e i residenti delle zone in cui si estraggono minerali partecipano ai benefici attraverso il bilancio dello Stato e le infrastrutture, e chi sfrutta la miniera deve sostenere le famiglie interessate, anche con la formazione professionale, e dare priorità alla manodopera locale. Tali obblighi sono fatti valere attraverso la licenza e la registrazione dell'investimento e, in pratica, condizionano la licenza sociale a operare quanto qualsiasi approvazione.

La Legge sulla geologia e sui minerali del 2024

La Legge n. 54/2024/QH15 sulla geologia e sui minerali è stata approvata il 29 novembre 2024 ed è entrata in vigore il 1° luglio 2025, sostituendo la Legge sui minerali del 2010. Il suo ambito va oltre l'attività estrattiva e comprende i rilievi geologici e i dati geologici. Per l'investitore i capi essenziali sono quelli sulla pianificazione mineraria e sulle aree minerarie (comprese le aree in cui l'attività mineraria è vietata o temporaneamente vietata ai sensi dell'articolo 26, le aree di piccole dimensioni e disperse ai sensi dell'articolo 27 e le aree di riserva mineraria nazionale ai sensi degli articoli da 28 a 34), sull'esplorazione (articoli da 37 a 52), sull'estrazione dei Gruppi I, II e III (articoli da 53 a 66), sull'estrazione di recupero (articoli da 67 a 71), sui materiali di riempimento del Gruppo IV (articoli da 72 a 74), sulla trasformazione (articoli 77 e 78), sulla protezione dell'ambiente e sulla chiusura delle miniere (articoli da 79 a 85), sul corrispettivo per la concessione dei diritti minerari (articoli 98 e 99) e sulle aste dei diritti minerari (articoli da 100 a 106). Le competenze di gestione statale sono stabilite dall'articolo 107 e le autorità competenti al rilascio delle licenze dall'articolo 108.

Quattro caratteristiche distinguono la legge del 2024 da quella precedente. Classifica i minerali secondo l'uso in quattro gruppi anziché secondo le vecchie categorie, e fa dipendere dal gruppo l'autorità competente al rilascio della licenza (articolo 6). Crea un regime semplificato per i materiali di riempimento del Gruppo IV, estratti senza licenza di esplorazione (articolo 73). Introduce il recupero dei minerali nell'ambito dei progetti di costruzione, cosicché un costruttore può utilizzare o vendere, previa registrazione, i minerali portati alla luce nel corso dei lavori. E trasforma il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari in un pagamento annuale calcolato sulle riserve indicate nella licenza e

successivamente conguagliato in base alla produzione effettiva (articoli 98 e 99). Le norme dettagliate su ciascun aspetto sono trattate in Gruppi di minerali, licenze e aste e Licenze di esplorazione e di sfruttamento minerario.

La modifica del 2025 e il Decreto n. 193/2025/ND-CP

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, l'Assemblea nazionale l'ha modificata. La Legge n. 147/2025/QH15 è stata approvata l'11 dicembre 2025 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2026. Le principali modifiche hanno consistito nel trasferire il rilascio delle licenze per i Gruppi II, III e IV, e per il Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse, ai presidenti dei Comitati popolari provinciali; nell'ampliare le aree in cui i diritti minerari sono concessi senza asta, comprese le aree necessarie per la sicurezza energetica, la difesa e i minerali strategici, i materiali per i progetti nazionali, di investimento pubblico e di partenariato pubblico-privato, e le materie prime per gli impianti di trasformazione in esercizio; nel consentire il rilascio di licenze per i materiali da costruzione del Gruppo III destinati a determinati progetti pubblici senza riferimento al piano provinciale di gestione dei minerali; nel consentire il campionamento per testare la tecnologia di trasformazione; e nel sottoporre le terre rare a un regime di filiera chiusa in cui esplorazione, estrazione e trasformazione sono collegate e il minerale grezzo di terre rare non può essere esportato (FAQ 101, FAQ 105). La legge di modifica ha inoltre sostituito i riferimenti a un ministero nominativamente indicato con un riferimento al ministero designato come punto focale per assistere il Governo nella gestione statale della geologia e dei minerali, il che ha consentito il successivo trasferimento al MOIT senza un'ulteriore modifica.

Il Decreto n. 193/2025/ND-CP del 2 luglio 2025, in vigore dallo stesso giorno, attua la legge in oltre 150 articoli: l'elenco dei minerali di ciascun gruppo, la capacità finanziaria, le procedure e i termini per il rilascio delle licenze, il riconoscimento delle riserve, la formula e il pagamento del corrispettivo per la concessione dei diritti minerari, le aste, la chiusura delle miniere e i minerali strategici. Il Decreto n. 21/2026/ND-CP del 16 gennaio 2026, anch'esso in vigore dalla firma, ha modificato il Decreto n. 193/2025/ND-CP per dare attuazione alla Legge n. 147/2025/QH15, ha convertito molti termini in giorni lavorativi, ha riscritto le regole sulla capacità finanziaria e ha aggiunto una nuova serie di articoli, dal 110a al 110g, sulle terre rare. I riferimenti al Decreto n. 193/2025/ND-CP contenuti in questo capitolo si intendono fatti al decreto come così modificato.

Chi regolamenta: il trasferimento al Ministero dell'Industria e del Commercio

Dalla fusione dei ministeri del 2025 fino al 14 settembre 2026, la geologia e i minerali sono stati gestiti dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, che aveva assorbito il precedente Ministero delle Risorse naturali e dell'Ambiente. Il Decreto n. 351/2026/ND-CP ha trasferito la gestione statale della geologia e dei minerali al **Ministero dell'Industria e del Commercio** (MOIT) con effetto dal 15 settembre 2026, la stessa data in cui la gestione statale dei parchi industriali è passata dal Ministero delle Finanze al MOIT ai sensi della Risoluzione del Governo n. 66.25/2026/NQ-CP. Il Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam è stato trasferito insieme alla funzione, e il MOIT ora rilascia le licenze di esplorazione e di sfruttamento del Gruppo I, gestisce le aste di livello ministeriale, tiene la banca dati geologica e mineraria nazionale e, tramite il Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie, riconosce i risultati dell'esplorazione per le aree soggette a licenza ministeriale (articolo 51). Il MOIT fissava già gli

elenchi e le norme per l'esportazione dei minerali del Gruppo I e dei minerali industriali e regolamentava la trasformazione, per cui il trasferimento riunisce licenze, trasformazione e commercio sotto un unico ministero.

Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente mantiene l'amministrazione del suolo e la protezione dell'ambiente, per cui la valutazione di impatto ambientale, la licenza ambientale e il deposito per il ripristino ambientale di una miniera restano nel suo sistema e in quello delle province (FAQ 89). Il Ministero delle Costruzioni fissa l'elenco e le norme per l'esportazione dei minerali da costruzione. Il Ministero delle Finanze e il suo Dipartimento delle imposte riscuotono l'imposta sulle risorse naturali, il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari e l'imposta sul reddito delle società. Il Primo ministro approva la pianificazione mineraria nazionale, le aree vietate delimitate dalle province, le aree esenti da asta di competenza del ministero e ogni licenza relativa alle terre rare. I moduli e le decisioni emessi prima del 15 settembre 2026 a nome del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente restano validi; le domande in corso sono proseguite dal MOIT.

I Comitati popolari provinciali

Le province hanno sempre avuto un ruolo importante nell'attività estrattiva vietnamita perché controllano il suolo, le strade, l'acqua e l'ordine pubblico locale. Dal 1° gennaio 2026 rilasciano inoltre, per numero, la maggior parte delle licenze minerarie. Ai sensi dell'articolo 108, come modificato dalla Legge n. 147/2025/QH15, il presidente del Comitato popolare provinciale rilascia, proroga, rilascia nuovamente, modifica, accetta la rinuncia, approva la cessione e revoca le licenze per i minerali dei Gruppi II, III e IV, per i minerali del Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse che il ministero ha delimitato e reso note, e per l'estrazione di recupero. Se un'area soggetta a licenza si estende su due o più province, decide la provincia in cui ricade la quota maggiore dell'area, previa consultazione delle altre. Il Comitato popolare provinciale riconosce inoltre i risultati dell'esplorazione per le licenze da esso rilasciate (articolo 51, comma 2), delimita e sottopone all'approvazione del Primo ministro le aree vietate e temporaneamente vietate (articolo 26, comma 4), approva le aree esenti da asta di sua competenza (articolo 100), organizza le aste locali e approva la chiusura delle miniere per le proprie licenze.

Le pratiche sono ricevute e valutate dal dipartimento provinciale specializzato designato per i minerali. A seguito della riorganizzazione del 2025 tale funzione era attribuita al Dipartimento provinciale dell'Agricoltura e dell'Ambiente; alcune province potrebbero riassegnarla dopo il trasferimento centrale al MOIT, e il richiedente dovrebbe verificare il dipartimento competente a ricevere la domanda prima di depositarla. Le province applicano inoltre il tributo per la protezione dell'ambiente sui minerali entro la cornice nazionale, per cui il costo di una cava può variare da una provincia all'altra.

Altre leggi applicabili a un progetto minerario

La legge sui minerali è il punto di partenza, non l'intero quadro normativo. L'investitore estero costituisce la propria società e registra il proprio progetto ai sensi della Legge n. 143/2025/QH15 sugli investimenti (Il certificato di registrazione dell'investimento). Le autorizzazioni ambientali derivano dalla Legge n. 72/2020/QH14 sulla protezione dell'ambiente, il suolo dalla Legge fondiaria del 2024 e gli oneri fiscali dalle leggi sull'imposta sulle risorse naturali, sull'imposta sul reddito delle società e sui dazi all'esportazione. I minerali radioattivi, e i sottoprodotti radioattivi di alcuni minerali di terre rare, rientrano

anche nella Legge sull'energia atomica. Il rilascio delle licenze deve rispettare la pianificazione mineraria: il piano nazionale per il periodo dal 2021 al 2030, con una visione al 2050, è stato approvato con la Decisione n. 866/QD-TTg del 2023, e i piani provinciali riguardano i minerali dei Gruppi III e IV.

La partecipazione estera

L'articolo 53 della legge consente il rilascio della licenza di sfruttamento minerario a un'impresa costituita ai sensi della Legge sulle imprese o a una cooperativa, e l'articolo 37 consente il rilascio della licenza di esplorazione agli stessi soggetti e anche a un'impresa estera che disponga di un ufficio di rappresentanza o di una filiale in Vietnam. L'investitore estero che intende sfruttare una miniera costituisce quindi una società vietnamita e, poiché nella maggior parte dei casi tale società sarà detenuta per oltre il 50% da soggetti esteri, deve prima ottenere un certificato di registrazione dell'investimento, che invece non è richiesto all'investitore nazionale (FAQ 106). L'esplorazione e lo sfruttamento dei minerali sono settori di attività soggetti a condizioni, e l'investitore dovrebbe verificare, per il minerale specifico, l'elenco relativo all'accesso al mercato contenuto nell'Allegato I del Decreto n. 96/2026/ND-CP prima di definire la struttura dell'operazione (L'accesso al mercato per gli investitori esteri).

Due ulteriori restrizioni gravano maggiormente sugli investitori esteri. L'articolo 65 impone all'investitore estero nei minerali strategici e importanti di rispettare le regole sull'accesso al mercato della legge sugli investimenti e di accettare l'indirizzo dello Stato sull'attività, e il Decreto n. 193/2025/ND-CP prevede che gli investitori esteri nell'esplorazione di tali minerali siano individuati in base ad accordi intergovernativi, con priorità nella concessione dei diritti minerari alle imprese nazionali che cooperano con investitori esteri nella trasformazione. Le terre rare sono riservate alle imprese designate o autorizzate dallo Stato. Tali regole sono illustrate in Minerali strategici, terre rare ed esportazioni.

Prime domande su qualsiasi opportunità mineraria

Le domande a cui l'investitore estero, o il suo consulente, dovrebbe rispondere prima di firmare un term sheet per un progetto minerario vietnamita o per una partecipazione in un titolare di licenza.

- [ ] **In quale gruppo rientra il minerale?**
  L'articolo 6 della legge e l'elenco contenuto nel Decreto n. 193/2025/ND-CP determinano il gruppo, e il gruppo determina l'autorità competente al rilascio della licenza, la necessità dell'esplorazione e la posizione rispetto all'asta.
- [ ] **L'area è compresa nella pianificazione mineraria?**
  Verificare la pianificazione nazionale dei Gruppi I e II (Decisione n. 866/QD-TTg) o il piano provinciale per i Gruppi III e IV, e se l'area è vietata, temporaneamente vietata, una riserva nazionale o un'area di piccole dimensioni e dispersa.
- [ ] **Che cosa copre effettivamente la licenza?**
  Ottenere la licenza stessa, con le coordinate, la profondità, le riserve, la capacità e la durata, la decisione di approvazione del corrispettivo per la concessione dei diritti minerari e l'ultimo conguaglio.

- [ ] **Chi ne è titolare, e può essere ceduta?**
  I diritti di esplorazione sono cedibili solo dopo che è stato speso il 50% del budget di esplorazione (articolo 46); i diritti di sfruttamento solo dopo il completamento della costruzione e l'entrata in produzione della miniera (articolo 58).

- [ ] **L'investitore può esserne titolare?**
  Verificare la posizione in materia di accesso al mercato, il percorso per l'IRC e se il minerale è strategico o una terra rara, il che aggiunge l'approvazione del Primo ministro e le condizioni legate agli accordi intergovernativi.

- [ ] **Le autorizzazioni ambientali e relative al suolo sono state ottenute?**
  Decisione sulla valutazione di impatto ambientale o licenza ambientale, ricevute del deposito per il ripristino, decisioni di locazione o di recupero del suolo e documentazione sugli indennizzi.

- [ ] **Gli obblighi fiscali sono in regola?**
  Imposta sulle risorse naturali, corrispettivo per la concessione dei diritti minerari, tributo per la protezione dell'ambiente e CIT; gli arretrati possono bloccare una cessione e portare alla revoca.

Il quadro dei minerali al 10 ottobre 2026

Atto	Contenuto	In vigore dal
Costituzione del 2013, articolo 53	Le risorse naturali sono di proprietà di tutto il popolo, rappresentate e gestite dallo Stato	1º gennaio 2014
Legge n. 54/2024/QH15 sulla geologia e sui minerali	Pianificazione, aree minerarie, esplorazione, estrazione, chiusura, corrispettivi, aste, autorità competenti al rilascio delle licenze	1º luglio 2025
Legge n. 147/2025/QH15	Licenze provinciali per i Gruppi da II a IV, più ampie aree esenti da asta, Gruppo III per i progetti pubblici, filiera delle terre rare	1º gennaio 2026
Decreto n. 193/2025/ND-CP	Norme di dettaglio: gruppi, capacità finanziaria, procedure, formula del corrispettivo, aste, chiusura, minerali strategici	2 luglio 2025
Decreto n. 21/2026/ND-CP	Modifica il Decreto n. 193/2025/ND-CP; articoli da 110a a 110g sulle terre rare; termini in giorni lavorativi	16 gennaio 2026
Decreto n. 351/2026/ND-CP	Trasferisce al MOIT la gestione statale della geologia e dei minerali	15 settembre 2026
Legge fondiaria n. 31/2024/QH15, articoli 79 e 205	Recupero del suolo per l'estrazione autorizzata; locazione del suolo per le attività minerarie	1º agosto 2024
Legge n. 72/2020/QH14 sulla protezione dell'ambiente	EIA, licenza ambientale, deposito per il ripristino (articolo 137)	1º gennaio 2022
Decisione n. 866/QD-TTg (2023)	Pianificazione nazionale dell'esplorazione, dell'estrazione, della trasformazione e dell'utilizzo dei minerali 2021-2030, con visione al 2050	2023

ESEMPIO PRATICO

Mappa delle autorità per un progetto di tungsteno con capitale estero negli altipiani settentrionali

Una società commerciale giapponese e una junior mineraria australiana costituiscono una società vietnamita in joint venture (70% estera) per acquisire, mediante cessione, una licenza di esplorazione per il tungsteno su 12 km2 rilasciata nel 2024, la cui esplorazione è completata al 60%. Il tungsteno è un minerale metallico del Gruppo I e, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge sulla CIT, un minerale raro. I fatti e le tempistiche sono illustrativi.

Società e IRC	La società in joint venture registra il proprio progetto presso il Dipartimento provinciale delle Finanze ai sensi della Legge n. 143/2025/QH15; IRC rilasciato nella 5ª settimana; società registrata nella 6ª settimana.
Autorità competente al rilascio della licenza	Il MOIT (Gruppo I al di fuori di un'area di piccole dimensioni e dispersa), dal 15 settembre 2026. Prima di tale data la domanda sarebbe stata presentata al Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente.
Cessione dei diritti di esplorazione	Consentita perché è stato speso oltre il 50% del budget di esplorazione (articolo 46); il cessionario deve soddisfare l'articolo 37 e la regola sulla capacità finanziaria dell'articolo 26 del decreto (budget residuo coperto da mezzi propri o da una garanzia bancaria). Licenza rilasciata nuovamente alla joint venture per la durata residua.
Riconoscimento delle riserve	Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie, sulla base della relazione finale di esplorazione, entro sei mesi dalla scadenza della licenza di esplorazione (articolo 50, comma 3).
Licenza di sfruttamento minerario	Ancora il MOIT; la pratica deve comprendere la EIA approvata, lo studio di fattibilità e la prova di mezzi propri pari ad almeno il 30% dell'investimento totale o di un finanziamento impegnato (articolo 55 del decreto).
Ambiente	EIA valutata nell'ambito del sistema ambientale del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente o della provincia, a seconda della categoria del progetto ai sensi del Decreto n. 08/2022/ND-CP come modificato.
Suolo	Il Comitato popolare provinciale recupera il suolo ai sensi dell'articolo 79 della Legge fondiaria del 2024 e lo concede in locazione alla società con canone annuo ai sensi dell'articolo 205; piano di indennizzo concordato con le famiglie interessate.
Imposte	Imposta sulle risorse naturali sul tungsteno al 20% (Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13); CIT al 50%, o al 40% se almeno il 70% dell'area si trova in aree particolarmente svantaggiate.

Se il minerale fosse stato calcare per il cementificio della joint venture (Gruppo II), la licenza sarebbe stata rilasciata dal presidente provinciale, e l'area avrebbe potuto essere assegnata senza asta come materia prima per un impianto di trasformazione in esercizio.

Se l'obiettivo fosse stato un giacimento di terre rare, la cessione e ogni licenza successiva avrebbero richiesto l'approvazione scritta del Primo ministro, e l'idoneità dell'investitore sarebbe dipesa dalla designazione o dall'autorizzazione dello Stato.

Le domande degli investitori sul quadro dei minerali

Chi è proprietario dei minerali presenti sotto il mio terreno in Vietnam?

Lo Stato. L'articolo 53 della Costituzione fa dei minerali beni pubblici di proprietà di tutto il popolo, con lo Stato quale rappresentante, per cui un diritto d'uso del suolo non attribuisce alcun diritto sui minerali sottostanti. Per estrarli a fini di vendita occorre una licenza ai sensi della Legge n. 54/2024/QH15, anche per l'argilla o la sabbia presenti su un terreno che l'investitore già utilizza.

Quale ministero regolamenta oggi l'attività estrattiva in Vietnam?

Il Ministero dell'Industria e del Commercio, dal 15 settembre 2026 ai sensi del Decreto n. 351/2026/ND-CP. Ha assunto la geologia e i minerali, comprese le licenze del Gruppo I e il Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam, dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente, che mantiene le autorizzazioni relative al suolo e all'ambiente. Le province rilasciano le licenze per i Gruppi II, III e IV.

Quale legge si applica a una licenza di sfruttamento minerario richiesta nel 2026?

La Legge n. 54/2024/QH15 sulla geologia e sui minerali, come modificata dalla Legge n. 147/2025/QH15 dal 1° gennaio 2026, con il Decreto n. 193/2025/ND-CP come modificato dal Decreto n. 21/2026/ND-CP. La Legge sui minerali del 2010 e i relativi decreti non disciplinano più le nuove domande, fatte salve le norme transitorie dell'articolo 111.

Una società estera può essere direttamente titolare di una licenza di sfruttamento minerario?

Non per lo sfruttamento. L'articolo 53 attribuisce le licenze di sfruttamento minerario alle imprese costituite ai sensi della Legge sulle imprese, per cui l'investitore estero costituisce una società vietnamita e ottiene prima il relativo certificato di registrazione dell'investimento. Per la sola esplorazione, l'articolo 37 ammette anche un'impresa estera con una filiale o un ufficio di rappresentanza in Vietnam.

L'acquisto di un terreno mi dà il diritto di aprirvi una cava?

No. I diritti d'uso del suolo e i diritti minerari sono distinti. Per aprire una cava occorre una licenza del presidente provinciale per i Gruppi da II a IV o del MOIT per il Gruppo I. Viceversa, il titolare di una licenza che non dispone del suolo lo ottiene mediante recupero e locazione da parte dello Stato ai sensi della Legge fondiaria del 2024 o mediante cessione negoziata.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Una legge che modifica dieci leggi in materia di procedure amministrative e condizioni di esercizio delle attività nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, approvata nella prima sessione straordinaria della sedicesima legislatura dell'Assemblea nazionale nell'agosto 2026 e che, secondo quanto riportato, entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, contiene modifiche alla Legge sulla geologia e sui minerali; fonti secondarie indicano modifiche agli articoli 26, 55 e 108, e il testo definitivo va verificato prima di fare affidamento sulla mappa delle competenze in materia di licenze illustrata in questa sezione.
- Si prevede che il Ministero dell'Industria e del Commercio emetta nuovamente a proprio nome le circolari e i moduli del precedente Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente in materia di minerali; fino ad allora, continuano a essere utilizzati i moduli esistenti.
- Nel giugno 2026 è stato pubblicato un progetto di revisione complessiva della Legge n. 72/2020/QH14 sulla protezione dell'ambiente, e nell'ottobre 2026 era all'esame dell'Assemblea nazionale un progetto di Legge fondiaria modificata con data di entrata in vigore proposta al 1° marzo 2027; entrambi potrebbero modificare le fasi ambientali e relative al suolo per le miniere.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Law on Geology and Minerals	*Luật Địa chất và khoáng sản*	Legge n. 54/2024/QH15, in vigore dal 1° luglio 2025, come modificata.
Mineral activities	*Hoạt động khoáng sản*	Esplorazione e sfruttamento dei minerali, compresa l'estrazione di recupero.
Exploration licence	*Giấy phép thăm dò khoáng sản*	La licenza per esplorare un'area determinata (articoli da 37 a 52).
Mining licence	*Giấy phép khai thác khoáng sản*	La licenza per estrarre minerali (articoli da 53 a 66).
Licensing authority	*Cơ quan có thẩm quyền cấp giấy phép*	Il ministero o il presidente provinciale, ai sensi dell'articolo 108.
Prohibited area	*Khu vực cấm hoạt động khoáng sản*	Un'area in cui l'attività mineraria è vietata (articolo 26).
National mineral reserve area	*Khu vực dự trữ khoáng sản quốc gia*	Un'area di minerali dei Gruppi I o II non ancora sfruttati, tenuta in riserva (articolo 28).
Small and dispersed area	*Khu vực có khoáng sản phân tán, nhỏ lẻ*	Minerali dei Gruppi I o II idonei solo all'estrazione su piccola scala, soggetti a licenza provinciale (articolo 27).
Vietnam Department of Geology and Minerals	*Cục Địa chất và Khoáng sản Việt Nam*	Il dipartimento centrale per la geologia e i minerali, alle dipendenze del MOIT dal 15 settembre 2026.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

La legge sui minerali in sé traccia poche distinzioni in base alla nazionalità: la licenza è rilasciata a un'impresa, e un'impresa vietnamita a capitale estero è idonea alle stesse condizioni di un'impresa nazionale. Le differenze sorgono al contorno. L'investitore estero necessita di un certificato di registrazione dell'investimento prima della costituzione della società o entro i 12 mesi successivi, deve rispettare l'elenco relativo all'accesso al mercato per il minerale e, nei minerali strategici, è ammesso all'esplorazione tramite accordi intergovernativi, con diritti di sfruttamento concessi in via prioritaria alle imprese nazionali che si associano a trasformatori esteri. Le terre rare sono riservate alle imprese designate o autorizzate dallo Stato. Un'impresa familiare vietnamita, ma non una persona fisica straniera, può essere titolare di una licenza del Gruppo III.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Fare affidamento su guide, moduli o pareri che citano la Legge sui minerali del 2010, il Ministero delle Risorse naturali e dell'Ambiente o il Decreto n. 158/2016/ND-CP; sono tutti superati.
- Presumere che il titolo sul suolo comprenda i minerali in esso contenuti; aprire una cava senza licenza costituisce un illecito amministrativo e, su larga scala, un reato.
- Presentare la domanda all'autorità sbagliata dopo le modifiche del 1° gennaio 2026 e del 15 settembre 2026; il Gruppo I spetta al MOIT, i Gruppi da II a IV al presidente provinciale.
- Acquisire una società la cui licenza non è ancora cedibile, o che è in arretrato con il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari o con l'imposta sulle risorse naturali.
- Trascurare le ulteriori modifiche alla Legge sulla geologia e sui minerali previste per il 1° gennaio 2027 quando si pianifica una domanda di licenza che si collocherà a cavallo di tale data.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 54/2024/QH15; Legge n. 147/2025/QH15; Decreto n. 193/2025/ND-CP; Decreto n. 21/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (geologia e minerali dal 15 settembre 2026) — https://moit.gov.vn
- Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam (testo consolidato del Decreto n. 193/2025/ND-CP, dati sui minerali) — https://dcks.mae.gov.vn
- Portale del Governo (decreti e decisioni del Primo ministro) — https://chinhphu.vn

Gruppi di minerali, licenze e aste: i quattro gruppi dell'articolo 6, chi rilascia le licenze per ciascuno dal 1º gennaio 2026, la pianificazione mineraria e le aree precluse all'attività estrattiva, le aste dei diritti minerari e le eccezioni ampliate, il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari, e come individuare la licenza e l'autorità corrette

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- L'articolo 6 della Legge n. 54/2024/QH15 classifica i minerali secondo l'uso nel Gruppo I (minerali metallici, energetici, pietre preziose, minerali industriali), nel Gruppo II (minerali per cemento, piastrelle, vetro, pietra da rivestimento, calce e refrattari), nel Gruppo III (materiali da costruzione comuni, torba, acqua minerale) e nel Gruppo IV (materiali di riempimento).
- Dal 1º gennaio 2026 il ministero, che dal 15 settembre 2026 è il MOIT, rilascia le licenze per il Gruppo I e per le aree marine al di là dei confini marittimi provinciali, mentre i presidenti provinciali rilasciano le licenze per i Gruppi II, III e IV, per il Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse e per l'estrazione di recupero (articolo 108, come modificato dalla Legge n. 147/2025/QH15).
- I diritti minerari nelle aree minerarie pianificate, nelle aree di recupero e nella maggior parte delle aree del Gruppo IV sono messi all'asta ai sensi dell'articolo 100, e l'asta si svolge solo con almeno due offerenti idonei; la Legge n. 147/2025/QH15 ha ampliato le aree esenti da asta fino a comprendere la sicurezza energetica, la difesa, i minerali strategici, i materiali per i progetti pubblici prioritari, il cemento e le materie prime per la trasformazione, i risultati dell'esplorazione già riconosciuti e i rinnovi.
- L'attività mineraria è preclusa nelle aree vietate e temporaneamente vietate delimitate dalle province e approvate dal Primo ministro (articolo 26), e il rilascio delle licenze deve rispettare la pianificazione nazionale dei Gruppi I e II o il piano provinciale per i Gruppi III e IV (articoli da 11 a 13).
- Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari è T = Q x G x R, dove R è l'aliquota dell'Allegato III del Decreto n. 193/2025/ND-CP o l'offerta vincente all'asta; è approvato sulla base delle riserve indicate nella licenza, pagato in rate annuali e conguagliato in base alla produzione effettiva (articoli da 132 a 139).

Perché il gruppo è importante

Sotto la Legge sui minerali del 2010 l'autorità competente al rilascio della licenza dipendeva da una combinazione di tipo di minerale e scala. La Legge n. 54/2024/QH15 l'ha sostituita con un unico concetto organizzativo: il gruppo cui il minerale appartiene in base al suo uso. Il gruppo determina chi rilascia la licenza per la miniera, se occorre una licenza di esplorazione, se è probabile che l'area venga messa all'asta, la durata della licenza e, per il Gruppo I, se il minerale può essere anche strategico. Individuare correttamente il gruppo è quindi il primo passo di qualsiasi progetto minerario, e la risposta non è sempre ovvia: il calcare può rientrare nel Gruppo II se alimenta un cementificio e nel Gruppo III se è frantumato per sottofondi stradali, e la sabbia rientra nel Gruppo III per l'edilizia ma nel Gruppo IV se idonea solo al riempimento.

L'articolo 6, comma 1, definisce i quattro gruppi. Il **Gruppo I** comprende i minerali metallici, i minerali energetici, le pietre preziose e semipreziose e i minerali industriali: carbone, ferro, bauxite, rame, oro, stagno, tungsteno, titanio, terre rare, apatite, grafite e simili. Il **Gruppo II** comprende i minerali utilizzati come materie prime nell'industria dei materiali da costruzione per la produzione di cemento, piastrelle, sanitari, vetro per l'edilizia, pietra da rivestimento e ornamentale, calce industriale e refrattari. Il **Gruppo III** comprende i materiali da costruzione comuni che non rientrano nei Gruppi II o IV, oltre a torba, fango minerale, acqua minerale naturale e acqua termale naturale. Il **Gruppo IV** comprende i minerali idonei solo al riempimento, alle fondazioni, alle opere irrigue e alla prevenzione delle calamità: argilla, terra di collina, terra mista a roccia, sabbia, ghiaia o ciottoli, e sabbia diversa da quella fluviale, lacustre e marina (FAQ 103). L'articolo 6, comma 2, rimette l'elenco dettagliato al Governo, che lo stabilisce nell'articolo 4 del Decreto n. 193/2025/ND-CP, e consente al Governo di decidere il gruppo di un minerale con più usi.

Chi rilascia le licenze per ciascun gruppo dal 1º gennaio 2026

La Legge n. 147/2025/QH15 ha riscritto l'articolo 108 con effetto dal 1° gennaio 2026. Il **ministro** del ministero designato come punto focale per la geologia e i minerali rilascia le licenze di esplorazione e di sfruttamento per i minerali del Gruppo I, diversi dai minerali del Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse che il ministero ha delimitato e reso note, e per i minerali nelle aree marine al di là dei confini amministrativi provinciali. Dal 15 settembre 2026 tale ministro è il Ministro dell'Industria e del Commercio. Il ministro cura inoltre la proroga, il nuovo rilascio, la modifica, la rinuncia, la cessione e la revoca delle licenze di sua competenza.

Il **presidente del Comitato popolare provinciale** rilascia le licenze per i minerali dei Gruppi II, III e IV, per i minerali del Gruppo I nelle aree di piccole dimensioni e disperse e per l'estrazione di recupero, e cura la proroga, il nuovo rilascio, la modifica, la rinuncia, la cessione e la revoca di tali licenze. Se un'area si estende su più province, decide la provincia in cui ricade la quota maggiore, previa consultazione delle altre. La quota di licenze di competenza provinciale era già ampia sotto la legge del 2010, ma la modifica del 2026 fa del presidente provinciale l'autorità competente al rilascio della licenza per ogni cava e ogni miniera di materiali da costruzione del Paese, che costituiscono la gran parte delle licenze per numero.

Due categorie si collocano al di sopra di entrambi. Ogni licenza di esplorazione o di sfruttamento di **terre rare**, e ogni sua cessione, richiede l'approvazione scritta del Primo ministro prima che il ministro provveda (articoli 110c e 110d del Decreto n. 193/2025/ND-CP), e il Primo ministro approva in generale le licenze per i minerali strategici speciali (articolo 108, comma 4, del decreto). Le licenze rilasciate prima

del 1º gennaio 2026 da un'autorità che ha poi perso la competenza sono gestite, ai fini della proroga, della modifica o della revoca, dall'autorità ora competente, salvo che il titolare scelga di completare una domanda pendente secondo le procedure in vigore al momento della presentazione (articolo 111).

La pianificazione mineraria e la mappa delle aree minerarie

Nessuna licenza può essere rilasciata al di fuori della pianificazione. Gli articoli da 11 a 13 prevedono un piano nazionale per i minerali del Gruppo I e per i minerali del Gruppo II, predisposto dai ministeri e approvato dal Primo ministro, e la gestione dei minerali dei Gruppi III e IV attraverso il piano provinciale. Il piano nazionale attualmente in vigore è il piano per l'esplorazione, l'estrazione, la trasformazione e l'utilizzo dei minerali per il periodo dal 2021 al 2030 con una visione al 2050, approvato con la Decisione n. 866/QD-TTg nel 2023, che elenca i giacimenti da esplorare e sfruttare in ciascun periodo e fissa gli obiettivi di trasformazione. Dal 2026 i materiali da costruzione del Gruppo III destinati ai progetti pubblici elencati possono essere oggetto di licenza senza riferimento al piano provinciale di gestione, in base ai nuovi commi inseriti nell'articolo 55.

In tale cornice la legge individua diversi tipi di area. Le **aree pianificate per l'attività mineraria** sono quelle in cui le licenze sono rilasciate, mediante asta o altrimenti. Le **aree di piccole dimensioni e disperse** (articolo 27) contengono minerali dei Gruppi I o II idonei solo all'estrazione su piccola scala e sono soggette a licenza provinciale. Le **aree di riserva mineraria nazionale** (articoli da 28 a 34) conservano minerali dei Gruppi I e II non ancora sfruttati per un uso futuro; altri progetti di investimento possono esservi realizzati solo previa valutazione del loro effetto sulla riserva e, se tale progetto viene in seguito interrotto per liberare i minerali, il relativo investitore è indennizzato ai sensi dell'articolo 34. Infine, le **aree vietate e temporaneamente vietate** sono del tutto precluse all'attività mineraria.

Aree vietate e temporaneamente vietate

L'articolo 26, comma 1, impone di delimitare come vietata un'area che contenga, o sia tutelata per, reperti storici e culturali e paesaggi classificati o patrimonio naturale; terreni forestali a uso speciale e di protezione, aree di conservazione geologica e aree marine protette; terreni destinati alla difesa e alla sicurezza; terreni religiosi e di culto; oppure le fasce di rispetto delle opere di difesa, dei trasporti, delle opere irrigue, idroelettriche e arginali, dei sistemi di approvvigionamento idrico e di trattamento dei rifiuti, delle opere energetiche e petrolifere e delle infrastrutture di telecomunicazione. L'articolo 26, comma 2, consente di vietare temporaneamente un'area per esigenze di difesa e sicurezza, per la conservazione della natura, delle risorse ittiche o di reperti in corso di valutazione, per la prevenzione delle calamità e il ripristino, e per le sponde fluviali e le coste in erosione o a rischio di erosione. Il Comitato popolare provinciale delimita entrambi i tipi di area e li sottopone all'approvazione del Primo ministro (articolo 26, comma 4).

L'esplorazione o l'estrazione all'interno di tali aree è possibile solo previa approvazione speciale ai sensi dell'articolo 26, comma 3, come modificato dalla Legge n. 147/2025/QH15, e l'articolo 14 del Decreto n. 193/2025/ND-CP ne stabilisce la procedura. Se un'area già soggetta a licenza viene in seguito dichiarata vietata o temporaneamente vietata, la licenza di esplorazione o di sfruttamento è revocata e il titolare è indennizzato ai sensi degli articoli 52, comma 4, e 66, comma 5. L'acquirente di una licenza dovrebbe pertanto verificare non solo lo stato attuale dell'area, ma anche qualsiasi delimitazione pendente che la riguardi, in particolare in prossimità di fiumi, foreste e infrastrutture pianificate.

Le aste dei diritti minerari

L'articolo 100, comma 1, impone di mettere all'asta i diritti minerari nelle aree pianificate per l'attività mineraria, nelle aree per l'estrazione di recupero e per i minerali del Gruppo IV, salvo nei casi di esenzione dall'asta. L'asta è organizzata dall'autorità competente al rilascio della licenza, quindi dal MOIT per le aree del Gruppo I di sua competenza e dal Comitato popolare provinciale per le altre, sulla base di un piano annuale delle aste approvato ai sensi dell'articolo 144 del Decreto n. 193/2025/ND-CP. Gli articoli da 101 a 106 della legge e da 143 a 149 del decreto stabiliscono i principi, il prezzo base, il rilancio minimo e la cauzione, i requisiti degli offerenti, i diritti e gli obblighi dell'aggiudicatario, il calcolo del corrispettivo nelle aree messe all'asta e l'annullamento dei risultati. L'asta si svolge solo se vi partecipano almeno due offerenti idonei (FAQ 105).

Gli offerenti devono essere soggetti che potrebbero essere titolari della licenza che seguirà: un'impresa ai sensi della Legge sulle imprese (o, per l'esplorazione, un'impresa estera con una filiale o un ufficio di rappresentanza), dotata della capacità finanziaria richiesta per l'esplorazione o l'estrazione. Ciò che viene messo all'asta è, nella sostanza, l'aliquota R della formula del corrispettivo: l'offerta vincente sostituisce l'aliquota dell'Allegato III del decreto. Le aste assumono due forme: aste di aree in cui l'esplorazione non è ancora stata effettuata, dopo le quali l'aggiudicatario deve chiedere una licenza di esplorazione, e aste di aree i cui risultati di esplorazione sono già stati riconosciuti, dopo le quali l'aggiudicatario chiede direttamente una licenza di sfruttamento. Se un'area contiene due o più minerali, l'articolo 148 del decreto stabilisce quale venga messo all'asta. L'articolo 104, comma 2, della legge e l'articolo 148a del decreto fissano i termini entro i quali l'aggiudicatario deve depositare la domanda di licenza; l'aggiudicatario che non li rispetta, o che non paga le somme dovute, rischia l'annullamento del risultato ai sensi dell'articolo 106 e la perdita della cauzione.

Quando i diritti minerari non sono messi all'asta

L'articolo 100, comma 2, consente di designare aree in cui i diritti minerari sono concessi senza asta, per la sicurezza energetica, la difesa e la sicurezza, l'uso efficiente dei minerali strategici e importanti e i materiali per i progetti nazionali chiave, i progetti di investimento pubblico urgenti e i programmi nazionali di obiettivi, e la Legge n. 147/2025/QH15 ha ampliato l'elenco. L'articolo 143 del Decreto n. 193/2025/ND-CP fissa ora i criteri: aree di minerali radioattivi e di carbone (diverse da quelle di carbone e torba di piccole dimensioni e disperse); aree nella fascia di confine nazionale; aree prioritarie per l'esplorazione in profondità o estesa da parte di un operatore minerario esistente; aree selezionate da organizzazioni che hanno partecipato ai rilievi geologici; materiali da costruzione dei Gruppi III e IV per i progetti pubblici elencati nell'articolo 55, comma 1a, della legge; aree oggetto di accordi di cooperazione intergovernativi; aree di minerali strategici e importanti; aree per le quali l'asta è andata deserta tre volte; calcare e argilla per cemento, additivi per cemento e materie prime per impianti di trasformazione già in esercizio; e aree necessarie per rilasciare una licenza di sfruttamento a un esploratore con diritti di priorità, o per prorogare, rilasciare nuovamente, modificare o cedere una licenza esistente. Il MOIT delimita le aree esenti da asta di sua competenza per l'approvazione del Primo ministro, e il Comitato popolare provinciale approva quelle di propria competenza (articolo 100, commi 3 e 4; articolo 143a del decreto).

In un'area esente da asta l'esploratore è selezionato ai sensi dell'articolo 39 della legge e degli articoli 30 e 31 del decreto. È selezionata per prima l'organizzazione indicata nell'approvazione dell'area esente da asta; in caso contrario l'area è resa pubblica e, se presenta domanda più di un richiedente, la priorità spetta al richiedente con il patrimonio netto più elevato che soddisfi la regola sulla capacità finanziaria, e poi al richiedente in regola con gli obblighi finanziari relativi alle miniere esistenti. Nella fascia di confine nazionale possono essere selezionati solo investitori nazionali, con il consenso scritto delle autorità di frontiera (articolo 30, comma 2, del decreto), il che esclude le società considerate investitori esteri ai sensi della legge sugli investimenti. Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari è quindi calcolato all'aliquota dell'Allegato III anziché sulla base di un'offerta d'asta. Per un investitore estero che costruisce un impianto di trasformazione, il criterio del cemento e delle materie prime per la trasformazione è il più utile: un investitore con un impianto in esercizio può riuscire ad assicurarsi il giacimento di approvvigionamento senza competere all'asta.

Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari

L'articolo 98 della legge impone a ogni operatore minerario di pagare un corrispettivo per la concessione dei diritti minerari (tiền cấp quyền khai thác khoáng sản). Ai sensi dell'articolo 132 del Decreto n. 193/2025/ND-CP esso è calcolato come **T = Q x G x R**, dove Q è la riserva o il volume su cui è dovuto il corrispettivo ai sensi dell'articolo 133, G è il prezzo per il calcolo del corrispettivo ai sensi dell'articolo 134 (il prezzo fissato dal Comitato popolare provinciale ai fini dell'imposta sulle risorse naturali moltiplicato per un coefficiente di conversione dell'Allegato IV), e R è l'aliquota dell'Allegato III del decreto per le aree esenti da asta o l'aliquota vincente per le aree messe all'asta (FAQ 107). Se una licenza copre più minerali, il corrispettivo è calcolato separatamente per ciascuno.

Il totale è diviso per il numero di anni della licenza e pagato annualmente: la rata del primo anno entro 24 giorni lavorativi dall'avviso dell'amministrazione finanziaria, e le rate successive entro il 31 maggio di ogni anno (articolo 137). Il corrispettivo è poi conguagliato in base alla produzione effettiva ai sensi degli articoli 139 e 140, in modo da correggere i pagamenti in eccesso e in difetto, e può essere rettificato quando la licenza viene modificata. Se l'estrazione è sospesa su richiesta dello Stato senza colpa dell'operatore, nessun corrispettivo è dovuto per gli anni di sospensione. Il corrispettivo non è un'imposta, ma è riscosso dall'ufficio fiscale provinciale, e gli arretrati costituiscono motivo di diniego delle proroghe e delle cessioni.

GUIDA ALLA DECISIONE

Quale licenza, e quale autorità?

Un primo orientamento per una miniera in progetto. La risposta è data dalla prima domanda che indica un esito; verificarla rispetto alla pianificazione e con l'autorità competente al rilascio della licenza prima di presentare la domanda.

Q1 **Il minerale è una terra rara, un minerale radioattivo o un altro minerale che lo Stato classifica come strategico speciale?**

Sì La licenza è rilasciata dal MOIT, ma solo previa approvazione scritta del Primo ministro della licenza e del titolare. L'idoneità è limitata alle imprese designate o autorizzate dallo Stato e, per gli investitori esteri, alle condizioni degli accordi intergovernativi. Si veda Minerali strategici, terre rare ed esportazioni.

No Passi alla domanda 2.

Q2 **Il minerale è idoneo solo a riempimenti, fondazioni, opere irrigue o di prevenzione delle calamità (Gruppo IV)?**

Sì Presidente provinciale. Nessuna licenza di esplorazione; una licenza di sfruttamento del Gruppo IV fino a dieci anni più cinque anni di proroghe, di solito mediante asta salvo che il materiale sia destinato a un progetto pubblico che ne abbia i requisiti (articoli da 72 a 74; articolo 88 del decreto).

No Passi alla domanda 3.

Q3 **Si tratta di un minerale del Gruppo II o del Gruppo III (materiali per cemento, piastrelle, vetro, calce o refrattari; materiali da costruzione comuni, torba, acqua minerale)?**

Sì Presidente provinciale, sia per l'esplorazione sia per lo sfruttamento. Verificare se l'area è compresa nel piano provinciale delle aste o se si qualifica come area esente da asta (ad esempio calcare e argilla per un cementificio in esercizio).

No Passare alla domanda 4.

Q4 **Il giacimento del Gruppo I si trova in un'area di piccole dimensioni e dispersa che il ministero ha delimitato e reso nota, o si tratta di un'attività di recupero?**

Sì Presidente provinciale (articolo 108, come modificato).

No Il MOIT, quale ministero designato per la geologia e i minerali dal 15 settembre 2026, comprese le aree marine al di là dei confini marittimi provinciali. È prevedibile un'asta, salvo che l'area sia designata come esente da asta.

I quattro gruppi e la mappa delle competenze in materia di licenze

Gruppo	Minerali tipici	Autorità competente al rilascio della licenza	Licenza di esplorazione	Posizione rispetto all'asta
Gruppo I	Carbone, ferro, bauxite, rame, oro, stagno, tungsteno, titanio, terre rare, pietre preziose, apatite, grafite	MOIT; presidente provinciale nelle aree di piccole dimensioni e disperse; approvazione del Primo ministro per le terre rare	Necessaria; fino a 48 mesi più 24 mesi di proroghe	Asta nelle aree pianificate salvo esenzione (sicurezza energetica, minerali strategici, risultati dell'esplorazione riconosciuti, rinnovi)
Gruppo II	Calcare e argilla per cemento, caolino e feldspato per ceramica, sabbia per vetro, pietra da rivestimento, dolomite per calce, refrattari	Presidente provinciale	Necessaria	Asta salvo esenzione, in particolare per cemento e materie prime per la trasformazione
Gruppo III	Pietra da costruzione comune, sabbia e ghiaia, torba, fango minerale, acqua minerale naturale e termale	Presidente provinciale; le imprese familiari possono essere titolari di licenze	Necessaria (limiti di superficie inferiori)	Asta salvo fornitura a progetti pubblici elencati o altra esenzione
Gruppo IV	Argilla, terra di collina, terra mista a roccia, sabbia da riempimento	Presidente provinciale	Non necessaria; solo rilievo delle informazioni minerarie generali	Asta di regola; esenzione per gli appaltatori di opere nazionali chiave, pubbliche urgenti e di prevenzione delle calamità
Estrazione di recupero	Minerali residui in miniere chiuse o in aree di progetto	Presidente provinciale	Non necessaria	Asta di regola

ESEMPIO PRATICO

Assicurarsi un giacimento di calcare per una nuova linea di clinker

Un gruppo cementiero thailandese, tramite la sua controllata vietnamita, sta costruendo una seconda linea di clinker accanto al proprio impianto in esercizio nel nord e necessita di 60 milioni di tonnellate di calcare per 30 anni. Il calcare è un minerale del Gruppo II. Le cifre, le aliquote e le tempistiche sono illustrative, e l'aliquota R è ipotizzata anziché tratta dall'Allegato III.

Verifica della pianificazione (mese 1)	Il giacimento è compreso nella pianificazione nazionale del Gruppo II; non si trova in un'area vietata, temporaneamente vietata o di riserva nazionale.
Asta o no (mesi da 1 a 3)	Trattandosi di calcare per cemento individuato nella pianificazione del Gruppo II e di materia prima per un impianto in esercizio, l'area soddisfa l'articolo 143, comma 10, del decreto; il Comitato popolare provinciale ne approva la delimitazione come area esente da asta ai sensi dell'articolo 100, comma 4.
Autorità	Presidente provinciale per l'esplorazione e lo sfruttamento (articolo 108).
Esplorazione (mesi da 4 a 22)	Licenza di esplorazione per 18 mesi su 3 km2; capacità finanziaria dimostrata da mezzi propri che coprono il 100% del budget di esplorazione (articolo 26 del decreto).
Riconoscimento delle riserve (mesi da 23 a 28)	Il Comitato popolare provinciale riconosce riserve per 65 milioni di tonnellate (articolo 51, comma 2).
Licenza di sfruttamento (mesi da 29 a 36)	Licenza per 30 anni a 2 milioni di tonnellate l'anno, dopo la decisione sulla EIA e le procedure relative al suolo.
Corrispettivo per la concessione dei diritti minerari	Ipotizzando Q = 60 milioni di tonnellate, G = 90.000 VND per tonnellata e R = 3%: T = 60.000.000 x 90.000 x 3% = 162 miliardi di VND, pagati in ragione di circa 5,4 miliardi di VND l'anno per 30 anni e conguagliati in base alla produzione effettiva.
Imposta sulle risorse naturali	Calcare per cemento al 10% del prezzo imponibile (Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13), dovuta sulla produzione effettiva in aggiunta al corrispettivo.

Se il gruppo avesse voluto il calcare come inerte frantumato da vendere a terzi, il minerale sarebbe rientrato nel Gruppo III, l'area sarebbe stata probabilmente messa all'asta e l'aliquota R vincente avrebbe sostituito il 3% ipotizzato.

Se il giacimento si fosse trovato in un'area di riserva nazionale, la licenza avrebbe richiesto una previa valutazione dell'effetto sulla riserva e non avrebbe potuto durare oltre il periodo di riserva.

Le domande degli investitori su gruppi, licenze e aste

Chi rilascia una licenza di sfruttamento minerario per l'oro o il rame in Vietnam?

Il Ministero dell'Industria e del Commercio, quale ministero designato per la geologia e i minerali dal 15 settembre 2026, poiché l'oro e il rame sono minerali metallici del Gruppo I. Il presidente provinciale rilascia le relative licenze solo nelle aree di piccole dimensioni e disperse che il ministero ha delimitato e reso note, ai sensi dell'articolo 108 come modificato dalla Legge n. 147/2025/QH15.

La mia area mineraria sarà messa all'asta?

Probabilmente sì, se si trova in un'area mineraria pianificata, salvo che rientri in una categoria di esenzione dall'asta dell'articolo 100: sicurezza energetica, difesa, minerali strategici, materiali per progetti pubblici prioritari, cemento o materie prime per la trasformazione, risultati dell'esplorazione riconosciuti o rinnovo. L'asta richiede almeno due offerenti idonei, e l'offerta vincente determina l'aliquota del corrispettivo.

Come si calcola il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari?

Ai sensi dell'articolo 132 del Decreto n. 193/2025/ND-CP il corrispettivo è T = Q x G x R: le riserve oggetto di licenza, moltiplicate per il prezzo utilizzato ai fini dell'imposta sulle risorse naturali e per l'aliquota dell'Allegato III o per l'aliquota vincente all'asta. È pagato in rate annuali, entro il 31 maggio dopo il primo anno, e conguagliato in base alla produzione effettiva.

Posso svolgere attività estrattiva in una foresta o vicino a un fiume?

Non nei terreni forestali a uso speciale o di protezione, nei siti del patrimonio classificati o nelle fasce di rispetto delle opere arginali, irrigue, di trasporto ed energetiche, che l'articolo 26 qualifica come aree vietate. Le sponde fluviali in erosione possono essere temporaneamente vietate. L'estrazione in tali aree richiede un'approvazione speciale ai sensi dell'articolo 26, comma 3, e un divieto successivo comporta la revoca con indennizzo.

Ho bisogno di una licenza di esplorazione per la sabbia da riempimento o l'argilla?

No, se il materiale è un minerale del Gruppo IV idoneo solo a riempimenti, fondazioni, opere irrigue o di prevenzione delle calamità. L'articolo 73 esonera dall'esplorazione, richiedendo solo un rilievo delle informazioni minerarie generali, e il presidente provinciale rilascia una licenza del Gruppo IV fino a dieci anni con proroghe fino a cinque anni.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Si ritiene che la legge che modifica dieci leggi nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, che secondo quanto riportato entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, riveda nuovamente l'articolo 108; verificare la mappa definitiva delle competenze in materia di licenze prima di presentare una domanda che sarà decisa dopo tale data.
- I primi piani d'asta del MOIT per le aree del Gruppo I da quando ha assunto la funzione nel settembre 2026 sono attesi per il 2027; gli investitori che seguono determinate aree dovrebbero monitorare gli annunci del ministero e i piani provinciali delle aste.
- La pianificazione mineraria nazionale per il periodo dal 2021 al 2030 dovrà essere rivista insieme alla Strategia nazionale per le terre rare prevista dall'articolo 110b del Decreto n. 193/2025/ND-CP, il che potrebbe spostare aree tra lo status di asta, di esenzione dall'asta e di riserva.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Mineral group	*Nhóm khoáng sản*	I Gruppi da I a IV ai sensi dell'articolo 6, secondo l'uso.
Mineral planning	*Quy hoạch khoáng sản*	I piani nazionali dei Gruppi I e II e il piano provinciale per i Gruppi III e IV.
Auction of mining rights	*Đấu giá quyền khai thác khoáng sản*	L'assegnazione competitiva di un'area ai sensi degli articoli da 100 a 106.
Non-auction area	*Khu vực không đấu giá quyền khai thác khoáng sản*	Un'area in cui i diritti sono concessi senza asta (articolo 100, comma 2).
Fee for granting mining rights	*Tiền cấp quyền khai thác khoáng sản*	L'onere T = Q x G x R ai sensi degli articoli 98 e 99 e del Decreto n. 193/2025/ND-CP.
Salvage mining	*Khai thác tận thu khoáng sản*	Il recupero dei minerali residui in miniere chiuse o in aree di progetto (articoli da 67 a 71).
Temporarily prohibited area	*Khu vực tạm thời cấm hoạt động khoáng sản*	Un'area preclusa per ragioni di difesa, conservazione, calamità o erosione (articolo 26, comma 2).
Deposit for auction	*Tiền đặt trước*	La somma che l'offerente deposita per partecipare a un'asta.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Gruppi, autorità, aste e formula del corrispettivo sono gli stessi per ogni investitore. Una società a capitale estero può partecipare a un'asta, ma deve già esistere come impresa vietnamita (o, per l'esplorazione, disporre di una filiale o di un ufficio di rappresentanza) e soddisfare le regole sulla capacità finanziaria, per cui la registrazione dell'investimento dovrebbe essere già ottenuta prima dell'annuncio dell'asta. Due percorsi di esenzione dall'asta sono preclusi o ristretti per gli investitori esteri: nella fascia di confine nazionale possono essere selezionati solo investitori nazionali (articolo 30, comma 2, del Decreto n. 193/2025/ND-CP), e il percorso dei minerali strategici è utilizzato per i progetti nell'ambito di accordi intergovernativi e per le imprese statali o designate dallo Stato. La licenza per imprese familiari del Gruppo III è riservata alle persone fisiche vietnamite.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Classificare erroneamente il minerale: la stessa roccia può rientrare nel Gruppo II o nel Gruppo III a seconda dell'uso, e il gruppo determina l'autorità e la posizione rispetto all'asta.
- Partecipare a un'asta senza un veicolo idoneo a essere titolare della licenza o senza prova della capacità finanziaria, il che comporta l'esclusione dell'offerta.
- Aggiudicarsi un'asta e poi non rispettare il termine dell'articolo 104 della legge e dell'articolo 148a del decreto per la presentazione della domanda di licenza, con il rischio di annullamento e di perdita della cauzione.
- Trascurare un divieto o un divieto temporaneo pendente in prossimità di fiumi, foreste o infrastrutture pianificate.
- Modellizzare il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari solo sulle riserve, dimenticando che è pagato annualmente fin dal primo anno, prima che la produzione raggiunga la piena capacità.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 54/2024/QH15, articoli 6, da 11 a 13, da 26 a 34, da 98 a 108; Legge n. 147/2025/QH15 — https://vbpl.vn
- Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam: Decreto n. 193/2025/ND-CP consolidato (articoli 4, 30, 31, da 132 a 149) — https://dcks.mae.gov.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (licenze e aste del Gruppo I dal 15 settembre 2026) — https://moit.gov.vn
- Portale del Governo: Decisione n. 866/QD-TTg sulla pianificazione mineraria 2021-2030 — https://chinhphu.vn

Licenze di esplorazione e di sfruttamento minerario: requisiti soggettivi e capacità finanziaria, la licenza di esplorazione e la sua durata di 48 mesi, il riconoscimento delle riserve e la priorità dell'esploratore, la licenza di sfruttamento e la sua durata di 30 anni, le licenze dei Gruppi III e IV, gli obblighi del titolare, cessione, revoca e chiusura, con una cronologia esemplificativa

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- La licenza di esplorazione ha una durata massima di 48 mesi e può essere prorogata non più di due volte per complessivi 24 mesi (articolo 44, comma 4); il richiedente deve finanziare il 100% del budget di esplorazione con il patrimonio netto, una garanzia bancaria o entrambi (articolo 26 del Decreto n. 193/2025/ND-CP).
- I risultati dell'esplorazione sono riconosciuti dal Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie per le licenze ministeriali o dalla provincia per le proprie (articolo 51), e l'esploratore ha un diritto di priorità a chiedere una licenza di sfruttamento entro 36 mesi dal riconoscimento per i Gruppi I e II, o entro 18 mesi per il Gruppo III (articolo 48, come modificato).
- La licenza di sfruttamento copre il periodo del progetto approvato, compresa la costruzione, fino a 30 anni, e può essere prorogata più volte per complessivi 20 anni, con nuovo rilascio se restano riserve (articolo 56, comma 4); il richiedente deve disporre di mezzi propri pari ad almeno il 30% dell'investimento totale o di un finanziamento impegnato per l'intero importo (articolo 55 del Decreto n. 193/2025/ND-CP).
- I materiali di riempimento del Gruppo IV non richiedono una licenza di esplorazione e sono oggetto di licenze fino a dieci anni più cinque anni di proroghe (articolo 73 della legge; articolo 88 del decreto).
- I diritti di esplorazione possono essere ceduti solo dopo che è stato speso il 50% del budget di esplorazione (articolo 46) e i diritti di sfruttamento solo dopo il completamento della costruzione e l'entrata in produzione della miniera (articolo 58); le licenze sono revocate per i motivi previsti dagli articoli 52 e 66, e ogni miniera deve essere chiusa ai sensi degli articoli da 81 a 85.

Chi può essere titolare di una licenza di esplorazione

L'articolo 37 della Legge n. 54/2024/QH15 ammette tre tipi di organizzazione che abbiano registrato l'attività mineraria come settore di attività: un'impresa costituita ai sensi della Legge sulle imprese, una cooperativa o un'unione di cooperative, e un'impresa estera che disponga di un ufficio di rappresentanza o di una filiale in Vietnam. Le persone fisiche e i membri di famiglie che registrano un'impresa familiare possono esplorare solo per i minerali del Gruppo III. Il titolare di una licenza di esplorazione che soddisfi esso stesso le condizioni dell'articolo 38 (personale geologico qualificato, tecnici e attrezzature specializzate) può svolgere direttamente l'esplorazione; in caso contrario deve affidarla a un prestatore di servizi di esplorazione abilitato. Per un gruppo minerario estero la scelta pratica è tra esplorare tramite una filiale della capogruppo estera, il che evita di costituire una società nella fase speculativa, ed esplorare tramite la società vietnamita che sfrutterà poi la miniera, il che evita una cessione dei risultati dell'esplorazione.

La condizione decisiva è finanziaria. L'articolo 26 del Decreto n. 193/2025/ND-CP, come riscritto dal Decreto n. 21/2026/ND-CP, impone al richiedente di garantire il **100% del budget di esplorazione** mediante il patrimonio netto risultante da bilanci certificati, una garanzia bancaria o una combinazione delle due (FAQ 106). Una società di nuova costituzione dimostra il proprio patrimonio netto con i bilanci certificati dell'anno della domanda, per cui il capitale dovrebbe essere conferito e sottoposto a revisione prima del deposito della pratica.

La licenza di esplorazione

Il cuore della domanda è il piano di esplorazione di cui all'articolo 42: i metodi, il volume dei lavori, il budget e il calendario necessari per accertare le riserve e la qualità secondo gli standard richiesti dalla normativa. L'articolo 41 limita la superficie di una singola licenza a 100 km2 per il carbone e la bauxite, 50 km2 per le pietre preziose e i minerali metallici diversi dalla bauxite, 10 km2 per i minerali non metallici a terra diversi da quelli del Gruppo III, 200 km2 in mare (di più con decisione del Primo ministro), e 2 km2 a terra o 30 km2 in mare per il Gruppo III, mentre le aree di acqua minerale e termale sono fissate dal piano. Prima di predisporre il piano il richiedente può effettuare rilievi sul terreno e prelevare campioni di superficie previa comunicazione alla provincia (articolo 40).

L'articolo 44, comma 4, fissa la durata: **non più di 48 mesi**, comprensivi sia dei lavori sia della predisposizione della relazione sui risultati, prorogabili non più di due volte per complessivi **24 mesi**. Ai sensi dell'articolo 37 del decreto la proroga è possibile solo se la domanda perviene all'autorità almeno 45 giorni prima della scadenza e se è stato speso almeno il 50% del budget di esplorazione (e il 50% del residuo per una seconda proroga); i lavori devono interrompersi se la licenza scade mentre la proroga è pendente. Se una causa di forza maggiore ha impedito il completamento, la licenza può essere rilasciata nuovamente per un periodo non superiore a quello originario. L'esplorazione nell'ambito di un accordo intergovernativo segue le condizioni dell'accordo quanto a superficie e durata (FAQ 104).

L'articolo 42 del decreto concede all'organo di valutazione non più di 70 giorni per valutare una domanda di licenza di esplorazione una volta accettata la pratica, mentre gli enti consultati dispongono di 12 giorni lavorativi per rispondere; la decisione segue entro pochi giorni lavorativi dalla valutazione. La licenza deve essere utilizzata: l'articolo 52, comma 1, lettera b), impone la revoca se l'esplorazione non è iniziata entro sei mesi dall'efficacia della licenza, salvo forza maggiore.

Il riconoscimento delle riserve e la priorità dell'esploratore

L'esplorazione si conclude con una relazione sui risultati, che deve essere presentata per il riconoscimento entro sei mesi dalla scadenza della licenza di esplorazione (articolo 50, comma 3); l'esploratore che non rispetta tale termine perde il diritto al riconoscimento dei propri risultati e, se l'area è concessa in licenza a un altro soggetto, il diritto al rimborso dei costi di esplorazione (articolo 50, comma 4). I risultati per le aree soggette a licenza ministeriale sono riconosciuti dal **Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie**; quelli per le aree soggette a licenza provinciale dal Comitato popolare provinciale (articolo 51).

Il riconoscimento apre la finestra di priorità dell'esploratore. L'articolo 48, comma 1, attribuisce all'esploratore la priorità nella presentazione della domanda di licenza di sfruttamento sulle riserve riconosciute; il testo del 2024 fissava un unico periodo di 36 mesi dal riconoscimento, e il periodo ora applicato è di 36 mesi per i Gruppi I e II e di 18 mesi per il Gruppo III (FAQ 104). Chiusa la finestra, la priorità è perduta, salvo forza maggiore o mutamento della politica statale, e se l'area è concessa in licenza a un altro operatore, quest'ultimo deve rimborsare i costi dell'esploratore (articolo 48, comma 2). L'articolo 46 del decreto proroga la finestra se le domande dell'esploratore relative alla politica di investimento, alla valutazione di impatto ambientale o all'approvazione del progetto tecnico sono state presentate in tempo ma non ancora decise, o se le autorità hanno sospeso il rilascio delle licenze.

Chi può essere titolare di una licenza di sfruttamento minerario, e con quale capitale

L'articolo 53 riserva le licenze di sfruttamento minerario alle imprese costituite ai sensi della Legge sulle imprese e alle cooperative, e alle imprese familiari per il Gruppo III. Un'impresa estera non può sfruttare una miniera tramite una filiale; deve costituire una società vietnamita, registrare il proprio progetto e ottenere un certificato di registrazione dell'investimento (Il certificato di registrazione dell'investimento). L'articolo 55 del Decreto n. 193/2025/ND-CP impone al richiedente di dimostrare un **patrimonio netto pari ad almeno il 30% dell'investimento totale** nel progetto minerario, IVA esclusa, oppure la capacità di reperire finanziamenti pari all'intero investimento totale con i propri mezzi, gli impegni di finanziamento dei finanziatori e gli impegni di una capogruppo a conferire, prestare o sostenere i flussi di cassa; la capogruppo che assume impegni deve essa stessa disporre di un patrimonio netto almeno pari al proprio impegno.

I minerali strategici e importanti aggiungono condizioni ai sensi dell'articolo 110 del decreto: l'operatore deve investire direttamente o congiuntamente in un progetto approvato di estrazione e trasformazione, avere esperienza in progetti minerari e presentare un progetto che indichi il direttore della miniera, esponga un piano di finanziamento chiaro e realizzabile, utilizzi attrezzature moderne e un monitoraggio automatizzato e tratti i propri impatti ambientali. Le terre rare aggiungono l'approvazione scritta del Primo ministro (Minerali strategici, terre rare ed esportazioni).

La licenza di sfruttamento minerario

La licenza di sfruttamento minerario indica l'area e la profondità consentita, i minerali principali e associati, le riserve o il volume consentiti, la capacità e il metodo di estrazione e la durata (articolo 56, comma 2). Ai sensi dell'articolo 61 del decreto il richiedente deve avere il diritto legittimo di utilizzare i

risultati dell'esplorazione, la capacità finanziaria richiesta dall'articolo 55, l'approvazione della politica di investimento ove richiesta dalle leggi sugli investimenti, una valutazione di impatto ambientale approvata o una licenza ambientale (FAQ 109) e, per i minerali radioattivi o i minerali grezzi contenenti sottoprodotti radioattivi, il parere scritto su una valutazione di sicurezza ai sensi della legge sull'energia atomica; la pratica comprende la domanda, le mappe, le sezioni e i disegni di progetto, lo studio di fattibilità e la relazione o licenza ambientale approvata. Ai sensi dell'articolo 67 del decreto l'organo di valutazione dispone di non più di 60 giorni per valutare una licenza nuova o rilasciata nuovamente e di non più di 24 giorni lavorativi per una proroga, una modifica, una rinuncia o una cessione.

L'articolo 56, comma 4, fissa la durata nel periodo del progetto approvato, compresa la costruzione, **fino a 30 anni**, prorogabile più volte per un totale complessivo **fino a 20 anni**. Esaurite la durata e tutte le proroghe, se restano riserve il titolare può chiedere il nuovo rilascio della licenza per un'ulteriore durata sulla stessa base. Dalla Legge n. 147/2025/QH15, le proroghe e i rinnovi non sono più limitati dal periodo del piano minerario. Ai sensi dell'articolo 62 del decreto la domanda di proroga deve pervenire all'autorità almeno 30 giorni prima della scadenza; se la licenza scade mentre la domanda è pendente, l'estrazione deve interrompersi fino alla concessione della proroga.

Licenze dei Gruppi III e IV e su piccola scala

La legge agevola le attività più piccole e più semplici in tre modi. Le aree di esplorazione del Gruppo III sono limitate a 2 km2 a terra, e le imprese familiari possono essere titolari di licenze di esplorazione e di sfruttamento del Gruppo III. Dal 1º gennaio 2026, i materiali da costruzione del Gruppo III destinati ai progetti pubblici elencati possono essere oggetto di licenza senza riferimento al piano provinciale di gestione dei minerali (articolo 55, comma 1a, inserito dalla Legge n. 147/2025/QH15). Infine, i materiali di riempimento del Gruppo IV sono estratti senza alcuna licenza di esplorazione, previo rilievo delle informazioni generali sul minerale (articolo 73).

La licenza del Gruppo IV rilasciata a un operatore ordinario ha una durata massima di dieci anni, compresa la costruzione, prorogabile per complessivi cinque anni (articolo 88, comma 1, del decreto). La licenza del Gruppo IV rilasciata all'investitore o all'appaltatore di un progetto nazionale chiave, di un progetto di investimento pubblico urgente, di un'opera di un programma nazionale di obiettivi o di un intervento in caso di calamità dura per il periodo di costruzione delle opere che rifornisce (articolo 88, comma 2), e tale appaltatore è esonerato dall'approvazione della politica di investimento, dalla valutazione di impatto ambientale e dalla licenza ambientale, pur dovendo presentare un piano di estrazione del Gruppo IV (articolo 73, comma 2, lettera d)). I minerali nelle aree di piccole dimensioni e disperse e l'estrazione di recupero sono oggetto di licenza provinciale con pratiche semplificate.

Che cosa deve fare il titolare della licenza

L'articolo 59 della legge elenca gli obblighi dell'operatore minerario, e i più importanti in pratica sono i seguenti: pagare il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari, l'imposta sulle risorse naturali, i tributi e gli oneri; estrarre nei limiti delle riserve, della capacità e del metodo autorizzati, e recuperare i minerali associati; nominare un direttore di miniera qualificato e il personale operativo della miniera (articolo 62); tenere aggiornate le mappe di stato e le sezioni trasversali dell'area sfruttata (articolo 63); misurare la produzione prima che i minerali lascino il sito e tenere statistiche e inventari delle riserve (articolo 64); rispettare la sicurezza mineraria ai sensi dell'articolo 60; dare priorità alla manodopera

locale e sostenere le comunità interessate; ripristinare l'ambiente; e riferire periodicamente all'autorità che ha rilasciato la licenza ai sensi dell'articolo 7 del decreto. Gli operatori di minerali strategici e di terre rare riferiscono mensilmente.

Il titolare della licenza che intenda modificare il metodo di estrazione, la capacità, l'area o la profondità deve chiedere la modifica della licenza prima di procedere (articolo 64 del decreto). L'estrazione oltre la capacità o l'area autorizzate, la mancata misurazione della produzione e le dichiarazioni inesatte sulle riserve sono le cause abituali di sanzioni amministrative e, su larga scala, di revoca.

La cessione delle licenze

La licenza non è liberamente cedibile. I **diritti di esplorazione** possono essere ceduti solo quando è stato speso almeno il 50% del budget di esplorazione, a un cessionario idoneo a ottenere una licenza di esplorazione; l'autorità rilascia al cessionario una licenza per la durata residua (articolo 46). I **diritti di sfruttamento** possono essere ceduti solo dopo il completamento della costruzione e l'entrata in produzione della miniera, a un cessionario idoneo a ottenere una licenza di sfruttamento; anche in questo caso il cessionario riceve una licenza per la durata residua (articolo 58). L'articolo 66 del decreto aggiunge che il cedente deve aver adempiuto i propri obblighi derivanti dalla licenza, che per le licenze ministeriali la provincia deve confermarlo, che alla presentazione della domanda devono residuare almeno sei mesi di durata della licenza, e che il contratto di cessione deve indicare le opere e le infrastrutture cedute, il prezzo, lo stato degli obblighi finanziari e l'assunzione da parte del cessionario degli obblighi non ancora adempiuti. Le cessioni relative alle terre rare richiedono l'approvazione scritta del Primo ministro.

Queste regole disciplinano il cambiamento del titolare della licenza. La vendita di azioni o di quote della società titolare della licenza non modifica il titolare e non costituisce formalmente una cessione dei diritti di sfruttamento; è disciplinata dalle leggi sugli investimenti e sulle imprese, può richiedere la registrazione ai sensi dell'articolo 21 della Legge sugli investimenti qualora aumenti la partecipazione estera, ed è tassata secondo le regole sulle cessioni di capitale (Imposizione sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi). Le autorità talvolta trattano un cambio di controllo come un fatto da comunicare, e le condizioni della licenza della società target dovrebbero essere verificate per eventuali clausole di cambio di controllo.

Revoca, cessazione e chiusura

L'articolo 52 impone la revoca della licenza di esplorazione se è stata rilasciata senza competenza o illegittimamente, se l'esplorazione non è iniziata entro sei mesi, se l'area diventa vietata o temporaneamente vietata, o se lo Stato recupera l'intera area per un altro uso. L'articolo 66 impone la revoca della licenza di sfruttamento per il primo, il terzo e il quarto di tali motivi e per grave inadempimento degli obblighi dell'operatore, ed elenca gli eventi che ne determinano la cessazione: revoca, scadenza senza proroga, rinuncia, scioglimento o fallimento, revoca della registrazione dell'impresa, cessazione del progetto di investimento, recupero del suolo per inadempimento e sentenza o lodo arbitrale. La revoca dovuta al fatto che l'area diventa vietata o che il suolo è recuperato per un altro uso comporta un indennizzo (articoli 52, comma 4, e 66, comma 5).

Alla cessazione della licenza di sfruttamento, l'operatore deve chiudere la miniera secondo il piano di chiusura approvato ai sensi degli articoli 82 e 83, rimuovere i propri beni entro sei mesi e lasciare in loco le opere che garantiscono la sicurezza della miniera e la tutela dell'ambiente (articolo 66, comma 3). La chiusura e il deposito per il ripristino sono illustrati in Imposte e tributi minerari e ambiente.

Dal terreno vergine alla miniera in produzione (Gruppo I, area esente da asta)

1. **Verificare l'area e il veicolo**
   Verificare la pianificazione, lo status rispetto all'asta e le aree vietate; costituire la società vietnamita o registrare la filiale; ottenere l'IRC ove necessario.

2. **Effettuare i rilievi e predisporre il piano di esplorazione**
   Darne comunicazione alla provincia, effettuare rilievi e campionamenti di superficie (articolo 40) e predisporre il piano con budget e calendario (articolo 42).

3. **Chiedere la licenza di esplorazione**
   Presentare la domanda al MOIT con la prova dei mezzi propri o di una garanzia bancaria per il 100% del budget; valutazione entro 70 giorni (articolo 42 del decreto).

4. **Esplorare e riferire**
   Iniziare entro sei mesi, completare i lavori entro la durata di 48 mesi e presentare la relazione sui risultati entro sei mesi dalla scadenza (articolo 50).

5. **Ottenere il riconoscimento delle riserve**
   Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie per le licenze ministeriali (articolo 51).

6. **Predisporre il progetto minerario e le autorizzazioni ambientali**
   Studio di fattibilità, modifica della registrazione dell'investimento, valutazione di impatto ambientale, piano relativo al suolo; il tutto entro la finestra di priorità (articolo 48).

7. **Chiedere la licenza di sfruttamento minerario**
   Dimostrare il 30% di mezzi propri o il finanziamento integrale (articolo 55 del decreto); valutazione entro 60 giorni (articolo 67); approvazione del corrispettivo per la concessione dei diritti minerari.

8. **Prendere in locazione il suolo, costruire e avviare la produzione**
   Recupero e locazione del suolo da parte della provincia; deposito per il ripristino; costruzione della miniera; produzione e prime relazioni annuali.

Durata delle licenze e termini

Voce	Regola	Fonte
Durata della licenza di esplorazione	Fino a 48 mesi; fino a due proroghe per complessivi 24 mesi	Legge n. 54/2024/QH15, art. 44, comma 4

Voce	Regola	Fonte
Domanda di proroga dell'esplorazione	Almeno 45 giorni prima della scadenza; speso almeno il 50% del budget	Decreto n. 193/2025/ND-CP, art. 37
Inizio dell'esplorazione	Entro 6 mesi dalla licenza, pena la revoca	Legge, art. 52, comma 1, lettera b)
Relazione sui risultati	Entro 6 mesi dalla scadenza della licenza di esplorazione	Legge, art. 50, comma 3
Priorità dell'esploratore	36 mesi dal riconoscimento (Gruppi I e II); 18 mesi (Gruppo III)	Legge, art. 48
Durata della licenza di sfruttamento	Fino a 30 anni compresa la costruzione; proroghe per complessivi 20 anni; nuovo rilascio se restano riserve	Legge, art. 56, comma 4
Domanda di proroga dello sfruttamento	Almeno 30 giorni prima della scadenza	Decreto, art. 62
Licenza del Gruppo IV	Fino a 10 anni; proroghe per complessivi 5 anni	Decreto, art. 88
Termini di valutazione	Esplorazione 70 giorni; sfruttamento 60 giorni; proroga, modifica o cessione 24 giorni lavorativi	Decreto, artt. 42 e 67
Cessione dei diritti di sfruttamento	Solo dopo la costruzione e l'avvio della produzione; almeno 6 mesi di durata residua della licenza	Legge, art. 58; Decreto, art. 66

ESEMPIO PRATICO

Cronologia di un progetto aurifero dalla licenza di esplorazione alla produzione

Una società vietnamita detenuta all'80% da un produttore aurifero canadese e al 20% da un partner provinciale è titolare dei diritti su un'area del Gruppo I esente da asta di 8 km2 negli altipiani centrali. Le date e i costi sono illustrativi; gli onorari professionali sono intervalli tipici di mercato a ottobre 2026 e non costituiscono preventivi.

1° trimestre 2027	Domanda di licenza di esplorazione presentata al MOIT; budget di esplorazione di 60 miliardi di VND coperto da mezzi propri certificati per 45 miliardi di VND e da una garanzia bancaria di 15 miliardi di VND.
2° trimestre 2027	Licenza rilasciata dopo la valutazione; le perforazioni iniziano entro la finestra di sei mesi.
Dal 2° trimestre 2027 al 1° trimestre 2030	Esplorazione entro la durata di 48 mesi; nessuna proroga necessaria.
2° trimestre 2030	Relazione sui risultati presentata; il Consiglio nazionale di valutazione delle riserve minerarie riconosce 18 tonnellate di oro nel 4° trimestre 2030; la finestra di priorità dura fino al 4° trimestre 2033.
2031	Studio di fattibilità (investimento totale 180 milioni di USD); IRC modificato; EIA approvata; piano relativo al suolo concordato con la provincia.

1° trimestre 2032	Licenza di sfruttamento per 16 anni (2 anni di costruzione e 14 anni di produzione) rilasciata dopo la valutazione; dimostrati mezzi propri per 54 milioni di USD (30%), il resto finanziato.
Dal 2032 al 2033	Suolo recuperato e concesso in locazione; deposito per il ripristino costituito; costruzione; prima colata d'oro nel 4° trimestre 2033.
Onorari professionali (intervalli tipici)	Licenze, IRC e attività relative al suolo affidate a uno studio vietnamita: da 60.000 a 150.000 USD nell'arco del periodo; uno studio internazionale per finanziamento e offtake: da 250.000 a 600.000 USD.

Se l'area fosse stata messa all'asta, la società avrebbe dovuto prima aggiudicarsi l'asta, e l'aliquota vincente avrebbe determinato il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari.

Se il partner avesse voluto vendere il proprio 20% prima della produzione, sarebbe stata possibile una vendita di azioni della società, ma non una cessione della licenza di sfruttamento in quanto tale, perché l'articolo 58 consente la cessione solo dopo la costruzione e l'avvio della produzione.

Le domande degli investitori sulle licenze

Quanto dura una licenza di sfruttamento minerario in Vietnam?

Fino a 30 anni compresa la costruzione, ai sensi dell'articolo 56 della Legge n. 54/2024/QH15, in base al periodo del progetto approvato. Può essere prorogata più volte per complessivi 20 anni e, se restano riserve successivamente, il titolare può chiedere il nuovo rilascio della licenza. La domanda di proroga deve essere presentata almeno 30 giorni prima della scadenza.

Di quanto capitale ho bisogno per una licenza di esplorazione?

L'intero budget di esplorazione. L'articolo 26 del Decreto n. 193/2025/ND-CP impone che il 100% del budget approvato sia coperto dal patrimonio netto risultante da bilanci certificati, da una garanzia bancaria o da entrambi. Una società di nuova costituzione dovrebbe conferire e sottoporre a revisione il proprio capitale prima di presentare la domanda.

Posso vendere una licenza di sfruttamento minerario?

Solo dopo che la miniera è stata costruita ed è in produzione, a un acquirente idoneo a ottenere una licenza, con l'approvazione dell'autorità che l'ha rilasciata e con almeno sei mesi di durata residua della licenza (articolo 58 della legge; articolo 66 del decreto). La vendita di azioni della società titolare della licenza è un'operazione diversa, disciplinata dalla normativa sugli investimenti e tributaria.

Che cosa accade se non inizio l'esplorazione dopo il rilascio della licenza?

La licenza deve essere revocata se l'esplorazione non è iniziata entro sei mesi dalla sua efficacia, salvo che vi abbia ostato una causa di forza maggiore (articolo 52, comma 1, lettera b)). La revoca estingue la licenza, e il titolare deve rimuovere i propri beni e ripristinare il terreno entro sei mesi.

I materiali di riempimento del Gruppo IV richiedono una licenza di sfruttamento completa?

Richiedono una licenza di sfruttamento del Gruppo IV rilasciata dal presidente provinciale, ma nessuna licenza di esplorazione. La licenza ha una durata massima di dieci anni più cinque anni di proroghe ai sensi dell'articolo 88 del Decreto n. 193/2025/ND-CP, oppure pari al periodo di costruzione se il materiale è destinato a un progetto pubblico che ne abbia i requisiti.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Si ritiene che la legge che modifica dieci leggi nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, che secondo quanto riportato entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, modifichi l'articolo 55 della Legge sulla geologia e sui minerali sulle licenze del Gruppo III e per i progetti pubblici; le domande di tali licenze presentate a fine 2026 dovrebbero tenere conto della modifica.
- Si prevede che il MOIT emani proprie circolari sui moduli delle licenze, sulle relazioni e sulla classificazione delle riserve in sostituzione di quelle del precedente Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente.
- Le licenze rilasciate ai sensi della Legge sui minerali del 2010 sono in corso di conversione ai sensi dell'articolo 154 del Decreto n. 193/2025/ND-CP; i titolari di licenze meno recenti dovrebbero verificare se e quando la conversione sia richiesta.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Exploration scheme	*Đề án thăm dò khoáng sản*	Il programma, il budget e il calendario dell'esplorazione (articolo 42).
Recognition of exploration results	*Công nhận kết quả thăm dò khoáng sản*	L'approvazione delle riserve (articoli 50 e 51).
National Mineral Reserve Assessment Council	*Hội đồng đánh giá trữ lượng khoáng sản quốc gia*	L'organo che riconosce le riserve per le aree soggette a licenza ministeriale.
Priority right	*Quyền ưu tiên*	La priorità dell'esploratore nel chiedere una licenza di sfruttamento (articolo 48).
Owner's equity	*Vốn chủ sở hữu*	Il patrimonio netto risultante da bilanci certificati, utilizzato per dimostrare la capacità finanziaria.
Mine director	*Giám đốc điều hành mỏ*	La persona qualificata responsabile delle operazioni minerarie (articolo 62).
Transfer of mining rights	*Chuyển nhượng quyền khai thác khoáng sản*	Il cambiamento del titolare della licenza, consentito solo dopo l'avvio della produzione (articolo 58).
Mine closure scheme	*Đề án đóng cửa mỏ khoáng sản*	Il piano approvato per la chiusura e il ripristino di una miniera (articolo 82).

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le regole, le durate e i requisiti patrimoniali delle licenze si applicano allo stesso modo. Un'impresa estera ha un vantaggio nella fase di esplorazione, poiché può essere titolare di una licenza di esplorazione tramite una filiale o un ufficio di rappresentanza senza costituire una società, e un onere nella fase di sfruttamento, poiché deve costituire una società vietnamita e ottenere un IRC prima di poter essere titolare di una licenza di sfruttamento. Solo le persone fisiche vietnamite possono essere titolari di licenze del Gruppo III tramite un'impresa familiare. Gli impegni di finanziamento della capogruppo concorrono alla capacità finanziaria, il che agevola una controllata estera con scarsi mezzi propri.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Lasciare scadere una licenza di esplorazione o di sfruttamento mentre è pendente una proroga; i lavori devono interrompersi, e la presentazione tardiva comporta una sanzione prima che la proroga venga esaminata.
- Non rispettare il termine di sei mesi per la relazione sui risultati, il che comporta la perdita del riconoscimento e di qualsiasi rimborso dei costi di esplorazione.
- Lasciar decorrere la finestra di priorità mentre si predispongono le autorizzazioni ambientali o di investimento; presentare tali domande in tempo affinché la finestra possa essere prorogata.
- Pianificare un'uscita mediante la cessione della licenza di sfruttamento prima della produzione; in tale fase è possibile solo una vendita di azioni.
- Estrarre al di fuori dell'area, della profondità o della capacità autorizzate, che è il motivo più frequente di sanzioni e di revoca.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 54/2024/QH15, articoli da 37 a 66 e da 72 a 74; Legge n. 147/2025/QH15 — https://vbpl.vn
- Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam: Decreto n. 193/2025/ND-CP consolidato (articoli 26, 37, 42, 46, 55, da 61 a 67, 88) — https://dcks.mae.gov.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (licenze del Gruppo I dal 15 settembre 2026) — https://moit.gov.vn
- Portale nazionale dei servizi pubblici (presentazione online delle procedure minerarie) — https://dichvucong.gov.vn

Minerali strategici, terre rare ed esportazioni: il regime dei minerali strategici e importanti, le terre rare come minerale strategico speciale dal 1º gennaio 2026, chi può esplorarle e sfruttarle, l'approvazione del Primo ministro, la regola di trasformazione al 90% di TREO e il divieto di esportazione del materiale grezzo, l'esportazione degli altri minerali, la posizione del Vietnam nelle terre rare e le opzioni per i partner esteri

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- I minerali strategici e importanti comprendono i minerali radioattivi, le terre rare e altri minerali essenziali inclusi in un elenco approvato dal ministero; gli investitori esteri in tali minerali devono rispettare le regole sull'accesso al mercato e accettare l'indirizzo dello Stato (articolo 65 della Legge n. 54/2024/QH15; articolo 108 del Decreto n. 193/2025/ND-CP).
- Dal 1º gennaio 2026 le terre rare sono trattate come un minerale strategico speciale: ogni licenza di esplorazione o di sfruttamento e ogni cessione richiedono l'approvazione scritta del Primo ministro, e l'attività è riservata alle imprese designate o autorizzate dallo Stato (Legge n. 147/2025/QH15; articoli 110c e 110d del decreto).
- L'estrazione di terre rare deve essere collegata a un progetto di trasformazione che produca almeno ossidi, idrossidi o sali con un contenuto di ossidi totali di terre rare (TREO) pari o superiore al 90%, e la trasformazione può avvenire solo in impianti autorizzati (articoli 110b e 110d del decreto, aggiunti dal Decreto n. 21/2026/ND-CP).
- I minerali di terre rare che non rispettano gli standard di trasformazione avanzata del MOIT non possono essere esportati; possono lasciare il Vietnam solo i prodotti di trasformazione avanzata inclusi nell'elenco del Primo ministro (articolo 110a, comma 2, lettera c), del decreto).
- Gli altri minerali possono essere esportati solo se figurano negli elenchi e rispettano le norme tecniche fissate dal MOIT per i minerali del Gruppo I e i minerali industriali o dal Ministero delle Costruzioni per i minerali da costruzione, e molti minerali grezzi sono soggetti a dazio all'esportazione ai sensi del Decreto n. 26/2023/ND-CP come modificato dal Decreto n. 201/2026/ND-CP.

Minerali strategici e importanti

La Legge sulla geologia e sui minerali tratta un sottoinsieme di minerali come strategici e importanti (khoáng sản chiến lược, quan trọng). L'articolo 108, comma 1, del Decreto n. 193/2025/ND-CP li definisce come i minerali radioattivi, le terre rare e gli altri minerali essenziali al servizio dello sviluppo socioeconomico sostenibile e del rafforzamento della difesa e della sicurezza, e rimette l'elenco all'approvazione del ministero, d'intesa con il MOIT, il Ministero delle Costruzioni e gli altri ministeri, per ciascun periodo. Dal trasferimento della geologia e dei minerali del 15 settembre 2026, entrambi i ruoli fanno capo al MOIT. L'elenco è rilevante perché attiva un livello distinto di regole che si sovrappone al regime ordinario del Gruppo I.

L'articolo 65 della legge impone all'operatore di minerali strategici e importanti di adempiere gli obblighi ordinari del titolare di licenza, di rispettare, se investitore estero, le regole sull'accesso al mercato della legge sugli investimenti, e di sottostare all'indirizzo dell'autorità competente in linea con la strategia socioeconomica. Le aree di minerali strategici e importanti sono aree esenti da asta (articolo 143, comma 7, del decreto), per cui le licenze sono rilasciate mediante selezione anziché competizione. I dati geologici non pubblicati sui minerali radioattivi e sulle terre rare sono classificati ai sensi della legge sui segreti di Stato (articolo 108, comma 2, lettera b), del decreto), il che incide su ciò che una parte estera può esaminare in sede di due diligence.

Chi può esplorare e sfruttare i minerali strategici

L'articolo 109 del decreto ammette all'esplorazione dei minerali strategici e importanti un'organizzazione che soddisfi l'articolo 37 della legge e la regola sulla capacità finanziaria dell'articolo 26 del decreto, che non abbia commesso di recente gravi violazioni nelle attività minerarie né sia incorsa in responsabilità penale negli ultimi cinque anni e, nel caso di un investitore estero, che sia individuata in base a un accordo intergovernativo. I servizi di esplorazione per tali minerali possono essere prestati solo da unità statali di esplorazione o da organizzazioni con specialisti di almeno cinque anni di esperienza e con l'intera gamma dei moderni metodi di esplorazione. L'articolo 110 impone poi all'operatore di minerali strategici e importanti di investire direttamente o congiuntamente in un progetto approvato di estrazione e trasformazione, di avere esperienza mineraria e di presentare un progetto con un direttore di miniera qualificato, un piano di finanziamento realizzabile, attrezzature moderne, trattamento ambientale e monitoraggio automatizzato.

Il ruolo del Primo ministro è ampio. Ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del decreto il Primo ministro approva il rilascio delle licenze di esplorazione e di sfruttamento per i minerali strategici speciali alle organizzazioni idonee; approva le modalità di cooperazione, la scala e l'ambito dell'esplorazione, dell'estrazione, della trasformazione e dell'utilizzo dei minerali strategici nell'ambito di accordi intergovernativi, applicando il principio secondo cui i diritti minerari sono concessi in via prioritaria alle imprese nazionali, che cooperano con investitori esteri nella trasformazione e nell'utilizzo; e decide quali minerali strategici estratti nel Paese possano essere esportati e dopo quale grado di trasformazione, su proposta del MOIT (articolo 108, comma 5).

Le terre rare dal 1º gennaio 2026

La Legge n. 147/2025/QH15 ha riservato alle terre rare un trattamento specifico. L'obiettivo dichiarato dall'Assemblea nazionale era una gestione rigorosa nell'ambito di una filiera chiusa in cui esplorazione, estrazione e trasformazione sono collegate in modo che il minerale grezzo non venga esportato, con tecnologie moderne a basse emissioni e una gestione unitaria da parte del Governo. Il Decreto n. 21/2026/ND-CP del 16 gennaio 2026 ha dato attuazione a tale obiettivo aggiungendo gli articoli da 110a a 110g al Decreto n. 193/2025/ND-CP (FAQ 108).

L'articolo 110a impone che ogni attività relativa alle terre rare segua una **Strategia nazionale per le terre rare** e quattro principi: tutela delle risorse e dell'ambiente; estrazione e trasformazione collegate alla trasformazione avanzata, a un maggiore valore aggiunto e all'autonomia tecnologica; **divieto di esportazione dei minerali di terre rare che non rispettano gli standard di trasformazione avanzata** fissati dal MOIT, con possibilità di esportare solo i prodotti di trasformazione avanzata inclusi nell'elenco del Primo ministro; e collegamento dell'esplorazione e dell'estrazione con la formazione della forza lavoro e con l'industria nazionale di trasformazione. L'articolo 110b inserisce la pianificazione delle terre rare nella pianificazione mineraria del Gruppo I e impone che l'estrazione di terre rare sia collegata a un progetto di trasformazione che produca come minimo ossidi, idrossidi o sali di terre rare totali con **TREO pari o superiore al 90%**, incoraggiando nel contempo la produzione fino ai singoli elementi di terre rare separati.

Gli articoli 110c e 110d richiedono l'**approvazione scritta del Primo ministro** prima del rilascio di qualsiasi licenza di esplorazione o di sfruttamento di terre rare o della cessione dei relativi diritti; il tempo necessario per ottenere tale approvazione non è computato nel termine del procedimento. L'esplorazione delle terre rare con fondi statali è pianificata dal ministero, e i risultati dell'esplorazione devono essere valutati e riconosciuti prima del rilascio della licenza di sfruttamento. La trasformazione, cioè arricchimento, raffinazione e separazione, può avvenire solo in impianti autorizzati ai sensi di legge che rispettino gli standard tecnologici, ambientali e di controllo delle radiazioni, e gli operatori di estrazione e trasformazione comunicano mensilmente ai ministeri la propria produzione e i propri prodotti. L'articolo 110đ prevede aree di riserva di terre rare, l'articolo 110e centralizza i dati sulle terre rare e consente la **cooperazione internazionale solo con partner, organizzazioni e Paesi approvati dal Primo ministro**, e l'articolo 110g ripartisce le competenze tra Governo, ministeri e province. Le terre rare sono riservate alle imprese designate o autorizzate dallo Stato (FAQ 106).

L'esportazione degli altri minerali

I minerali diversi dalle terre rare non sono soggetti a divieto di esportazione, ma non sono nemmeno liberamente esportabili. Ai sensi del Decreto n. 193/2025/ND-CP, il MOIT fissa l'elenco e le norme tecniche per i minerali del Gruppo I e i minerali industriali che possono essere esportati, il Ministero delle Costruzioni fa altrettanto per i minerali da costruzione, e il Primo ministro decide quali minerali strategici possano essere esportati e dopo quale trasformazione. L'esportatore deve quindi dimostrare che il prodotto figura nell'elenco pertinente, che rispetta il grado di purezza o di trasformazione prescritto e che ha un'origine lecita, poiché l'articolo 78 della legge impone che i minerali avviati alla trasformazione provengano da estrazione autorizzata. Lo sdoganamento è subordinato a tali documenti.

Molti minerali grezzi e concentrati sono inoltre soggetti a **dazio all'esportazione** in base alla tariffa all'esportazione del Decreto n. 26/2023/ND-CP, modificato da ultimo dal Decreto n. 201/2026/ND-CP, e l'imposta sulle risorse naturali è applicata sul prodotto estratto sia che venga venduto in Vietnam sia all'estero. L'indirizzo politico è coerente: dazi più elevati ed elenchi più restrittivi per i minerali grezzi e poco trasformati, dazi ridotti o nulli per i prodotti trasformati in Vietnam. Le aliquote dei dazi e la classificazione sono illustrate in Dogane e dazi all'importazione; l'esportatore dovrebbe verificare il codice HS e l'aliquota vigente per il proprio prodotto specifico, perché la modifica del 2026 ha cambiato diverse voci relative ai minerali.

La posizione del Vietnam nelle terre rare in sintesi

Il Vietnam è spesso descritto come detentore di alcune delle maggiori riserve di terre rare al mondo, ma i dati vanno considerati con cautela. Lo United States Geological Survey ha a lungo stimato le riserve vietnamite in circa 22 milioni di tonnellate, le seconde al mondo, per poi ridurre la stima a circa 3,5 milioni di tonnellate nel suo riepilogo sulle materie prime pubblicato all'inizio del 2025. La produzione commerciale è stata modesta. I giacimenti più noti si trovano negli altipiani settentrionali, tra cui Dong Pao a Lai Chau e Yen Phu in quella che era la provincia di Yen Bai prima degli accorpamenti provinciali del 2025, e diversi progetti hanno subito ritardi per questioni di trasformazione, ambientali e regolamentari. I minerali di terre rare possono contenere torio e uranio, il che rende applicabile la Legge sull'energia atomica.

Il regime del 2026 va letto alla luce di tale contesto. Imponendo la trasformazione in Vietnam fino al 90% di TREO, vietando l'esportazione del materiale grezzo e sottoponendo ogni licenza al Primo ministro, lo Stato ha scelto di sviluppare le terre rare lentamente e alle proprie condizioni, con imprese nazionali titolari dei diritti minerari e partner esteri ammessi per tecnologia, trasformazione e capitali mediante accordi approvati. Gli investitori dovrebbero attendersi tempi lunghi, un attento esame della nazionalità e della tecnologia del partner e una netta preferenza per i progetti che creano capacità a valle in Vietnam, come impianti di separazione e produzione di magneti.

I percorsi per un partner estero

Quattro percorsi sono realistici. Il primo è **un quadro intergovernativo**: quando il Vietnam e lo Stato dell'investitore concordano una cooperazione sui minerali strategici, l'accordo può individuare gli investitori esteri per l'esplorazione (articolo 109, comma 1, lettera c)) e definire la scala e le modalità della cooperazione (articolo 108, comma 4, lettera b)), e le aree oggetto di tali accordi sono aree esenti da asta (articolo 143, comma 6). Il secondo è **una partnership nella trasformazione** con un'impresa vietnamita titolare dei diritti minerari o selezionata per ottenerli, in cui l'investitore estero apporta tecnologia di separazione e capitali a un impianto di trasformazione autorizzato, in coerenza con la priorità riconosciuta agli operatori nazionali che cooperano con trasformatori esteri. Il terzo è **la produzione a valle**, come leghe, magneti o componenti ottenuti da prodotti di terre rare trasformati, che costituisce un ordinario investimento manifatturiero soggetto a IRC e non è di per sé un'attività mineraria, sebbene l'approvvigionamento della materia prima dipenda dalla filiera autorizzata. Il quarto è **offtake e finanziamento**: acquistare prodotti di trasformazione avanzata inclusi nell'elenco del Primo ministro per l'esportazione, o finanziare un progetto nazionale a fronte di un contratto di offtake, senza essere titolare di diritti minerari.

Ciascun percorso richiede l'approvazione del partner da parte del Primo ministro quando comporta una cooperazione internazionale nelle terre rare (articolo 110e, comma 5), per cui la nazionalità della controparte, la tecnologia da trasferire e le implicazioni per la sicurezza sono valutate al massimo livello. L'investitore estero dovrebbe inoltre attendersi la negoziazione di obblighi di trasferimento di tecnologia, e dovrebbe verificare le regole sul trasferimento di tecnologia illustrate in Trasferimento di tecnologia e licenze.

Due diligence su una partnership nelle terre rare o nei minerali strategici

I punti che l'investitore estero dovrebbe verificare prima di impegnare capitali in un progetto vietnamita relativo a terre rare o minerali strategici. Alcuni dati possono essere classificati, per cui occorre prevedere una divulgazione per fasi.

- [ ] **Status del minerale e dell'area**
  Se il giacimento figura nell'elenco dei minerali strategici, nella pianificazione delle terre rare, in un'area di riserva o è oggetto di un accordo intergovernativo.
- [ ] **L'idoneità del partner**
  Designazione o autorizzazione dello Stato per le terre rare; precedenti in materia di conformità; assenza di responsabilità penale negli ultimi cinque anni (articolo 109 del decreto).
- [ ] **Approvazioni del Primo ministro**
  Approvazione scritta della licenza di esplorazione o di sfruttamento e di qualsiasi cessione; approvazione della cooperazione internazionale e del partner estero.
- [ ] **Piano di trasformazione**
  Un impianto di trasformazione autorizzato in grado di produrre prodotti con almeno il 90% di TREO, con le approvazioni tecnologiche, ambientali e di controllo delle radiazioni.
- [ ] **Posizione rispetto all'esportazione**
  Se i prodotti previsti rispettano gli standard di trasformazione avanzata del MOIT e figurano nell'elenco del Primo ministro per l'esportazione; dazio all'esportazione e classificazione HS.
- [ ] **Radiazioni e ambiente**
  Valutazione di sicurezza in materia di energia atomica per i sottoprodotti di torio o uranio; valutazione di impatto ambientale; gestione degli sterili e chiusura.
- [ ] **Dati e riservatezza**
  Quali dati geologici sono classificati, chi può accedervi e come i documenti dell'operazione gestiscono le restrizioni legate al segreto di Stato.
- [ ] **Struttura dell'investimento**
  IRC e posizione in materia di accesso al mercato per il veicolo della parte estera; registrazione del trasferimento di tecnologia; risoluzione delle controversie e tutela convenzionale.

Regime delle esportazioni per categoria di minerale (ottobre 2026)

Categoria	È esportabile?	Chi fissa la regola	Fonte
Minerale grezzo di terre rare e prodotti al di sotto dello standard di trasformazione avanzata	No	Standard del MOIT; elenco del Primo ministro	Decreto n. 193/2025/ND-CP, art. 110a, comma 2, lettera c)
Prodotti di terre rare di trasformazione avanzata	Solo se inclusi nell'elenco del Primo ministro	Primo ministro, su proposta del MOIT	Decreto, art. 108, comma 4, lettera c), art. 108, comma 5, e art. 110a
Altri minerali strategici e importanti	Solo quelli inclusi nell'elenco del Primo ministro, dopo la trasformazione prescritta	Primo ministro, su proposta del MOIT	Decreto, art. 108, comma 4, lettera c)
Minerali del Gruppo I e minerali industriali	Se inclusi nell'elenco del MOIT e conformi alle sue norme tecniche	MOIT	Decreto n. 193/2025/ND-CP
Minerali da costruzione	Se inclusi nell'elenco del Ministero delle Costruzioni e conformi alle sue norme	Ministero delle Costruzioni	Decreto n. 193/2025/ND-CP
Dazio all'esportazione	Applicato a molti minerali grezzi e concentrati	Tariffa governativa all'esportazione	Decreto n. 26/2023/ND-CP come modificato dal Decreto n. 201/2026/ND-CP
Origine lecita	Richiesta per qualsiasi minerale trasformato o esportato	Autorità competente al rilascio della licenza; dogana	Legge n. 54/2024/QH15, art. 78

ESEMPIO PRATICO

Un produttore coreano di magneti in partnership con un titolare vietnamita di licenza per terre rare

Un produttore coreano di magneti permanenti desidera un approvvigionamento sicuro di ossido di neodimio-praseodimio. Un'impresa vietnamita designata dallo Stato detiene riserve di terre rare nel nord. La struttura e le tempistiche sono illustrative; le approvazioni descritte dipendono da decisioni discrezionali.

Struttura	L'impresa vietnamita mantiene i diritti minerari; una società in joint venture (coreana al 49%, vietnamita al 51%) costruisce un impianto di separazione che produce singoli ossidi oltre il 90% di TREO; la parte coreana costruisce separatamente una fabbrica di magneti in un parco industriale.
Approvazioni per la miniera	Approvazione scritta del Primo ministro della licenza di sfruttamento a favore dell'impresa vietnamita (articolo 110d); licenza di sfruttamento rilasciata dal MOIT; EIA e parere di sicurezza in materia di energia atomica.

Approvazioni per la cooperazione	Approvazione del Primo ministro del partner coreano e della cooperazione (articolo 110e, comma 5); il quadro di cooperazione tra i due governi è richiamato nella domanda.
Impianto di separazione	Joint venture registrata come investitore nazionale (partecipazione estera al 49%), quindi nessun IRC; licenza di trasformazione e approvazioni ambientali e in materia di radiazioni; contratto di trasferimento di tecnologia registrato.
Fabbrica di magneti	Ordinario progetto manifatturiero; IRC rilasciato dal comitato di gestione del parco industriale in circa dieci giorni lavorativi; incentivi valutati ai sensi della legge sulla CIT.
Esportazioni	Gli ossidi separati possono essere esportati solo se inclusi nell'elenco del Primo ministro; i magneti prodotti in Vietnam sono prodotti manifatturieri, non minerali.
Calendario indicativo	Approvazioni per la miniera e per la cooperazione da 18 a 36 mesi; costruzione dell'impianto di separazione 24 mesi dopo il rilascio della licenza; fabbrica di magneti da 12 a 18 mesi.

Se la parte coreana avesse cercato di acquisire essa stessa una quota dei diritti minerari, la domanda sarebbe dipesa dalla designazione o dall'autorizzazione dello Stato e dalla priorità per gli operatori nazionali di cui all'articolo 108, comma 4, lettera b), e difficilmente avrebbe avuto esito positivo al di fuori di un accordo intergovernativo.

Se il piano fosse stato di spedire in Corea concentrato misto di terre rare per la separazione, sarebbe stato precluso dall'articolo 110a, comma 2, lettera c).

Le domande degli investitori su minerali strategici e terre rare

Una società estera può estrarre terre rare in Vietnam?

In pratica solo nell'ambito di un accordo approvato dallo Stato. Le terre rare sono riservate alle imprese designate o autorizzate dallo Stato, ogni licenza richiede l'approvazione scritta del Primo ministro, e i diritti minerari sui minerali strategici sono concessi in via prioritaria alle imprese nazionali che si associano a trasformatori esteri. La cooperazione internazionale nelle terre rare è consentita solo con partner approvati dal Primo ministro.

Il minerale grezzo di terre rare non trasformato può essere esportato dal Vietnam?

No. Dal 1º gennaio 2026 i minerali di terre rare che non rispettano gli standard di trasformazione avanzata del MOIT non possono essere esportati, e possono lasciare il Vietnam solo i prodotti di trasformazione avanzata inclusi nell'elenco del Primo ministro (articolo 110a, comma 2, lettera c), del Decreto n. 193/2025/ND-CP). L'estrazione deve essere collegata alla trasformazione in prodotti con almeno il 90% di TREO.

Che cosa significa la regola del 90% di TREO?

L'articolo 110b del Decreto n. 193/2025/ND-CP impone che l'estrazione di terre rare sia collegata a un progetto di trasformazione il cui prodotto minimo sia costituito da ossidi, idrossidi o sali con un contenuto di ossidi totali di terre rare pari ad almeno il 90%. È incoraggiata la produzione fino ai singoli elementi separati. Una miniera priva di tale piano di trasformazione non può ottenere la licenza.

Posso esportare dal Vietnam minerale di ferro, titanio o altri minerali?

Solo se il prodotto figura nell'elenco per l'esportazione e rispetta le norme tecniche fissate dal MOIT per i minerali del Gruppo I e i minerali industriali, o dal Ministero delle Costruzioni per i minerali da costruzione, e ha un'origine lecita. Molti minerali grezzi sono soggetti a dazio all'esportazione ai sensi del Decreto n. 26/2023/ND-CP come modificato dal Decreto n. 201/2026/ND-CP.

Quanto sono consistenti le riserve di terre rare del Vietnam?

Le stime variano notevolmente. Lo United States Geological Survey le ha a lungo stimate in circa 22 milioni di tonnellate, per poi ridurre la stima a circa 3,5 milioni di tonnellate all'inizio del 2025. La produzione è stata modesta. Gli investitori dovrebbero basarsi sui risultati dell'esplorazione riconosciuti per i singoli giacimenti anziché sui dati nazionali di sintesi.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La Strategia nazionale per le terre rare prevista dall'articolo 110a del Decreto n. 193/2025/ND-CP, gli standard di trasformazione avanzata del MOIT e l'elenco del Primo ministro dei prodotti di terre rare esportabili sono gli strumenti che determineranno che cosa potrà effettivamente essere prodotto e venduto; gli investitori dovrebbero verificare se ciascuno di essi sia stato emanato e in quale forma prima di assumere impegni.
- Il progetto di modifica della Legge sull'imposta sulle risorse naturali pubblicato dal Ministero delle Finanze nel luglio 2026 propone di fissare, dal 1° gennaio 2027, aliquote per i minerali metallici in base al grado di trasformazione, il che, se adottato, premierebbe ulteriormente la trasformazione in Vietnam.
- Poiché la partecipazione estera nei minerali strategici passa attraverso accordi intergovernativi, qualsiasi nuovo accordo sui minerali critici tra il Vietnam e lo Stato di origine di un investitore potrebbe aprire agli investitori di tale Stato il percorso di esenzione dall'asta di cui all'articolo 143, comma 6, del decreto; gli investitori dovrebbero seguire i negoziati del proprio governo.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Strategic and important minerals	*Khoáng sản chiến lược, quan trọng*	Minerali radioattivi, terre rare e altri minerali essenziali inclusi nell'elenco approvato.

Inglese	Vietnamita	Significato
Special strategic mineral	*Khoáng sản chiến lược đặc biệt*	La categoria, che comprende le terre rare, per la quale le licenze sono approvate dal Primo ministro.
Rare earths	*Đất hiếm*	I lantanidi insieme a scandio e ittrio, disciplinati dagli articoli da 110a a 110g del decreto.
Total rare-earth oxides (TREO)	*Tổng các ôxit đất hiếm (TREO)*	La misura del tenore; l'estrazione deve essere collegata a prodotti con almeno il 90%.
Deep processing	*Chế biến sâu*	La trasformazione secondo lo standard fissato dal MOIT, condizione per l'esportazione.
Intergovernmental agreement	*Hiệp định liên Chính phủ*	Il quadro attraverso il quale gli investitori esteri possono essere ammessi ai minerali strategici.
National Rare Earth Strategy	*Chiến lược quốc gia về đất hiếm*	La strategia che ogni attività relativa alle terre rare deve seguire (articolo 110a).
Export duty	*Thuế xuất khẩu*	Il dazio sulle merci esportate, applicato a molti minerali grezzi ai sensi del Decreto n. 26/2023/ND-CP.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

È questo l'ambito del diritto vietnamita delle risorse in cui la nazionalità conta di più. Un'impresa vietnamita designata o autorizzata dallo Stato può essere titolare di diritti di sfruttamento di terre rare con l'approvazione del Primo ministro; un investitore estero in genere non può, salvo nell'ambito di un accordo intergovernativo approvato, ed è indirizzato verso la trasformazione, la tecnologia, la produzione a valle e l'offtake. Negli altri minerali strategici, gli investitori esteri sono ammessi all'esplorazione tramite accordi intergovernativi e allo sfruttamento nel rispetto delle regole sull'accesso al mercato e della priorità per gli operatori nazionali. Le regole sull'esportazione si applicano allo stesso modo a ogni esportatore.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Strutturare un'operazione sulle terre rare intorno a una partecipazione estera diretta nei diritti minerari; le regole del 2026 vanno nella direzione opposta.
- Sottovalutare il tempo necessario per le approvazioni del Primo ministro, che non è computato nei termini ordinari del procedimento.
- Pianificare esportazioni di concentrati o di prodotti misti di terre rare; possono essere esportati solo i prodotti di trasformazione avanzata inclusi nell'elenco del Primo ministro.
- Fare affidamento sui dati di sintesi sulle riserve; utilizzare i risultati dell'esplorazione riconosciuti per il giacimento specifico.
- Ignorare i sottoprodotti radioattivi, che comportano l'applicazione della legge sull'energia atomica, valutazioni di sicurezza aggiuntive e costi di chiusura più elevati.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 54/2024/QH15, articoli 65 e 78; Legge n. 147/2025/QH15; Decreto n. 21/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Dipartimento della geologia e dei minerali del Vietnam: Decreto n. 193/2025/ND-CP consolidato (articoli da 108 a 110g, 143) — https://dcks.mae.gov.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (elenchi e norme per l'esportazione dei minerali; trasformazione delle terre rare) — https://moit.gov.vn
- Dipartimento delle dogane (dazio all'esportazione e sdoganamento dei minerali) — https://www.customs.gov.vn

Imposte e tributi minerari e ambiente: l'imposta sulle risorse naturali e le sue aliquote, il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari, il tributo per la protezione dell'ambiente, il dazio all'esportazione, l'imposta sul reddito delle società al 40% o al 50% per i minerali preziosi e rari, la valutazione di impatto ambientale e le licenze, il deposito per il ripristino, la chiusura della miniera, le comunità e il suolo, con un modello fiscale illustrativo

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- L'imposta sulle risorse naturali è applicata sul valore imponibile dei minerali estratti ai sensi della Legge n. 45/2009/QH12, alle aliquote fissate dalla Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13 dal 1° luglio 2016: ad esempio il 14% per il ferro, il 17% per l'oro, il 18% per il titanio e le terre rare, il 20% per il tungsteno e l'antimonio, e il 10% o il 12% per il carbone.
- Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari (T = Q x G x R) è pagato annualmente e conguagliato in base alla produzione (articoli 98 e 99 della Legge n. 54/2024/QH15; articoli da 132 a 140 del Decreto n. 193/2025/ND-CP), e sui minerali estratti è applicato un tributo per la protezione dell'ambiente ad aliquote provinciali entro la cornice nazionale del Decreto n. 27/2023/ND-CP.
- L'imposta sul reddito delle società sull'esplorazione e sull'estrazione di risorse preziose e rare (platino, oro, argento, stagno, tungsteno, antimonio, pietre preziose e terre rare) è del 50%, o del 40% se almeno il 70% dell'area assegnata si trova in aree con condizioni socioeconomiche particolarmente difficili (articolo 10, comma 4, lettera b), della Legge n. 67/2025/QH15); gli altri minerali scontano l'aliquota ordinaria del 20%.
- La licenza di sfruttamento minerario richiede una valutazione di impatto ambientale approvata o una licenza ambientale ai sensi della Legge n. 72/2020/QH14, e l'operatore deve costituire un deposito per il ripristino ambientale ai sensi dell'articolo 137 di tale legge, rimborsabile una volta verificato il ripristino.
- Ogni miniera deve essere chiusa secondo un piano di chiusura approvato che ripristini il suolo, le acque e la vegetazione e lasci il sito in sicurezza (articoli da 81 a 85 della Legge n. 54/2024/QH15), e l'operatore sostiene tutti i costi di protezione dell'ambiente, ripristino e chiusura (articolo 79, comma 2).

La stratificazione degli oneri fiscali

Una miniera vietnamita paga lo Stato in cinque modi principali: un corrispettivo per la concessione del diritto di estrarre, un'imposta su ciò che estrae, un tributo per l'impatto ambientale dell'estrazione, un dazio su ciò che esporta e l'imposta sul reddito delle società sul proprio utile. A questi si aggiungono gli oneri ordinari di qualsiasi impresa, il canone di locazione del suolo sul sito minerario locato, l'IVA sulle vendite interne e l'imposta sui contraenti esteri sui pagamenti a prestatori di servizi esteri, oltre al deposito per il ripristino ambientale, che costituisce una garanzia anziché un onere. I primi tre sono applicati sul volume o sul valore indipendentemente dall'utile, per cui una miniera con margini ridotti può essere in perdita dopo gli oneri di tipo royalty ed esserne comunque debitrice. La modellizzazione del prelievo fiscale parte quindi dagli oneri sui volumi, non dalla CIT (FAQ 107).

Gli oneri sono amministrati da enti diversi. Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari è approvato dall'autorità competente al rilascio della licenza e riscosso dall'ufficio fiscale provinciale; l'imposta sulle risorse naturali, il tributo per la protezione dell'ambiente e la CIT sono dichiarati all'amministrazione finanziaria ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale; il dazio all'esportazione è riscosso dalla dogana. Gli arretrati relativi a uno qualsiasi di essi possono bloccare la proroga o la cessione di una licenza e, nel caso dei debiti tributari, il trasferimento degli utili all'estero (Trasferimento degli utili e rimpatrio del capitale).

Imposta sulle risorse naturali

L'imposta sulle risorse naturali (thuế tài nguyên) è applicata ai sensi della Legge n. 45/2009/QH12 sull'imposta sulle risorse naturali sul valore delle risorse estratte, calcolato come la produzione imponibile moltiplicata per il prezzo imponibile e per l'aliquota. Il prezzo imponibile è il prezzo commerciale di vendita della risorsa nel punto di vendita, ma non inferiore al prezzo fissato dal Comitato popolare provinciale entro la cornice emanata dal Ministero delle Finanze; se il prodotto estratto è trasformato prima della vendita, il valore della risorsa è ricavato dal prodotto trasformato. La produzione imponibile è la quantità effettivamente estratta, misurata alla miniera, ed è per questo che l'articolo 64 della legge sui minerali impone di misurare la produzione prima che i minerali lascino il sito.

Le aliquote sono fissate dal Comitato permanente dell'Assemblea nazionale entro la cornice prevista dalla legge. La Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13, in vigore dal 1° luglio 2016, fissa, tra le altre, il 14% per il ferro e il manganese, il 17% per l'oro, il 18% per il titanio e le terre rare, il 12% per il platino, l'argento, lo stagno, l'alluminio e la bauxite, il 15% per il rame, il piombo e lo zinco, il 20% per il tungsteno e l'antimonio, il 10% per il nichel, il 10% per l'antracite in sotterraneo e il 12% per quella a cielo aperto, il 10% per il calcare destinato a calce e cemento, il 15% per il granito e la sabbia, e tra il 18% e il 27% per le pietre preziose (FAQ 107). L'imposta sulle risorse naturali è deducibile ai fini del calcolo della CIT. Nel luglio 2026 il Ministero delle Finanze ha pubblicato un progetto di legge di modifica della Legge sull'imposta sulle risorse naturali che fisserebbe le aliquote per i minerali metallici in base al grado di trasformazione e trasferirebbe al Governo la determinazione delle aliquote, con data di entrata in vigore proposta al 1° gennaio 2027; alla data di revisione non era stato adottato.

Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari e il tributo per la protezione dell'ambiente

Il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari è calcolato come T = Q x G x R ai sensi dell'articolo 132 del Decreto n. 193/2025/ND-CP, dove Q è la riserva o il volume oggetto di licenza, G il prezzo provinciale ai fini dell'imposta sulle risorse naturali rettificato da un coefficiente di conversione, e R l'aliquota dell'Allegato III del decreto o l'aliquota vincente all'asta. Il totale è diviso per gli anni della licenza e pagato annualmente, la prima rata entro 24 giorni lavorativi dall'avviso dell'amministrazione finanziaria e le rate successive entro il 31 maggio di ogni anno, ed è conguagliato in base alla produzione effettiva ai sensi degli articoli 139 e 140. Il meccanismo è illustrato in Gruppi di minerali, licenze e aste.

Il **tributo per la protezione dell'ambiente** sull'estrazione di minerali è applicato ai sensi del Decreto n. 27/2023/ND-CP su ogni tonnellata o metro cubo di minerali estratti, ad aliquote fissate da ciascun Consiglio popolare provinciale entro la cornice nazionale prevista dal decreto. Poiché sono le province a fissare l'aliquota, il tributo per lo stesso minerale può differire tra province confinanti, ed è rivisto periodicamente; occorre verificare la risoluzione provinciale vigente. Il petrolio e il gas scontano il tributo ad aliquote nazionali, 100.000 VND per tonnellata di greggio e 50 VND per metro cubo di gas, trattate in Contratti petroliferi e condizioni fiscali.

Dazio all'esportazione e imposta sul reddito delle società

Molti minerali grezzi e concentrati sono soggetti a **dazio all'esportazione** in base alla tariffa all'esportazione del Decreto n. 26/2023/ND-CP, modificato da ultimo dal Decreto n. 201/2026/ND-CP, e possono essere esportati solo se rispettano gli elenchi e le norme fissati dal MOIT o dal Ministero delle Costruzioni (Minerali strategici, terre rare ed esportazioni). I minerali non trasformati esportati sono inoltre soggetti a un trattamento IVA restrittivo, per cui la posizione IVA di qualsiasi prodotto destinato all'esportazione dovrebbe essere verificata alla luce di IVA e fatturazione elettronica.

L'**imposta sul reddito delle società** segue l'articolo 10, comma 4, della Legge n. 67/2025/QH15. L'esplorazione e l'estrazione di risorse preziose e rare, vale a dire platino, oro, argento, stagno, tungsteno, antimonio, pietre preziose, terre rare e altre risorse rare definite dalla legge, sono tassate al **50%**; se almeno il 70% dell'area assegnata alla miniera si trova in aree con condizioni socioeconomiche particolarmente difficili, l'aliquota è del **40%** (FAQ 21). L'estrazione degli altri minerali, compresi carbone, ferro, bauxite, rame, calcare e materiali da costruzione, sconta l'aliquota ordinaria del 20%. Una società mineraria che trasforma anche il minerale deve contabilizzare separatamente i redditi tassati ad aliquote diverse. L'estrazione mineraria è stata storicamente esclusa dalla maggior parte degli incentivi CIT; qualsiasi incentivo invocato per un progetto di trasformazione dovrebbe essere verificato alla luce di Gli incentivi agli investimenti. Le regole generali sulla CIT sono illustrate in L'imposta sul reddito delle società.

Le autorizzazioni ambientali

La Legge n. 72/2020/QH14 sulla protezione dell'ambiente, con il Decreto n. 08/2022/ND-CP come modificato dal Decreto n. 05/2025/ND-CP, classifica i progetti in base al rischio ambientale, e i progetti di estrazione mineraria rientrano nelle categorie che richiedono una **valutazione di impatto ambientale** (EIA) approvata prima che il progetto proceda o, ove la legge consenta tale percorso, una **licenza**

ambientale (FAQ 89). La EIA approvata o la licenza ambientale è una condizione della licenza di sfruttamento minerario (articolo 61 del Decreto n. 193/2025/ND-CP; FAQ 109), per cui si colloca sul percorso critico tra il riconoscimento delle riserve e il rilascio della licenza. La valutazione è ripartita tra il Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente e le province in base alla scala e all'ubicazione del progetto. La Legge n. 146/2025/QH15, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha semplificato alcune parti del procedimento autorizzativo, e una revisione più ampia della legge del 2020 è stata pubblicata in bozza nel giugno 2026.

Una volta in esercizio, la miniera deve essere titolare di una licenza ambientale che copra le acque reflue, le emissioni e i rifiuti solidi, monitorarli e riferire secondo quanto previsto dalla licenza. Lo stoccaggio degli sterili, il drenaggio acido, le polveri e l'uso dell'acqua sono i consueti punti di conflitto con i vicini e con gli ispettori. Una miniera che utilizza o scarica acqua necessita inoltre di autorizzazioni in materia di risorse idriche, e l'articolo 36 della legge sui minerali impone all'operatore di rispettare la legge sulle acque.

Il deposito per il ripristino e la chiusura

L'articolo 137 della Legge n. 72/2020/QH14 impone a ogni organizzazione che estrae minerali di **costituire un deposito per il ripristino ambientale** (ký quỹ cải tạo, phục hồi môi trường) presso un fondo per la protezione dell'ambiente, sulla base del piano di ripristino approvato insieme alla EIA o alla licenza ambientale. Ai sensi del Decreto n. 08/2022/ND-CP il deposito può essere versato in un'unica soluzione o in rate annuali, la prima prima dell'inizio dell'estrazione, ed è rimborsato una volta che il ripristino è stato eseguito e verificato (FAQ 109). Se l'operatore non provvede al ripristino, il deposito è utilizzato a tal fine.

Il ripristino fa parte di un più ampio obbligo di chiusura. Gli articoli da 81 a 85 della Legge n. 54/2024/QH15 richiedono un **piano di chiusura della miniera** quando le riserve sono esaurite, la licenza cessa o la miniera è altrimenti chiusa. La chiusura deve dare conto delle riserve estratte e di quelle residue, ripristinare il suolo, le acque, la vegetazione e il paesaggio secondo gli standard di ripristino, garantire la stabilità e la sicurezza dell'area e ottimizzare l'utilizzo successivo del suolo (articolo 81). Il piano è valutato e approvato dall'autorità competente al rilascio della licenza (articoli 82 e 83; articoli da 101 a 106 del Decreto n. 193/2025/ND-CP), e l'operatore deve eseguirlo e restituire il suolo. L'articolo 79, comma 2, è netto: l'organizzazione che svolge attività minerarie sostiene tutti i costi di protezione dell'ambiente, ripristino e chiusura.

Le comunità e il suolo

Una miniera cambia la vita di chi la circonda, e la legge attribuisce a queste persone un interesse. L'articolo 8 della legge sui minerali attribuisce alla località e alle comunità in cui si estraggono minerali il diritto di partecipare ai benefici attraverso investimenti in infrastrutture, e obbliga l'operatore a sostenere le famiglie interessate, anche con formazione professionale e posti di lavoro, e a dare priorità alla manodopera locale (FAQ 102). Tali doveri sono iscritti nella registrazione dell'investimento e nella licenza e, in pratica, in un memorandum con il comune e la provincia.

Il suolo è ottenuto mediante recupero e locazione da parte dello Stato ai sensi degli articoli 79 e 205 della Legge fondiaria del 2024, con indennizzo, sostegno e ricollocazione degli utilizzatori esistenti, oppure mediante cessione negoziata dei diritti d'uso del suolo. Le controversie sugli indennizzi sono la causa più frequente di ritardo nello sviluppo delle miniere, e un progetto che si affida al recupero da parte dello Stato dipende dal calendario della provincia. Il canone di locazione del suolo è dovuto annualmente sull'area locata. Le procedure relative al suolo, la valutazione e le regole sugli indennizzi sono illustrate in Recupero del suolo, indennizzo e mancato utilizzo e Canone di locazione del suolo, prezzi del suolo e Risoluzione 254.

Fasi ambientali e di chiusura per una nuova miniera

1. **Classificare il progetto**
   Classificare il progetto ai sensi della Legge n. 72/2020/QH14 e del Decreto n. 08/2022/ND-CP come modificato per accertare se si applichi il percorso della EIA o quello della licenza ambientale e quale autorità effettui la valutazione.

2. **Predisporre la EIA e il piano di ripristino**
   Studi sullo stato di fatto, consultazione delle comunità, valutazione degli impatti, mitigazione, progettazione della gestione degli sterili e piano di ripristino con stima dei costi.

3. **Ottenere l'approvazione della EIA**
   Valutazione da parte del Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente o della provincia; l'approvazione è una condizione della licenza di sfruttamento minerario.

4. **Costituire il deposito per il ripristino**
   Versamento in un'unica soluzione o della prima rata annuale presso il fondo per la protezione dell'ambiente prima dell'inizio dell'estrazione (articolo 137).

5. **Ottenere la licenza ambientale per l'esercizio**
   Che copra scarichi, emissioni e rifiuti; predisporre monitoraggio e rendicontazione.

6. **Ripristinare progressivamente e riferire**
   Eseguire il ripristino man mano che le aree vengono esaurite; relazioni annuali e ispezioni.

7. **Predisporre ed eseguire il piano di chiusura**
   Presentare il piano per l'approvazione quando le riserve sono esaurite o la licenza cessa (articoli 82 e 83); eseguirlo; ottenere il collaudo e il rimborso del deposito.

Gli oneri su una miniera vietnamita (ottobre 2026)

Onere	Base e aliquota	Fonte
Imposta sulle risorse naturali	Produzione x prezzo imponibile x aliquota: ferro 14%, oro 17%, titanio e terre rare 18%, rame 15%, bauxite 12%, tungsteno e antimonio 20%, carbone 10% o 12%, calcare per cemento 10%, sabbia 15%, pietre preziose dal 18% al 27%	Legge n. 45/2009/QH12; Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13
Corrispettivo per la concessione dei diritti minerari	T = Q x G x R; rate annuali; conguaglio in base alla produzione	Legge n. 54/2024/QH15, artt. 98 e 99; Decreto n. 193/2025/ND-CP, artt. da 132 a 140
Tributo per la protezione dell'ambiente	Per tonnellata o metro cubo, ad aliquote provinciali entro la cornice nazionale	Decreto n. 27/2023/ND-CP
Dazio all'esportazione	Su molti minerali grezzi e concentrati, per codice HS	Decreto n. 26/2023/ND-CP come modificato dal Decreto n. 201/2026/ND-CP
CIT, minerali preziosi e rari	50%; 40% se almeno il 70% dell'area si trova in aree particolarmente svantaggiate	Legge n. 67/2025/QH15, art. 10, comma 4, lettera b)
CIT, altri minerali	20%	Legge n. 67/2025/QH15
Canone di locazione del suolo	Canone annuo sull'area mineraria locata	Legge fondiaria del 2024, art. 205
Deposito per il ripristino	Garanzia basata sul piano di ripristino approvato; rimborsabile	Legge n. 72/2020/QH14, art. 137; Decreto n. 08/2022/ND-CP

ESEMPIO PRATICO

Un anno illustrativo in una miniera aurifera di medie dimensioni

Una società a capitale estero produce 2,5 tonnellate di oro l'anno da una miniera autorizzata in una provincia in cui meno del 70% dell'area si trova in aree particolarmente svantaggiate. Tutte le cifre sono illustrative e arrotondate, il prezzo imponibile è ipotizzato pari al prezzo di vendita realizzato e l'ordine delle deduzioni è semplificato; non si tratta di un calcolo fiscale.

Ricavi	2,5 tonnellate (circa 80.400 once troy) a un prezzo ipotizzato di 2500 USD l'oncia: circa 201 milioni di USD.
Imposta sulle risorse naturali al 17%	17% x 201 milioni di USD = circa 34,2 milioni di USD.

Corrispettivo per la concessione dei diritti minerari	Totale approvato di 60 milioni di USD su una licenza di 15 anni: rata annuale di circa 4,0 milioni di USD, conguagliata successivamente in base alla produzione effettiva.
Tributo per la protezione dell'ambiente	Aliquota provinciale ipotizzata su 1,2 milioni di tonnellate di minerale grezzo: circa 0,4 milioni di USD.
Costi operativi, ammortamenti e interessi	Ipotizzati in 105 milioni di USD, compresi il canone di locazione del suolo e gli accantonamenti per il ripristino.
Utile imponibile	201,0 - 34,2 - 4,0 - 0,4 - 105,0 = circa 57,4 milioni di USD.
CIT al 50%	Circa 28,7 milioni di USD; al 40% (se il 70% dell'area si trovasse in aree particolarmente svantaggiate) circa 23,0 milioni di USD.
Prelievo complessivo dello Stato	34,2 + 4,0 + 0,4 + 28,7 = circa 67,3 milioni di USD, ossia all'incirca il 70% del margine di 96 milioni di USD residuo dopo i costi operativi e prima di qualsiasi onere dovuto allo Stato.
Tempistica	Imposta sulle risorse naturali e tributo ambientale dichiarati periodicamente e definiti annualmente; rata del corrispettivo dovuta entro il 31 maggio; acconti CIT trimestrali e dichiarazione definitiva entro la fine del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio.

Se la miniera avesse prodotto rame, l'imposta sulle risorse naturali sarebbe stata del 15% e la CIT del 20%, il che avrebbe all'incirca dimezzato la quota dell'utile spettante allo Stato.

Il deposito per il ripristino non costituisce un costo in questo modello; è una garanzia, rimborsata dopo il ripristino verificato, ma immobilizza liquidità fin dal primo anno.

Le domande degli investitori su imposte minerarie e ambiente

Qual è l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società per l'estrazione dell'oro in Vietnam?

Il 50%, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lettera b), della Legge n. 67/2025/QH15, che si applica alle risorse preziose e rare, tra cui platino, oro, argento, stagno, tungsteno, antimonio, pietre preziose e terre rare. L'aliquota è del 40% se almeno il 70% dell'area assegnata alla miniera si trova in aree con condizioni socioeconomiche particolarmente difficili. Gli altri minerali scontano l'aliquota ordinaria del 20%.

Quale imposta sulle risorse naturali si applica ai minerali?

Una percentuale del valore imponibile della produzione, alle aliquote fissate dalla Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13: ad esempio il 14% per il ferro, il 17% per l'oro, il 18% per le terre rare e il titanio, il 15% per il rame e il 20% per il tungsteno e l'antimonio. Il prezzo imponibile è il prezzo di vendita, ma non inferiore al prezzo provinciale.

Di quali autorizzazioni ambientali ha bisogno una miniera?

Di una valutazione di impatto ambientale approvata o, ove si applichi tale percorso, di una licenza ambientale ai sensi della Legge n. 72/2020/QH14, che costituisce una condizione della licenza di sfruttamento minerario, seguita da una licenza ambientale per l'esercizio. L'operatore deve inoltre costituire un deposito per il ripristino prima dell'inizio dell'estrazione e, successivamente, eseguire un piano di chiusura approvato.

Il deposito per il ripristino viene rimborsato?

Sì, una volta che il ripristino è stato eseguito e verificato. Ai sensi dell'articolo 137 della Legge n. 72/2020/QH14 e del Decreto n. 08/2022/ND-CP il deposito è costituito presso un fondo per la protezione dell'ambiente in un'unica soluzione o in rate annuali sulla base del piano approvato, ed è utilizzato dallo Stato se l'operatore non provvede al ripristino.

Le imposte minerarie cambieranno nel 2027?

Possibilmente sì. Nel luglio 2026 il Ministero delle Finanze ha pubblicato un progetto di modifica della Legge sull'imposta sulle risorse naturali che propone, dal 1º gennaio 2027, aliquote per i minerali metallici in base al grado di trasformazione, fissate dal Governo entro una cornice di legge. Al 10 ottobre 2026 non era stato adottato; verificare il testo definitivo prima di elaborare un modello.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Il progetto di legge di modifica della Legge sull'imposta sulle risorse naturali, pubblicato per osservazioni nel luglio 2026 con data di entrata in vigore proposta al 1º gennaio 2027, differenzierebbe le aliquote per i minerali metallici in base al grado di trasformazione e consentirebbe al Governo di fissare le aliquote entro la cornice di legge; se adottato, i modelli finanziari delle miniere che esportano concentrato dovrebbero essere rielaborati.
- Il progetto di revisione complessiva della Legge sulla protezione dell'ambiente pubblicato nel giugno 2026 potrebbe modificare le categorie di EIA, la licenza ambientale e le regole sul deposito per le miniere; il calendario della sua adozione non era stato fissato alla data di revisione.
- Le province rivedono periodicamente le aliquote del tributo per la protezione dell'ambiente e le tabelle dei prezzi ai fini dell'imposta sulle risorse naturali; verificare ogni anno le risoluzioni provinciali vigenti.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Natural resources tax	*Thuế tài nguyên*	L'imposta sul valore delle risorse estratte (Legge n. 45/2009/QH12).
Taxable price for natural resources tax	*Giá tính thuế tài nguyên*	Il prezzo di vendita, non inferiore alla tabella dei prezzi provinciale.

Inglese	Vietnamita	Significato
Environmental protection fee	*Phí bảo vệ môi trường đối với khai thác khoáng sản*	Il tributo per unità sull'estrazione (Decreto n. 27/2023/ND-CP).
Environmental impact assessment	*Đánh giá tác động môi trường*	La valutazione preventiva richiesta per i progetti minerari (Legge n. 72/2020/QH14).
Environmental licence	*Giấy phép môi trường*	L'autorizzazione all'esercizio per scarichi e rifiuti.
Rehabilitation deposit	*Ký quỹ cải tạo, phục hồi môi trường*	La garanzia per il ripristino ai sensi dell'articolo 137 della legge sull'ambiente.
Mine closure	*Đóng cửa mỏ khoáng sản*	Il procedimento previsto dalla legge per la cessazione di una miniera (articoli da 81 a 85).
Especially disadvantaged area	*Địa bàn có điều kiện kinh tế - xã hội đặc biệt khó khăn*	Lo status dell'area che riduce al 40% la CIT sui minerali preziosi.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Il regime fiscale e ambientale è lo stesso per gli operatori nazionali e per quelli a capitale estero: stesse aliquote dell'imposta sulle risorse naturali, stessa formula del corrispettivo, stesso tributo ambientale, stesso dazio all'esportazione, stesse aliquote CIT, stessa EIA e stesso deposito. Le differenze per l'investitore estero si collocano alla frontiera: l'imposta sui contraenti esteri sui pagamenti a prestatori di servizi esteri, l'obbligo di aver pagato tutte le imposte dovute prima del trasferimento degli utili ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP, e l'imposta del 2% sui corrispettivi lordi se in seguito cede la propria partecipazione (Imposizione sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi).

PUNTI DI ATTENZIONE

- Modellizzare solo la CIT: l'imposta sulle risorse naturali e il corrispettivo per la concessione dei diritti minerari sono applicati sul volume o sul valore indipendentemente dall'utile.
- Presumere l'aliquota CIT del 40% senza verificare che almeno il 70% dell'area assegnata si trovi in aree particolarmente svantaggiate.
- Vendere al di sotto della tabella dei prezzi provinciale, il che non riduce l'imposta sulle risorse naturali perché il prezzo imponibile non può essere inferiore a quello della tabella.
- Trattare il deposito per il ripristino come un costo di fine vita; è dovuto prima dell'inizio dell'estrazione e immobilizza liquidità per tutta la durata.
- Sottovalutare la chiusura: l'articolo 79, comma 2, pone a carico dell'operatore tutti i costi di ripristino e di chiusura, e gli obblighi di chiusura sopravvivono alla licenza.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 45/2009/QH12; Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13; Legge n. 67/2025/QH15, articolo 10; Legge n. 72/2020/QH14, articolo 137 — https://vbpl.vn
- Dipartimento delle imposte (dichiarazioni relative all'imposta sulle risorse naturali, ai tributi e alla CIT) — https://gdt.gov.vn
- Ministero delle Finanze (progetto di legge di modifica della Legge sull'imposta sulle risorse naturali, luglio 2026) — https://mof.gov.vn
- Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente (EIA, licenze ambientali, depositi per il ripristino) — https://mae.gov.vn

Il quadro petrolifero e Petrovietnam: la Legge n. 12/2022/QH15 e il Decreto n. 45/2023/ND-CP, i ruoli del Primo ministro, del Ministero dell'Industria e del Commercio e del Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam, i blocchi e le aree aperte, l'ufficio operativo, le attività midstream e downstream, e la nuova Legge sul petrolio n. 10/2026/QH16

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Il petrolio appartiene allo Stato (articolo 53 della Costituzione) ed è sviluppato mediante contratti petroliferi sottoscritti da Petrovietnam ai sensi della Legge n. 12/2022/QH15 sul petrolio, in vigore dal 1° luglio 2023, e del Decreto n. 45/2023/ND-CP del 1° luglio 2023.
- Il Primo ministro approva i contratti petroliferi, l'elenco dei blocchi incentivati e particolarmente incentivati e le cessioni di partecipazioni; il MOIT valuta i contratti, rilascia il certificato di registrazione dell'investimento del contraente e approva i piani di sviluppo e di smantellamento (articoli 26, 27, 36, da 46 a 50, 53 e 65).
- Petrovietnam, ridenominata Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam con la Decisione n. 733/QD-TTg del 9 aprile 2025, sottoscrive e gestisce ogni contratto per conto dello Stato, approva i programmi di lavoro e i budget, verifica i costi, può assumere una partecipazione dopo una scoperta commerciale e gode di un diritto di prelazione sulle cessioni (articoli 39 e da 60 a 64).
- L'approvazione di un contratto petrolifero sostituisce l'approvazione della politica di investimento, e un operatore estero deve istituire in Vietnam un ufficio operativo con proprio sigillo e propri conti bancari (articoli da 26 a 27 e 38); la raffinazione, i terminali LNG e le centrali elettriche a gas rientrano invece nelle leggi sugli investimenti, sull'energia elettrica e di settore.
- La Legge n. 10/2026/QH16, approvata il 23 agosto 2026 con 12 capi e 62 articoli, sostituisce la Legge n. 12/2022/QH15 dal 1° marzo 2027 e decentra le approvazioni all'autorità di gestione statale e a Petrovietnam; il relativo decreto di attuazione era in bozza al 10 ottobre 2026.

La proprietà e il quadro giuridico

Il petrolio e il gas, come i minerali, sono di proprietà di tutto il popolo, con lo Stato quale rappresentante del proprietario ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione. A differenza dei minerali, non sono oggetto di licenza. Lo Stato li sviluppa mediante un **contratto petrolifero** sottoscritto per suo conto da

Petrovietnam con uno o più contraenti, che sopportano il rischio dell'esplorazione in cambio di una quota della produzione (FAQ 102). Il quadro è costituito dalla Legge n. 12/2022/QH15 sul petrolio, approvata il 14 novembre 2022 e in vigore dal 1° luglio 2023, che ha sostituito la Legge sul petrolio del 1993 e le relative modifiche, e dal Decreto n. 45/2023/ND-CP del 1° luglio 2023, che disciplina nel dettaglio la selezione dei contraenti, i contratti, la sicurezza, le approvazioni, gli incentivi, la produzione di fine vita e il conguaglio dei costi, e allega un modello di contratto di ripartizione della produzione con la relativa procedura contabile (FAQ 101).

La legge disciplina i rilievi petroliferi di base (articoli da 10 a 14), la selezione dei contraenti (articoli da 15 a 25), i contratti petroliferi (articoli da 26 a 41), le operazioni, compresi lo sviluppo dei giacimenti e lo smantellamento (articoli da 42 a 52), gli incentivi (articoli da 53 a 55), la contabilità e il conguaglio dei costi (articoli 56 e 57), i diritti e gli obblighi dei contraenti (articoli 58 e 59), Petrovietnam (articoli da 60 a 64) e la gestione statale (articoli 65 e 66). L'articolo 4 attribuisce alla Legge sul petrolio la prevalenza sulle altre leggi in materia petrolifera e consente alle parti di applicare il diritto straniero e la prassi internazionale dell'industria petrolifera ove il diritto vietnamita taccia, purché il risultato non sia contrario al diritto vietnamita. L'imposta sul reddito delle società, l'imposta sulle risorse naturali e il dazio all'esportazione sono applicati in base alle leggi tributarie ma con regole specifiche per il settore petrolifero, illustrate in Contratti petroliferi e condizioni fiscali.

Il Primo ministro e il Ministero dell'Industria e del Commercio

Ai sensi della legge del 2022 le decisioni di maggior rilievo spettano al **Primo ministro**: l'approvazione di ciascun contratto petrolifero (articolo 26), l'elenco dei blocchi e dei giacimenti ammessi agli incentivi agli investimenti e agli incentivi speciali agli investimenti (articolo 53, comma 3), l'approvazione delle cessioni di partecipazioni che la richiedono (articolo 36) e l'aliquota CIT specifica di ciascun contratto nell'intervallo dal 25% al 50% ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lettera a), della Legge n. 67/2025/QH15. Il Primo ministro decide inoltre i casi che esulano dai limiti ordinari, come durate contrattuali più lunghe per esigenze di difesa o per geologia complessa.

Il **Ministero dell'Industria e del Commercio** è l'autorità di gestione statale per il petrolio (articolo 65). Approva l'elenco dei blocchi e i piani di selezione dei contraenti predisposti da Petrovietnam, valuta i contratti petroliferi prima che siano sottoposti al Primo ministro, rilascia e modifica il certificato di registrazione dell'investimento del contraente (articolo 27), e approva il piano di sviluppo di massima, il piano di sviluppo del giacimento, i piani di produzione anticipata e il piano di smantellamento (articoli da 46 a 50). Svolge ispezioni sulla sicurezza e vigila sul rispetto delle norme. La Risoluzione del Governo n. 66.6/2025/NQ-CP ha delegato alcune approvazioni del MOIT a Petrovietnam fino al 28 febbraio 2027, nell'ambito del programma governativo di rimozione degli ostacoli procedurali, per cui in tale periodo taluni piani sono approvati da PVN anziché dal ministero (FAQ 110).

Petrovietnam

Petrovietnam è stata ridenominata **Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam** (Tập đoàn Công nghiệp - Năng lượng Quốc gia Việt Nam) con la Decisione n. 733/QD-TTg del 9 aprile 2025, a riflesso della sua espansione nei settori dell'energia elettrica e dell'industria, ma è ancora ampiamente nota come Petrovietnam o PVN, e la Legge sul petrolio vi fa riferimento in quanto tale. Svolge un doppio ruolo. Quale parte contraente dello Stato ai sensi degli articoli da 60 a 62 della legge, organizza i rilievi

di base, predispone l'elenco dei blocchi e i piani di selezione, negozia e sottoscrive ogni contratto petrolifero, gestisce e vigila sui contraenti, approva i programmi di lavoro e i budget annuali, verifica e conguaglia i costi petroliferi, riceve e vende la quota di produzione spettante allo Stato ove il contratto lo preveda, e detiene il fondo di smantellamento. Quale gruppo commerciale, tramite controllate come la sua società di esplorazione e produzione, è anche un investitore che può assumere partecipazioni.

I due ruoli si incontrano nell'articolo 39, che attribuisce a Petrovietnam il diritto di partecipare a un contratto dopo una scoperta commerciale, alle condizioni stabilite dal contratto, e un **diritto di prelazione** quando un contraente cede una partecipazione. Una compagnia petrolifera estera dovrebbe considerare PVN al tempo stesso autorità di regolamentazione, controparte e potenziale co-investitore, e dovrebbe negoziare il proprio contratto su tale base. La Legge n. 10/2026/QH16 mira a separare più chiaramente le funzioni che PVN svolge per lo Stato dal suo ruolo di investitore (Smantellamento, contenuto locale e la Legge sul petrolio del 2027).

Blocchi, aree aperte e modalità di aggiudicazione dei contratti

Le aree marine del Vietnam sono suddivise in blocchi. Petrovietnam predispone, e l'autorità competente approva, l'elenco dei blocchi disponibili per la stipula di contratti ai sensi del Capo III del Decreto n. 45/2023/ND-CP, distinguendo i blocchi aperti da quelli già oggetto di contratto e individuando i blocchi inclusi nell'elenco del Primo ministro dei blocchi incentivati e particolarmente incentivati ai sensi dell'articolo 53 della legge. I blocchi sono ammessi agli incentivi perché in acque profonde, lontani dalla costa o geologicamente complessi, perché non hanno attirato offerte alle condizioni ordinarie, perché composti da aree rilasciate o da giacimenti marginali, oppure, per gli incentivi speciali, perché riguardano petrolio non convenzionale o non hanno attirato offerte alle condizioni incentivate.

I contraenti sono selezionati ai sensi dell'articolo 15 mediante **gara aperta**, **gara ristretta**, **offerta competitiva** o **affidamento diretto**, secondo un piano di selezione approvato per il blocco, e gli offerenti devono possedere la capacità finanziaria e tecnica e l'esperienza petrolifera richieste oppure presentare l'offerta in un consorzio che le possieda (articolo 16). Possono presentare offerte sia società vietnamite sia società estere. Dopo la selezione Petrovietnam negozia il contratto, il MOIT lo valuta e il Primo ministro lo approva; l'approvazione del contratto sostituisce l'approvazione della politica di investimento, e il MOIT rilascia quindi l'IRC del contraente (FAQ 111). La procedura dettagliata e le condizioni del contratto sono illustrate in Contratti petroliferi e condizioni fiscali. I blocchi aperti, i turni di gara e l'elenco dei blocchi incentivati sono annunciati tramite il MOIT e Petrovietnam (FAQ 115).

Che cosa costituisce in Vietnam un contraente estero

Una compagnia petrolifera estera non ha bisogno di costituire una società vietnamita per essere contraente; contratta direttamente con Petrovietnam. Se è l'operatore, l'articolo 38 le impone di istituire in Vietnam un **ufficio operativo**, registrato presso l'autorità competente, con proprio sigillo e propri conti bancari, attraverso il quale svolge le operazioni petrolifere, assume personale e stipula contratti con i fornitori. I versamenti richiesti ai contraenti (cash call) sono effettuati su un conto congiunto aperto in Vietnam dall'operatore (articolo 59, comma 9). I partner non operatori partecipano tramite il contratto senza una presenza separata, sebbene molti istituiscano uffici di rappresentanza.

Il contraente è titolare di un IRC rilasciato dal MOIT per il contratto (articolo 27), che è modificato quando cambiano il contratto o la compagine dei contraenti (articolo 28). Il suo personale straniero necessita di permessi di lavoro, che gli operatori petroliferi ottengono secondo le regole ordinarie (Permessi di lavoro per il personale straniero), e i suoi pagamenti a subappaltatori esteri scontano l'imposta sui contraenti esteri (Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali). Gli utili e il recupero dei costi sono percepiti in natura o in denaro secondo il contratto e trasferiti nel rispetto delle regole valutarie (Trasferimento degli utili e rimpatrio del capitale).

Midstream e downstream in sintesi

La Legge sul petrolio disciplina l'upstream: rilievi, esplorazione, sviluppo, produzione e smantellamento, compreso il trasporto del petrolio all'interno dell'area contrattuale. Non disciplina la raffinazione, la petrolchimica, i terminali di importazione di LNG, gli impianti di trattamento del gas al di fuori dello sviluppo di un giacimento, i gasdotti al servizio del mercato interno né le centrali elettriche a gas. Questi sono ordinari progetti di investimento. I progetti di lavorazione di petrolio e gas rientrano tra le categorie dell'articolo 24 della Legge n. 143/2025/QH15 che richiedono l'approvazione della politica di investimento prima dell'IRC (L'approvazione della politica di investimento), e necessitano di autorizzazioni relative al suolo, ambientali ed edilizie e, per i terminali, di autorizzazioni portuali e marittime.

I progetti di centrali a gas e da LNG a energia elettrica necessitano inoltre di una licenza per l'esercizio di attività elettriche e devono essere coerenti con il piano nazionale di sviluppo dell'energia elettrica ai sensi della Legge n. 61/2024/QH15 sull'energia elettrica, con Vietnam Electricity (EVN) quale principale acquirente e gestore della rete; la Risoluzione dell'Assemblea nazionale n. 253/2025/QH15 aggiunge meccanismi speciali per i progetti elettrici per il periodo dal 2026 al 2030 (FAQ 93). Il commercio di prodotti petroliferi e di gas sul mercato interno è un'attività soggetta a condizioni regolamentata dal MOIT. Il collegamento con l'upstream è l'articolo 59, comma 8, della Legge sul petrolio, che impone al contraente di vendere sul mercato vietnamita, quando il Governo lo richiede, la propria quota di gas nell'ambito dei progetti di sviluppo del gas e il proprio greggio a prezzi competitivi a livello internazionale; i contratti di vendita del gas per le centrali elettriche nazionali sono negoziati su tale sfondo.

La nuova Legge sul petrolio in sintesi

La Legge n. 10/2026/QH16 sul petrolio è stata approvata nella prima sessione straordinaria della sedicesima legislatura dell'Assemblea nazionale il 23 agosto 2026, con 473 voti favorevoli su 475 deputati, ed entra in vigore il 1° marzo 2027, sostituendo la Legge n. 12/2022/QH15. Si compone di 12 capi e 62 articoli e riprende in larga parte la struttura del 2022. Secondo la presentazione pubblica del MOIT del settembre 2026, le sue modifiche principali sono un maggiore decentramento all'autorità di gestione statale e la delega di poteri a Petrovietnam, con procedure semplificate bilanciate da controlli più incisivi; incentivi aggiuntivi per i giacimenti piccoli e marginali e per i progetti in acque profonde e lontani dalla costa; l'incoraggiamento del recupero assistito e della produzione di fine vita; un quadro per la cattura e lo stoccaggio del carbonio e per l'energia offshore e le infrastrutture condivise collegate

alle operazioni petrolifere; contratti più flessibili che consentono proroghe e rettifiche degli impegni di lavoro; e regole su contabilità, revisione e conguaglio dei costi allineate alla prassi internazionale. I poteri che toccano la difesa, la sicurezza e la forza maggiore restano alle autorità competenti.

Il testo, e il decreto che il MOIT sta predisponendo perché entri in vigore alla stessa data, stabiliranno quali approvazioni passano dal Primo ministro al MOIT o a PVN e come sono trattati i contratti esistenti. Tali punti sono esaminati, con la dovuta cautela, in Smantellamento, contenuto locale e la Legge sul petrolio del 2027. Fino al 1° marzo 2027 ogni nuovo contratto, cessione e piano è disciplinato dalla legge del 2022 e dal Decreto n. 45/2023/ND-CP.

GUIDA ALLA DECISIONE

Quale regime disciplina il progetto?

Un primo orientamento per un investitore del settore energetico. La risposta è data dalla prima domanda che indica un esito.

Q1 **Il progetto comporta l'esplorazione, lo sviluppo o la produzione di petrolio o gas, o lo smantellamento di impianti petroliferi, in un blocco o giacimento vietnamita?**

Sì Legge sul petrolio n. 12/2022/QH15 (Legge n. 10/2026/QH16 dal 1° marzo 2027). Un contratto petrolifero con Petrovietnam, approvato dal Primo ministro; IRC rilasciato dal MOIT; nessuna approvazione separata della politica di investimento.

No Passi alla domanda 2.

Q2 **Si tratta di una raffineria, di un impianto petrolchimico, di un impianto di trattamento del gas, di un terminale LNG o di un gasdotto al di fuori dello sviluppo di un giacimento?**

Sì Legge n. 143/2025/QH15 sugli investimenti: la lavorazione di petrolio e gas richiede l'approvazione della politica di investimento prima dell'IRC, oltre alle autorizzazioni relative al suolo, ambientali, edilizie e, per i terminali, marittime.

No Passi alla domanda 3.

Q3 **Si tratta di una centrale elettrica a gas, da LNG o di altro tipo?**

Sì Legge sugli investimenti e Legge n. 61/2024/QH15 sull'energia elettrica: inserimento nel piano di sviluppo dell'energia elettrica, licenza per l'esercizio di attività elettriche, contratto di acquisto di energia e, per l'approvvigionamento di gas, un contratto di vendita del gas.

No Passare alla domanda 4.

Q4 **Si tratta della fornitura di servizi, attrezzature o navi agli operatori petroliferi?**

Sì Un ordinario investimento o un contratto di servizi transfrontaliero; l'imposta sui contraenti esteri si applica ai fornitori esteri, e l'operatore deve selezionare i fornitori in modo competitivo e riferire a PVN (articolo 59, comma 12).

No Esula da questo capitolo; si veda il quadro degli investimenti nel capitolo 1.

Chi fa che cosa nell'upstream (ottobre 2026)

Organo	Ruoli principali	Fonte
Primo ministro	Approva i contratti, l'elenco dei blocchi incentivati, le cessioni di partecipazioni soggette ad approvazione e l'aliquota CIT di ciascun contratto; casi speciali	Legge n. 12/2022/QH15, artt. 26, 36, 53; Legge n. 67/2025/QH15, art. 10, comma 4, lettera a)
Ministero dell'Industria e del Commercio	Gestione statale; valuta i contratti; rilascia e modifica gli IRC; approva i piani di sviluppo e di smantellamento; ispezioni sulla sicurezza	Legge, artt. 27, 28, da 46 a 50, 65
Petrovietnam (PVN)	Sottoscrive e gestisce i contratti; approva i programmi di lavoro e i budget; verifica i costi; detiene il fondo di smantellamento; diritti di partecipazione e di prelazione	Legge, artt. 39, 51, da 60 a 64; Decisione n. 733/QD-TTg
Delega a PVN	Talune approvazioni del MOIT delegate a PVN fino al 28 febbraio 2027	Risoluzione n. 66.6/2025/NQ-CP
Ministero delle Finanze e Dipartimento delle imposte	CIT, imposta sulle risorse naturali, dazio all'esportazione, tributo per la protezione dell'ambiente; verifiche sul conguaglio dei costi con PVN	Leggi tributarie; Legge, artt. 56 e 57
Ministero dell'Agricoltura e dell'Ambiente	Valutazione di impatto ambientale degli sviluppi dei giacimenti; coordinamento con altri organi della risposta agli sversamenti di petrolio	Legge n. 72/2020/QH14
Contraente e operatore	Esegue il contratto; ufficio operativo, conto congiunto, rendicontazione, contenuto locale, smantellamento	Legge, artt. 38, 58, 59

ESEMPIO PRATICO

Dalla candidatura di un blocco all'IRC per un operatore estero

Una compagnia indipendente europea e una società commerciale giapponese costituiscono un consorzio (60:40) per presentare un'offerta per un blocco incentivato in acque profonde offerto in un turno di gara aperta. Il calendario è illustrativo e dipende dalle autorità.

Mese 0	Elenco dei blocchi comprendente il blocco approvato; turno di gara annunciato da PVN; acquisto del pacchetto di gara; esame della data room.
Mesi da 1 a 5	Offerta congiunta predisposta sul modello di PSC: programma di lavoro (sismica 3D e due pozzi esplorativi), bonus di firma offerto, ripartizione del profit oil proposta; garanzia dell'offerta depositata (articolo 25).
Mese 6	Apertura delle offerte; consorzio classificato primo in base ai criteri di selezione (articolo 22); risultato della selezione approvato (articolo 23).
Mesi da 7 a 10	Contratto negoziato con PVN sulla base delle condizioni del modello; si applicano le condizioni dei blocchi incentivati: CIT 32%, dazio all'esportazione del greggio 10%, limite al recupero dei costi 70% (articolo 54).
Mesi da 11 a 13	Il MOIT valuta il contratto; il Primo ministro lo approva (articolo 26); contratto sottoscritto con PVN.
Mese 14	Il MOIT rilascia l'IRC alle parti contraenti (articolo 27); l'operatore registra il proprio ufficio operativo (articolo 38) e apre il conto congiunto.
Dal mese 14 in poi	Periodo di esplorazione fino a dieci anni per un blocco incentivato (articolo 31); programma di lavoro e budget annuali approvati da PVN.

Se il blocco fosse stato un blocco ordinario, il periodo di esplorazione sarebbe stato fino a cinque anni, il contratto fino a 30 anni e il limite al recupero dei costi del 50%, con la CIT fissata dal Primo ministro tra il 25% e il 50%.

Se il contratto fosse stato sottoscritto dopo il 1° marzo 2027, la catena delle approvazioni sarebbe stata disciplinata dalla Legge n. 10/2026/QH16 e dal relativo decreto, che potrebbero trasferire alcune approvazioni dal Primo ministro al MOIT o a PVN.

Le domande degli investitori sul quadro petrolifero

Chi regolamenta il petrolio e il gas in Vietnam?

Il Ministero dell'Industria e del Commercio è l'autorità di gestione statale ai sensi della Legge n. 12/2022/QH15: valuta i contratti, rilascia l'IRC del contraente e approva i piani di sviluppo e di smantellamento. Il Primo ministro approva i contratti, l'elenco dei blocchi incentivati e le cessioni, e Petrovietnam sottoscrive e gestisce ogni contratto per conto dello Stato.

Come si chiama oggi Petrovietnam?

Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam, ai sensi della Decisione n. 733/QD-TTg del 9 aprile 2025. È ancora ampiamente nota come Petrovietnam o PVN. Le sue funzioni ai sensi della Legge sul petrolio, quale parte contraente dello Stato e quale potenziale co-investitore con diritti di partecipazione e di prelazione, non sono modificate dal cambio di denominazione.

Una compagnia petrolifera estera ha bisogno di una controllata vietnamita?

No. Contratta direttamente con Petrovietnam mediante un contratto petrolifero approvato dal Primo ministro, e il MOIT rilascia il relativo IRC. Se è l'operatore, l'articolo 38 richiede un ufficio operativo in Vietnam con proprio sigillo e propri conti bancari, e i contraenti finanziano le operazioni tramite un conto congiunto aperto in Vietnam.

Un terminale LNG o una centrale elettrica a gas rientrano nella Legge sul petrolio?

No. La raffinazione, i terminali LNG, il trattamento del gas al di fuori di un giacimento e le centrali elettriche sono ordinari progetti di investimento. La lavorazione di petrolio e gas richiede l'approvazione della politica di investimento ai sensi dell'articolo 24 della Legge n. 143/2025/QH15, e le centrali elettriche richiedono inoltre l'inserimento nel piano di sviluppo dell'energia elettrica e una licenza per l'esercizio di attività elettriche ai sensi della Legge n. 61/2024/QH15.

Quando entra in vigore la nuova Legge sul petrolio?

Il 1° marzo 2027. La Legge n. 10/2026/QH16 è stata approvata il 23 agosto 2026 e sostituisce la Legge n. 12/2022/QH15. Decentra le approvazioni all'autorità di gestione statale e a Petrovietnam e aggiunge incentivi per i giacimenti marginali, in acque profonde e lontani dalla costa. Fino ad allora si applicano la legge del 2022 e il Decreto n. 45/2023/ND-CP.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La Legge n. 10/2026/QH16 entra in vigore il 1° marzo 2027 insieme a un nuovo decreto di attuazione che il MOIT ha diffuso in bozza nel 2026; la ripartizione delle approvazioni tra il Primo ministro, il MOIT e PVN va verificata nei testi definitivi.
- La delega di talune approvazioni del MOIT a PVN ai sensi della Risoluzione n. 66.6/2025/NQ-CP dura fino al 28 febbraio 2027, il giorno precedente l'entrata in vigore della nuova legge, e si prevede che sarà superata dalla ripartizione dei poteri stabilita dalla nuova legge.
- Agli incentivi aggiuntivi della legge del 2027 per i giacimenti marginali, in acque profonde e lontani dalla costa potrebbero seguire un nuovo elenco di blocchi incentivati e particolarmente incentivati e, forse, nuove condizioni contrattuali tipo.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Petroleum Law	*Luật Dầu khí*	Legge n. 12/2022/QH15, sostituita dalla Legge n. 10/2026/QH16 dal 1° marzo 2027.
Petroleum contract	*Hợp đồng dầu khí*	Il contratto tra Petrovietnam e i contraenti per le operazioni petrolifere.
Contractor	*Nhà thầu*	Una società che è parte di un contratto petrolifero.
Operator	*Người điều hành*	Il contraente che conduce le operazioni per conto del gruppo.
Operating office	*Văn phòng điều hành*	L'ufficio dell'operatore estero in Vietnam (articolo 38).
Block	*Lô dầu khí*	Un'area delimitata offerta per le operazioni petrolifere.
Vietnam National Industry - Energy Group	*Tập đoàn Công nghiệp - Năng lượng Quốc gia Việt Nam*	La denominazione attuale di Petrovietnam (PVN) dall'aprile 2025.
Basic petroleum survey	*Điều tra cơ bản về dầu khí*	Rilievi regionali organizzati dallo Stato al di fuori dei contratti (articoli da 10 a 14).

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le società vietnamite ed estere partecipano alle gare e contrattano alle stesse condizioni, e la maggior parte dei contratti in produzione associa operatori esteri a controllate di Petrovietnam. Le differenze sono pratiche. Un operatore estero deve istituire un ufficio operativo, il suo personale straniero necessita di permessi di lavoro, i suoi fornitori esteri scontano l'imposta sui contraenti esteri, e la sua quota di utili è trasferita all'estero nel rispetto delle regole valutarie. Petrovietnam, in quanto gruppo statale, ha diritti che nessun soggetto privato possiede: la partecipazione dopo una scoperta commerciale e la prelazione sulle cessioni.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Trattare Petrovietnam solo come un partner commerciale; è anche la parte contraente dello Stato, il revisore dei costi e il detentore del fondo di smantellamento.
- Presumere che una raffineria, un terminale LNG o una centrale elettrica a gas rientrino nel regime dei contratti petroliferi; richiedono l'approvazione della politica di investimento e licenze di settore.
- Sottoscrivere un farm-in senza tenere conto dell'approvazione della cessione da parte del Primo ministro e del diritto di prelazione di PVN.
- Fare affidamento, dopo il 28 febbraio 2027, sulle approvazioni delegate a PVN ai sensi della Risoluzione n. 66.6/2025/NQ-CP senza verificare la ripartizione stabilita dalla nuova legge.
- Utilizzare la vecchia denominazione o la vecchia Legge sul petrolio nei nuovi contratti e nelle nuove pratiche.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 12/2022/QH15 sul petrolio; Decreto n. 45/2023/ND-CP; Legge n. 10/2026/QH16 — https://vbpl.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (gestione statale del petrolio; presentazione della Legge n. 10/2026/QH16) — https://moit.gov.vn
- Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam (Petrovietnam) — https://www.pvn.vn
- Portale del Governo: Decisione n. 733/QD-TTg; Risoluzione n. 66.6/2025/NQ-CP — https://chinhphu.vn

Contratti petroliferi e condizioni fiscali: il contratto di ripartizione della produzione e le altre forme contrattuali, il modello di PSC, la selezione dei contraenti, l'approvazione e l'IRC, la durata del contratto e i periodi di esplorazione, i limiti al recupero dei costi, il petrolio di profitto, l'imposta sul reddito delle società dal 25% al 50%, l'imposta sulle risorse naturali, il dazio all'esportazione e i tributi, i blocchi incentivati, le cessioni di partecipazioni e i diritti di Petrovietnam, con un calcolo illustrativo del profit oil

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Il contratto di ripartizione della produzione è la forma standard, con un modello allegato al Decreto n. 45/2023/ND-CP; sono consentiti altri tipi di contratto con condizioni principali decise dal Primo ministro (articolo 29 della Legge n. 12/2022/QH15), e i precedenti accordi di gestione congiunta e di cooperazione commerciale proseguono secondo i propri termini.
- I contraenti sono selezionati mediante gara aperta, gara ristretta, offerta competitiva o affidamento diretto (articolo 15); Petrovietnam negozia, il MOIT valuta e il Primo ministro approva il contratto, che sostituisce l'approvazione della politica di investimento, e il MOIT rilascia quindi l'IRC (articoli 26 e 27).
- Il contratto ha una durata massima di 30 anni con un periodo di esplorazione fino a cinque anni, ovvero 35 e dieci anni per i blocchi incentivati e particolarmente incentivati, ciascuno prorogabile fino a cinque anni con l'approvazione del MOIT (articolo 31).
- Il recupero dei costi è limitato al 50% della produzione annua per i blocchi ordinari, al 70% per i blocchi incentivati e all'80% per quelli particolarmente incentivati (articolo 33); quanto residua dopo l'imposta sulle risorse naturali e il cost oil costituisce il petrolio di profitto, ripartito secondo quanto previsto dal contratto.
- La CIT sulle attività petrolifere va dal 25% al 50%, fissata dal Primo ministro per ciascun contratto (articolo 10, comma 4, lettera a), della Legge n. 67/2025/QH15); i blocchi incentivati pagano il 32% di CIT e il 10% di dazio all'esportazione del greggio, quelli particolarmente incentivati il 25% e il 5% (articolo 54); l'imposta sulle risorse naturali sul greggio parte dal 10% fino a 20.000 barili al giorno (7% per i progetti incoraggiati) ai sensi della Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13.

Le forme contrattuali

L'articolo 29 della Legge n. 12/2022/QH15 fa del **contratto di ripartizione della produzione** (PSC; hợp đồng chia sản phẩm dầu khí) la forma standard e consente altri tipi di contratto petrolifero le cui condizioni principali sono decise dal Primo ministro. Con il PSC i contraenti finanziano ed eseguono l'esplorazione, lo sviluppo e la produzione a proprio rischio; se vi è produzione, recuperano i propri costi da una quota limitata di essa e ripartiscono il resto, il petrolio di profitto, con la parte statale, Petrovietnam, nelle proporzioni convenute. In assenza di una scoperta commerciale, la perdita resta a carico dei contraenti (FAQ 111).

Sotto la Legge sul petrolio del 1993, i contratti erano conclusi anche sotto forma di joint venture e di accordi di gestione congiunta in cui le controllate di Petrovietnam assumevano partecipazioni accanto ai contraenti esteri, e alcuni dei primi accordi hanno assunto la forma di contratti di cooperazione commerciale. Diversi grandi giacimenti in produzione sono tuttora disciplinati da tali contratti, che proseguono secondo i propri termini in base alle disposizioni transitorie della legge del 2022. Un nuovo contratto è in pratica un PSC sulla base delle condizioni del modello, cui Petrovietnam o la sua controllata di esplorazione e produzione spesso aderisce come parte contraente dopo una scoperta commerciale ai sensi dell'articolo 39.

Il modello di PSC

Il Decreto n. 45/2023/ND-CP allega un **modello di contratto di ripartizione della produzione** e, come Allegato B, la relativa procedura contabile. L'articolo 30 della legge elenca i contenuti principali che ogni contratto deve avere, tra cui le parti, l'area contrattuale e il relativo rilascio, il programma di lavoro e gli impegni finanziari minimi, la durata e le sue fasi, il recupero dei costi e la ripartizione del petrolio di profitto, i diritti e gli obblighi delle parti, gli impegni in materia di formazione, un fondo per la ricerca e l'impiego prioritario di manodopera e servizi vietnamiti (FAQ 114), lo smantellamento, la risoluzione delle controversie e la legge applicabile, che è quella vietnamita. L'articolo 34 stabilisce che il contratto sia redatto in vietnamita e in una lingua straniera convenuta, di norma l'inglese, con pari valore.

Il modello è un punto di partenza anziché un testo rigido. Gli offerenti competono sulle variabili lasciate aperte dal pacchetto di gara, tipicamente il programma di lavoro, la ripartizione del petrolio di profitto, i bonus ove previsti dal pacchetto di gara e gli impegni in materia di formazione e ricerca, e il contratto negoziato può discostarsi dal modello nei limiti di legge. Poiché l'articolo 4 consente alla prassi internazionale dell'industria petrolifera di colmare le lacune ove il diritto vietnamita taccia e non vi sia contrasto con esso, le disposizioni del contratto stesso sulle operazioni congiunte, sulla contabilità e sulle operazioni a rischio esclusivo (sole risk) hanno un'importanza effettiva.

La selezione dei contraenti

Il Capo III della legge e il Capo III del Decreto n. 45/2023/ND-CP disciplinano la selezione. L'articolo 15 prevede quattro metodi. La **gara aperta** è la regola per i blocchi aperti. La **gara ristretta** invita un numero limitato di società qualificate nei casi consentiti dall'articolo 19. L'**offerta competitiva** (chào thầu cạnh tranh) è utilizzata quando un blocco non è compreso nel piano vigente di selezione dei contraenti e almeno due società qualificate propongono di contrattare per esso (articolo 20). L'**affidamento diretto** è riservato dall'articolo 21 a tre casi: un blocco connesso alla difesa o alla sicurezza nazionale; un blocco

per il quale una sola società qualificata propone un contratto dopo che un avviso pubblico di 30 giorni non ha suscitato altro interesse; e la proposta di un contraente esistente di effettuare investimenti aggiuntivi nella propria area contrattuale nell'ambito di un nuovo contratto che segua la scadenza di quello in corso. La gara aperta e la gara ristretta seguono un piano di selezione dei contraenti approvato per il blocco (articolo 17).

Gli offerenti devono possedere la capacità finanziaria, la capacità tecnica e l'esperienza nelle operazioni petrolifere richieste dal pacchetto di gara, oppure presentare l'offerta in un consorzio che le possieda nel suo insieme (articolo 16), e devono depositare una garanzia dell'offerta (articolo 25). Le offerte sono valutate in base ai criteri e ai metodi dell'articolo 22, e il risultato della selezione è approvato ai sensi dell'articolo 23. Le società vietnamite ed estere partecipano alle stesse condizioni. L'aggiudicatario negozia quindi il contratto con Petrovietnam sulla base della propria offerta e del modello.

Approvazione, IRC e modifiche

Una volta negoziato, il contratto è valutato dal MOIT e approvato dal **Primo ministro** ai sensi dell'articolo 26; l'approvazione del contratto tiene luogo dell'approvazione della politica di investimento prevista dalla legge sugli investimenti. Il contratto è sottoscritto dopo l'approvazione, e il MOIT rilascia quindi il **certificato di registrazione dell'investimento** ai contraenti ai sensi dell'articolo 27. Le modifiche al contratto o alla compagine dei contraenti sono apportate mediante atto modificativo, approvato con le stesse modalità ove la legge lo richieda, e recepite in un IRC modificato (articolo 28). Le controversie sono risolte mediante negoziazione e poi mediante l'arbitrato o il tribunale indicati nel contratto (articolo 37), che per i contratti con parti estere è comunemente un arbitrato internazionale (Arbitrato estero ed esecuzione dei lodi).

Durata, periodi di esplorazione e rilascio delle aree

L'articolo 31 fissa la durata massima di un contratto petrolifero in **30 anni**, di cui il periodo di esplorazione non può superare **cinque anni**; per i blocchi inclusi nell'elenco del Primo ministro dei blocchi incentivati e particolarmente incentivati i limiti sono di **35 anni** e di **dieci anni**. Con l'approvazione del MOIT il contratto e il periodo di esplorazione possono essere prorogati ciascuno fino a cinque anni, e il Primo ministro può consentire di più in casi speciali, come esigenze di difesa o geologia complessa. Una scoperta di gas che non può essere sviluppata per mancanza di mercato o di gasdotto può essere mantenuta fino a cinque anni, con ulteriori due anni possibili, prima che debba essere sviluppata o rilasciata (FAQ 112).

L'articolo 32 disciplina l'area contrattuale: il contraente rilascia porzioni dell'area al termine di ciascuna fase di esplorazione secondo quanto previsto dal contratto, può ampliare l'area in casi determinati e può unificare scoperte e giacimenti che si estendono su più blocchi. Almeno due anni prima della scadenza del contratto, il contraente può proporre investimenti aggiuntivi e un nuovo contratto per l'area (articolo 40); se non si conviene un nuovo contratto, Petrovietnam o un altro soggetto designato subentra nei giacimenti alla scadenza (articolo 41).

Recupero dei costi e petrolio di profitto

La produzione di ciascun anno è destinata in primo luogo agli oneri statali di tipo royalty, poi al recupero dei costi, e il resto costituisce il petrolio di profitto. L'articolo 33 limita la quota della produzione annua utilizzabile per il recupero dei costi al **50%** per i blocchi ordinari, al **70%** per i blocchi incentivati e all'**80%** per i blocchi particolarmente incentivati (FAQ 113). I costi che in un anno eccedono il limite sono riportati agli esercizi successivi secondo la procedura contabile del contratto. Quali costi siano recuperabili, come siano ripartiti tra esplorazione, sviluppo e produzione e come siano verificati è stabilito dal contratto, dalla procedura contabile dell'Allegato B del Decreto n. 45/2023/ND-CP e dalle regole sul conguaglio dei costi degli articoli 56 e 57 della legge e dell'articolo 62 del decreto; Petrovietnam verifica e conguaglia i costi.

Il petrolio di profitto è ripartito tra i contraenti e Petrovietnam nelle proporzioni stabilite dal contratto. Le ripartizioni sono comunemente espresse secondo una scala mobile che attribuisce allo Stato una quota maggiore man mano che aumenta la produzione giornaliera, e le percentuali sono una delle principali variabili di gara. La legge non fissa alcuna ripartizione. La quota di Petrovietnam spetta alla parte statale; la quota dei contraenti, insieme al loro cost oil, costituisce la loro spettanza, che essi prelevano e vendono o, quando il Governo lo richiede, vendono in Vietnam (articolo 59, comma 8).

Il prelievo fiscale dello Stato

La spettanza dei contraenti è poi soggetta a imposizione. L'**imposta sul reddito delle società** sulla ricerca, l'esplorazione e lo sfruttamento di petrolio e gas è applicata con un'aliquota dal 25% al 50% ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lettera a), della Legge n. 67/2025/QH15, e il Primo ministro decide l'aliquota specifica per ciascun contratto in base all'ubicazione, alle condizioni e alle riserve (FAQ 21). Ogni contratto è tassato separatamente, per cui le perdite su un contratto non possono essere compensate con gli utili su un altro. L'**imposta sulle risorse naturali** è applicata sulla produzione ad aliquote progressive in base alla produzione media giornaliera ai sensi della Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13: per il greggio, il 10% fino a 20.000 barili al giorno, con aumenti al 12%, 14%, 19% e 24% fino al 29% oltre 150.000 barili al giorno, e per i progetti incoraggiati dal 7% fino al 23%; per il gas naturale, il 2% fino a 5 milioni di metri cubi al giorno, il 5% fino a 10 milioni e il 10% oltre, ovvero l'1%, il 3% e il 6% per i progetti incoraggiati. In pratica l'imposta sulle risorse naturali è comunemente prelevata in natura dalla produzione prima del recupero dei costi.

Il **dazio all'esportazione** è applicato sul greggio esportato in base alla tariffa all'esportazione del Decreto n. 26/2023/ND-CP come modificato, al 10% per i blocchi incentivati e al 5% per i blocchi particolarmente incentivati ai sensi dell'articolo 54 della Legge sul petrolio. Si applica un **tributo per la protezione dell'ambiente** di 100.000 VND per tonnellata di greggio e di 50 VND per metro cubo di gas ai sensi del Decreto n. 27/2023/ND-CP. I **bonus** e gli altri pagamenti a Petrovietnam, come i bonus di firma, di scoperta o di produzione e i corrispettivi per i dati, sono dovuti ove previsti dal pacchetto di gara e dal contratto. I pagamenti a subappaltatori esteri scontano l'imposta sui contraenti esteri (Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali).

I blocchi incentivati

L'articolo 53 fissa i criteri per i due livelli di incentivo e l'articolo 54 le condizioni. Un blocco o un giacimento è ammesso agli **incentivi agli investimenti** se, tra l'altro, si trova in acque profonde, lontano dalla costa o in aree di geografia particolarmente difficile o di geologia complessa; è stato offerto alle condizioni ordinarie di PSC senza ricevere offerte; è formato da aree rilasciate; è un giacimento marginale; non può raggiungere l'efficienza minima al termine di un contratto ordinario; oppure riguarda obiettivi petroliferi nuovi e non esplorati. È ammesso agli **incentivi speciali agli investimenti** se è stato offerto alle condizioni incentivate senza ricevere offerte, è formato da aree rilasciate nell'ambito di un contratto incentivato, è un giacimento marginale in un blocco incentivato, non può raggiungere l'efficienza minima al termine di un contratto incentivato, oppure riguarda **petrolio non convenzionale**. Il Primo ministro emana l'elenco (articolo 53, comma 3).

I blocchi incentivati pagano la **CIT al 32%**, il **dazio all'esportazione del greggio al 10%** e possono recuperare i costi fino al **70%** della produzione annua; i blocchi particolarmente incentivati pagano la **CIT al 25%**, il **dazio all'esportazione del greggio al 5%** e possono recuperare fino all'**80%** (articolo 54). Beneficiano inoltre della durata più lunga di 35 anni e del periodo di esplorazione di dieci anni previsti dall'articolo 31. Gli articoli 56 e 57 del Decreto n. 45/2023/ND-CP danno attuazione agli incentivi, e l'articolo 55 della legge e gli articoli da 58 a 61 del decreto aggiungono un regime distinto per la produzione di fine vita di giacimenti, gruppi di giacimenti e blocchi al termine dei rispettivi contratti.

Cessioni, cambio di controllo e diritti di Petrovietnam

Ai sensi dell'articolo 36 un contraente può cedere in tutto o in parte la propria partecipazione e i propri diritti e obblighi derivanti dal contratto, a condizione che il cessionario si impegni ad assumere i diritti e gli obblighi del cedente, che entrambe le parti soddisfino i requisiti di legge e che il cedente paghi le imposte, i tributi e gli oneri derivanti dalla cessione. La cessione è approvata dal **Primo ministro** previa valutazione del MOIT e acquista efficacia mediante un IRC modificato. Petrovietnam gode di un **diritto di prelazione** sulla cessione ai sensi dell'articolo 39, e il suo diritto di partecipare dopo una scoperta commerciale può essere già stato esercitato (FAQ 110). L'articolo 59, comma 5, impone al contraente di riferire alle autorità e a PVN quando una cessione di partecipazioni modifica il suo assetto proprietario, il che fa rientrare nel regime di comunicazione anche i cambi di controllo indiretti.

Un accordo di farm-in dovrebbe pertanto essere subordinato all'approvazione del Primo ministro, alla rinuncia o alla decadenza del diritto di prelazione di PVN e al rilascio dell'IRC modificato, e dovrebbe ripartire l'imposta sulla cessione. Le plusvalenze del cedente estero sono tassate secondo le regole CIT sulle cessioni di capitale e di diritti relativi a progetti, e le modalità di dichiarazione e di pagamento dovrebbero essere definite nell'accordo (Imposizione sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi).

Dall'offerta al PSC sottoscritto

1. **Esaminare il blocco e il pacchetto di gara**
   Data room, status del blocco rispetto agli incentivi, metodo di selezione e variabili aperte alla gara.

2 **Costituire il consorzio**

Concordare un accordo di partecipazione alla gara e i principi di gestione congiunta; verificare che il consorzio soddisfi i criteri di capacità ed esperienza (articolo 16).

3 **Presentare l'offerta con la garanzia**

Programma di lavoro, ripartizione del petrolio di profitto, bonus ove applicabili, impegni in materia di formazione e ricerca; garanzia dell'offerta ai sensi dell'articolo 25.

4 **Ottenere l'approvazione del risultato della selezione**

Valutazione ai sensi dell'articolo 22; approvazione del risultato ai sensi dell'articolo 23.

5 **Negoziare il contratto con Petrovietnam**

Sulla base del modello di PSC e della procedura contabile del Decreto n. 45/2023/ND-CP; concordare le disposizioni sulla risoluzione delle controversie e sulla legge applicabile.

6 **Valutazione e approvazione del Primo ministro**

Il MOIT effettua la valutazione; il Primo ministro approva il contratto, in sostituzione dell'approvazione della politica di investimento (articolo 26), e fissa l'aliquota CIT tra il 25% e il 50% per un blocco ordinario.

7 **Sottoscrivere, ottenere l'IRC e organizzarsi**

Sottoscrizione con PVN; il MOIT rilascia l'IRC (articolo 27); l'operatore registra il proprio ufficio operativo e apre il conto congiunto (articolo 38).

Condizioni fiscali e contrattuali per categoria di blocco (Legge n. 12/2022/QH15)

Condizione	Blocco ordinario	Blocco incentivato	Blocco particolarmente incentivato
Durata massima del contratto	30 anni	35 anni	35 anni
Periodo massimo di esplorazione	5 anni	10 anni	10 anni
Proroghe (approvazione del MOIT)	Fino a 5 anni ciascuno per il contratto e per il periodo di esplorazione	Idem	Idem
Limite al recupero dei costi	50% della produzione annua	70%	80%
CIT	Dal 25% al 50%, fissata dal Primo ministro per ciascun contratto	32%	25%
Dazio all'esportazione del greggio	Tariffa all'esportazione, Decreto n. 26/2023/ND-CP come modificato	10%	5%

Condizione	Blocco ordinario	Blocco incentivato	Blocco particolarmente incentivato
Imposta sulle risorse naturali, greggio	Dal 10% al 29% in base alla produzione giornaliera (dal 7% al 23% per i progetti incoraggiati)	Secondo la categoria del progetto	Secondo la categoria del progetto
Tributo per la protezione dell'ambiente	100.000 VND per tonnellata di greggio; 50 VND per m3 di gas	Idem	Idem
Fonte	Artt. 31 e 33	Artt. 31, 33, 53 e 54	Artt. 31, 33, 53 e 54

ESEMPIO PRATICO

Un calcolo illustrativo del profit oil per un giacimento petrolifero incentivato

Un gruppo di contraenti detiene il 100% di un blocco incentivato che produce in media 20.000 barili di greggio al giorno, interamente esportati, in un anno in cui il prezzo realizzato è di 70 USD al barile e i costi recuperabili ammontano a 260 milioni di USD. Il contratto attribuisce ai contraenti il 50% del profit oil a questo livello di produzione. Si ipotizza che l'imposta sulle risorse naturali sia prelevata in natura all'aliquota del 7% per i progetti incoraggiati, e un tasso di cambio di 26.000 VND per dollaro statunitense. L'ordine di calcolo è semplificato e le cifre sono illustrative; non si tratta di un calcolo fiscale.

Valore lordo della produzione	20.000 x 365 = 7,3 milioni di barili x 70 USD = 511,0 milioni di USD.
Imposta sulle risorse naturali (7%)	35,8 milioni di USD, prelevati per primi.
Cost oil	Limite: 70% x 511,0 milioni di USD = 357,7 milioni di USD; i costi recuperabili di 260,0 milioni di USD sono inferiori al limite e recuperati integralmente.
Profit oil	511,0 - 35,8 - 260,0 = 215,2 milioni di USD; contraenti 50% = 107,6 milioni di USD; Petrovietnam 50% = 107,6 milioni di USD.
Spettanza dei contraenti	Cost oil 260,0 + profit oil 107,6 = 367,6 milioni di USD.
Dazio all'esportazione (10%)	10% x 367,6 milioni di USD = 36,8 milioni di USD.
CIT (32%)	Reddito imponibile ipotizzato pari a 367,6 - 260,0 - 36,8 = 70,8 milioni di USD; CIT di circa 22,7 milioni di USD.
Tributo per la protezione dell'ambiente	Circa 1,0 milioni di tonnellate x 100.000 VND = 100 miliardi di VND, circa 3,8 milioni di USD.
Liquidità netta dei contraenti dopo i costi	367,6 - 260,0 - 36,8 - 22,7 - 3,8 = circa 44,3 milioni di USD.

Prelievo complessivo dello Stato	35,8 + 107,6 + 36,8 + 22,7 + 3,8 = circa 206,7 milioni di USD, ossia circa l'82% dei 251,0 milioni di USD residui dopo i costi.

Se il blocco fosse stato ordinario, il limite del 50% (255,5 milioni di USD) avrebbe circoscritto il cost oil a tale importo e comportato il riporto di 4,5 milioni di USD di costi, l'imposta sulle risorse naturali sarebbe stata del 10% salvo che il progetto fosse incoraggiato, e l'aliquota CIT sarebbe stata fissata dal Primo ministro tra il 25% e il 50%.

Se la controllata di Petrovietnam avesse assunto una partecipazione del 20% dopo la scoperta, avrebbe anche ricevuto il 20% della spettanza dei contraenti e sostenuto il 20% dei costi.

Le domande degli investitori su contratti petroliferi e condizioni fiscali

Quale contratto utilizza il Vietnam per il petrolio e il gas?

Il contratto di ripartizione della produzione è la forma standard ai sensi dell'articolo 29 della Legge n. 12/2022/QH15, sulla base del modello allegato al Decreto n. 45/2023/ND-CP. I contraenti finanziano le operazioni a proprio rischio, recuperano i costi da una quota limitata della produzione e ripartiscono il petrolio di profitto con Petrovietnam. Sono consentite altre forme con condizioni principali decise dal Primo ministro.

Quanta parte della produzione può utilizzare un contraente per recuperare i costi?

Fino al 50% della produzione annua per i blocchi ordinari, al 70% per i blocchi incentivati e all'80% per i blocchi particolarmente incentivati, ai sensi dell'articolo 33 della Legge sul petrolio. I costi che eccedono il limite sono riportati agli esercizi successivi secondo la procedura contabile del contratto, e Petrovietnam verifica e conguaglia i costi recuperabili.

Quale imposta sul reddito delle società si applica al petrolio e al gas in Vietnam?

Tra il 25% e il 50%, fissata dal Primo ministro per ciascun contratto petrolifero ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lettera a), della Legge n. 67/2025/QH15, in base all'ubicazione, alle condizioni e alle riserve. I blocchi incentivati pagano il 32% e i blocchi particolarmente incentivati il 25% ai sensi dell'articolo 54 della Legge sul petrolio. Ogni contratto è tassato separatamente.

Quanto dura un contratto petrolifero?

Fino a 30 anni con un periodo di esplorazione fino a cinque anni, ovvero 35 e dieci anni per i blocchi incentivati e particolarmente incentivati, ai sensi dell'articolo 31 della Legge n. 12/2022/QH15. Ciascuno può essere prorogato fino a cinque anni con l'approvazione del MOIT, e almeno due anni prima della scadenza il contraente può proporre un nuovo contratto.

Un contraente può vendere la propria partecipazione?

Sì, con l'approvazione del Primo ministro previa valutazione del MOIT e un IRC modificato, a condizione che l'acquirente assuma gli obblighi del venditore ed entrambi soddisfino i requisiti di legge, ai sensi dell'articolo 36. Petrovietnam gode di un diritto di prelazione ai sensi dell'articolo 39, e il venditore deve pagare l'imposta derivante dalla cessione.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Secondo quanto riportato, la Legge n. 10/2026/QH16, in vigore dal 1° marzo 2027, rende i contratti più flessibili, consentendo proroghe della durata contrattuale e rettifiche degli impegni di lavoro, e aggiunge incentivi per i giacimenti piccoli, marginali, in acque profonde e lontani dalla costa; le condizioni specifiche saranno contenute nel testo della legge e nel relativo decreto di attuazione.
- Secondo quanto riportato, la nuova legge sottrae alcune approvazioni al Primo ministro; i contratti e le cessioni da approvare dopo il 1° marzo 2027 dovrebbero essere pianificati in base alla ripartizione definitiva dei poteri.
- Alla nuova legge e al nuovo decreto potrebbe seguire un modello di contratto rivisto; gli offerenti nei turni di gara avviati nel 2027 dovrebbero verificare quale modello si applica.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Production sharing contract (PSC)	*Hợp đồng chia sản phẩm dầu khí*	Il contratto petrolifero standard ai sensi dell'articolo 29.
Cost oil	*Dầu thu hồi chi phí*	La quota della produzione utilizzata per recuperare i costi, entro il limite dell'articolo 33.
Profit oil	*Dầu lãi*	La produzione residua dopo l'imposta sulle risorse naturali e il cost oil, ripartita con Petrovietnam.
Participating interest	*Quyền lợi tham gia*	La quota percentuale dei diritti e degli obblighi di un contraente derivanti dal contratto.
Direct appointment	*Chỉ định thầu*	La selezione di un contraente senza competizione, in casi determinati (articolo 21).
Competitive offer	*Chào thầu cạnh tranh*	Un metodo di selezione competitivo più rapido (articolo 20).
Incentivised block	*Lô dầu khí được hưởng chính sách ưu đãi đầu tư*	Un blocco incluso nell'elenco del Primo ministro ai sensi dell'articolo 53.
Pre-emption right	*Quyền ưu tiên mua*	Il diritto di Petrovietnam di acquisire una partecipazione oggetto di cessione (articolo 39).

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

I contraenti esteri e vietnamiti sottoscrivono lo stesso modello di contratto e sono soggetti alle stesse condizioni fiscali. Le differenze sono marginali: Petrovietnam e le sue controllate godono di diritti di partecipazione e di prelazione che un contraente privato non ha; un operatore estero deve istituire un ufficio operativo; i fornitori esteri scontano l'imposta sui contraenti esteri; e gli utili di un contraente estero lasciano il Vietnam nel rispetto delle regole valutarie. Le controversie con i contraenti esteri sono comunemente deferite ad arbitrato internazionale ai sensi dell'articolo 37.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Presumere l'aliquota CIT per un blocco ordinario prima che il Primo ministro la fissi; modellizzare un intervallo tra il 25% e il 50%.
- Trascurare l'imposta sulle risorse naturali, che è applicata sulla produzione prima del recupero dei costi e aumenta con la produzione giornaliera.
- I costi eccedenti il limite al recupero dei costi, che sono differiti anziché perduti ma ritardano il rientro dell'investimento, in particolare con il limite del 50% nei blocchi ordinari.
- Accordi di farm-in che si perfezionano prima dell'approvazione del Primo ministro, della decadenza del diritto di prelazione di PVN e dell'IRC modificato.
- Cambi di controllo indiretti al di sopra del contraente, che devono essere comunicati ai sensi dell'articolo 59, comma 5, e possono comportare imposte.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 12/2022/QH15, articoli da 15 a 41 e da 53 a 57; Decreto n. 45/2023/ND-CP e il relativo modello di PSC — https://vbpl.vn
- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 67/2025/QH15, articolo 10, comma 4; Risoluzione n. 1084/2015/UBTVQH13 — https://vbpl.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (valutazione dei contratti, IRC, piani di sviluppo) — https://moit.gov.vn
- Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam (Petrovietnam): turni di gara e blocchi aperti — https://www.pvn.vn

Smantellamento, contenuto locale e la Legge sul petrolio del 2027: il piano e il fondo di smantellamento, l'esecuzione dello smantellamento, la formazione e l'impiego di personale vietnamita, i beni e servizi vietnamiti, le vendite sul mercato interno, sicurezza, ambiente e assicurazione, il passaggio alla Legge n. 10/2026/QH16 il 1º marzo 2027 e che cosa può significare per i contratti esistenti, e la sovrapposizione con l'eolico offshore e la cattura del carbonio

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Il contraente deve predisporre un piano di smantellamento da sottoporre ad approvazione e, entro un anno dall'inizio della produzione commerciale, costituire un fondo di smantellamento, alimentato con versamenti annuali a Petrovietnam in proporzione alle partecipazioni e trattato come costo recuperabile; le carenze sono integrate e le eccedenze restituite (articoli 50 e 51 della Legge n. 12/2022/QH15; articoli da 51 a 55 del Decreto n. 45/2023/ND-CP).
- Petrovietnam deposita le somme non utilizzate del fondo presso una banca commerciale in cui lo Stato detiene una partecipazione di controllo, e gli interessi sono accreditati al fondo; i versamenti devono essere completati prima della cessazione del contratto o della fase di produzione del giacimento (articolo 51).
- Il contratto deve contenere impegni in materia di formazione, un fondo per la ricerca e la priorità per la manodopera e i servizi vietnamiti, e il contraente deve trasferire tecnologia, formare e impiegare lavoratori vietnamiti e selezionare i fornitori in modo competitivo, riferendo a Petrovietnam (articoli 30 e 59, commi 3 e 12).
- Quando il Governo lo richiede, il contraente deve vendere sul mercato vietnamita la propria quota di gas e il proprio greggio, a prezzi competitivi a livello internazionale (articolo 59, comma 8).
- La Legge n. 10/2026/QH16 sostituisce la Legge n. 12/2022/QH15 il 1º marzo 2027, aggiungendo responsabilità successive alla chiusura, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, le infrastrutture condivise e l'energia offshore collegate alle operazioni petrolifere; il MOIT ha dichiarato che la legge rispetta il principio di irretroattività, ma il trattamento transitorio dei contratti esistenti dovrebbe essere verificato nel testo e nel relativo decreto.

Perché lo smantellamento è anticipato

I giacimenti vietnamiti in produzione stanno invecchiando. Molti impianti offshore nei bacini di Cuu Long e Nam Con Son sono stati costruiti negli anni 1980 e 1990, e diversi giacimenti si avvicinano o hanno superato la scadenza dei contratti originari. La preoccupazione dello Stato è che il costo della rimozione delle piattaforme, della chiusura dei pozzi e del ripristino del fondale marino non ricada sul bilancio pubblico se un contraente si ritira o diventa insolvente. La legge del 2022 risponde a tale preoccupazione imponendo che lo smantellamento sia pianificato per tempo e finanziato durante la produzione, mediante un fondo detenuto dalla parte statale, anziché lasciato a carico del bilancio del contraente alla fine della vita del giacimento (FAQ 114).

Il piano di smantellamento

L'articolo 50 della Legge n. 12/2022/QH15 impone al contraente di predisporre un **piano di smantellamento** degli impianti nell'area contrattuale, valutato e approvato dal MOIT con il coinvolgimento di Petrovietnam; ai sensi della Risoluzione del Governo n. 66.6/2025/NQ-CP alcune approvazioni di questo tipo sono delegate a PVN fino al 28 febbraio 2027. Il piano deve essere presentato tramite PVN entro un anno dall'inizio della produzione commerciale e aggiornato almeno un anno prima della cessazione del contratto o della produzione del giacimento (FAQ 114). L'articolo 51 del Decreto n. 45/2023/ND-CP disciplina la predisposizione e il contenuto del piano, che in pratica individua gli impianti da rimuovere, i metodi, il calendario, il costo stimato e le misure ambientali e di sicurezza.

Il piano non deve necessariamente prevedere la rimozione integrale di ogni struttura. L'articolo 55 del decreto consente all'autorità di approvare il mantenimento in loco degli impianti, il differimento dello smantellamento o la sua esecuzione parziale o integrale, ove ricorrano le condizioni previste dal decreto; il riutilizzo di una piattaforma per un nuovo sviluppo o, in futuro, per un progetto di stoccaggio del carbonio è il tipo di caso in cui può essere richiesta la rimozione parziale o il differimento. La decisione di lasciare in loco gli impianti trasferisce responsabilità continuative, ed è probabile che le responsabilità successive alla chiusura introdotte dalla legge del 2027 incidano su tali decisioni.

Il fondo di smantellamento

L'articolo 51 della legge impone al contraente di costituire un **fondo a garanzia dell'obbligo di smantellamento** entro un anno dall'inizio della produzione commerciale di petrolio o gas dall'area contrattuale. I versamenti sono effettuati **annualmente**, sulla base del piano di smantellamento approvato, e corrisposti a **Petrovietnam**, che gestisce il fondo; ciascun contraente versa in proporzione alla propria partecipazione, e i versamenti costituiscono **costi recuperabili** ai sensi del contratto. I versamenti devono essere completati prima della cessazione del contratto o della fase di produzione del giacimento. Finché le somme non sono utilizzate, Petrovietnam le deposita presso una banca commerciale in cui lo Stato detiene una partecipazione di controllo, e gli interessi, al netto dei relativi oneri finanziari, sono accreditati al fondo.

Se al momento dello smantellamento il fondo risulta insufficiente, i contraenti devono versare la differenza; se, completato lo smantellamento, vi è un'eccedenza, questa è restituita alle parti del contratto secondo quanto previsto dal contratto. Gli articoli da 52 a 54 del Decreto n. 45/2023/ND-CP disciplinano il calcolo dei versamenti, la gestione e l'utilizzo del fondo e la sua liquidazione finale. Poiché

i versamenti sono recuperabili, sono di fatto finanziati con la produzione e riducono il petrolio di profitto negli anni in cui sono effettuati; poiché sono collegati alla stima dei costi del piano, un piano aggiornato con una stima più elevata aumenta il versamento annuale.

L'esecuzione dello smantellamento

L'articolo 52 della legge impone che lo smantellamento sia eseguito conformemente al piano approvato alla cessazione del contratto, alla cessazione della produzione di un giacimento o quando gli impianti non sono più necessari, e l'articolo 59, comma 7, fa della rimozione degli impianti, delle attrezzature e delle navi petrolifere un obbligo del contraente. Il fondo finanzia i lavori approvati. Se la durata del contratto cessa e Petrovietnam o un altro soggetto subentra nel giacimento ai sensi dell'articolo 41, l'obbligo di smantellamento e il fondo seguono gli impianti, e l'accordo di consegna dovrebbe stabilire chi sostiene quali responsabilità, anche per i pozzi già chiusi e per gli impianti lasciati in loco.

L'acquirente di una partecipazione in un giacimento in produzione eredita la propria quota dell'obbligo di smantellamento. La due diligence dovrebbe riguardare il piano approvato e la sua ultima stima dei costi, il saldo del fondo, i versamenti effettuati da ciascuna parte, eventuali contestazioni sulla stima e la ripartizione contrattuale della responsabilità per lo smantellamento tra venditore e acquirente, che il diritto vietnamita rimette alle parti purché l'obbligo nei confronti dello Stato sia adempiuto.

Contenuto locale: formazione, manodopera, servizi e tecnologia

Il regime vietnamita del contenuto locale è principalmente contrattuale. L'articolo 30 impone che ogni contratto petrolifero contenga impegni in materia di **formazione**, un **fondo per la ricerca** e l'**impiego prioritario di manodopera e servizi vietnamiti**, e tali impegni costituiscono variabili di gara in un turno di assegnazione. L'articolo 59, comma 3, obbliga il contraente a trasferire tecnologia, formare e impiegare lavoratori vietnamiti e tutelarne i diritti legittimi, e l'articolo 59, comma 12, impone al contraente di selezionare i fornitori di servizi e beni petroliferi mediante procedure competitive, eque, trasparenti ed efficienti coerenti con il contratto e di comunicare la selezione a Petrovietnam (FAQ 114). In pratica, le stesse controllate di servizi di Petrovietnam, nei settori della perforazione, dei servizi tecnici, delle costruzioni e del trasporto marittimo, competono con decisione per i contratti, e l'operatore deve dimostrare a PVN che i propri approvvigionamenti sono stati conformi al contratto.

Gli specialisti stranieri sono impiegati secondo le regole ordinarie sui permessi di lavoro, che in alcuni casi consentono esenzioni e procedure semplificate (Permessi di lavoro per il personale straniero), e i dipendenti vietnamiti dell'operatore sono soggetti al Codice del lavoro, all'assicurazione sociale e al regolamento aziendale interno dell'operatore (capitolo 4). Il trasferimento di tecnologia a parti vietnamite può richiedere la registrazione ai sensi della legge sul trasferimento di tecnologia (Trasferimento di tecnologia e licenze).

Vendite sul mercato interno, sicurezza, ambiente e assicurazione

L'articolo 59, comma 8, impone al contraente, quando il Governo lo richiede, di vendere sul mercato vietnamita, secondo quanto convenuto, la propria quota di gas naturale nell'ambito dei progetti di sviluppo del gas, e di vendere in Vietnam la propria quota di greggio a prezzi competitivi a livello internazionale. Le raffinerie nazionali e le centrali elettriche a gas dipendono da tale obbligo, e i contratti

di vendita del gas sono negoziati alla luce di esso. L'articolo 59, comma 10, impone al contraente di condividere con terzi, mediante accordo, le infrastrutture esistenti ove ciò non ostacoli le sue operazioni, e l'articolo 59, comma 11, di consentire nell'area contrattuale altre attività relative alle risorse che non ostacolino le operazioni petrolifere.

La sicurezza è disciplinata dall'articolo 8 della legge e dal Capo V del Decreto n. 45/2023/ND-CP (articoli da 39 a 44), che regolano la gestione della sicurezza, la valutazione dei rischi e la risposta alle emergenze per gli impianti petroliferi sotto la vigilanza del MOIT. L'articolo 49 limita la combustione in torcia e lo sfiato del gas. Le valutazioni di impatto ambientale per gli sviluppi dei giacimenti e le licenze ambientali per l'esercizio sono richieste ai sensi della Legge n. 72/2020/QH14, e i contraenti devono mantenere una capacità di risposta agli sversamenti di petrolio ai sensi della normativa del Primo ministro sulla risposta agli sversamenti di petrolio. L'assicurazione di impianti, pozzi, inquinamento e responsabilità verso terzi è disciplinata dal contratto petrolifero e dal programma assicurativo dell'operatore ai sensi del diritto vietnamita delle assicurazioni; la copertura richiesta dovrebbe essere verificata rispetto al contratto specifico, e può essere richiesto il collocamento tramite assicuratori vietnamiti o insieme a essi.

Il passaggio alla Legge n. 10/2026/QH16

La Legge n. 10/2026/QH16 sul petrolio entra in vigore il **1º marzo 2027** e sostituisce la Legge n. 12/2022/QH15. Le dichiarazioni pubbliche del MOIT del settembre 2026 descrivono cinque modifiche principali: un maggiore decentramento all'autorità di gestione statale e la delega di poteri a Petrovietnam, con procedure semplificate e una vigilanza più incisiva, mentre i poteri relativi a difesa, sicurezza e forza maggiore restano alle autorità competenti; incentivi aggiuntivi per i giacimenti piccoli e marginali e per i progetti in acque profonde e lontani dalla costa, e l'incoraggiamento del recupero assistito e della produzione di fine vita; un quadro per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'energia offshore e i servizi ad alta tecnologia collegati alle operazioni petrolifere, comprese le infrastrutture condivise; contratti più flessibili che tutelano gli interessi dei contraenti e consentono di prorogare la durata contrattuale e di rettificare gli impegni di lavoro, con regole sul trattamento dei costi di Petrovietnam quando adempie obblighi per conto dello Stato; e regole su contabilità, revisione e conguaglio dei costi allineate alla prassi internazionale. Le notizie sulla legge menzionano inoltre disposizioni sui crediti di carbonio e sulle **responsabilità successive alla chiusura**.

Che cosa significhi la legge per i **contratti esistenti** dipende dalle sue disposizioni transitorie e dal decreto di attuazione, che il MOIT ha diffuso in bozza nel 2026 per l'adozione entro il 1º marzo 2027. Il MOIT ha dichiarato che la legge rispetta il principio di irretroattività, il che di norma significa che i contratti approvati e sottoscritti ai sensi della legge del 2022, e le relative condizioni fiscali, continuano ad applicarsi, mentre le procedure svolte dopo il 1º marzo 2027, come le approvazioni di piani, le modifiche, le proroghe e le cessioni, seguono la nuova legge. Se i contraenti esistenti possano optare per i nuovi incentivi, e come siano trattate le domande pendenti, dovrebbe essere verificato rispetto al testo definitivo prima di fare affidamento su qualsiasi ipotesi. I contraenti che negoziano proroghe o nuovi contratti a fine 2026 dovrebbero valutare se concluderli prima o dopo il cambiamento.

Eolico offshore e cattura del carbonio: dove i regimi si incontrano

Due nuove attività condivideranno con il petrolio le aree marine del Vietnam. L'**eolico offshore** è una forma di produzione di energia elettrica disciplinata dalla Legge n. 61/2024/QH15 sull'energia elettrica, entrata in vigore il 1º febbraio 2025, che contiene disposizioni specifiche sull'eolico offshore, insieme alle leggi in materia marittima e di investimenti sull'uso delle aree marine (FAQ 93). Le disposizioni della Legge sul petrolio del 2027 sull'energia offshore riguardano gli impianti e le infrastrutture collegati alle operazioni petrolifere, non l'eolico offshore in quanto tale, per cui un progetto eolico resta soggetto al regime dell'energia elettrica anche quando utilizza una piattaforma petrolifera o un corridoio di condotte. I conflitti sulle aree marine tra progetti eolici e blocchi petroliferi sono risolti mediante la pianificazione dello spazio marittimo e le approvazioni delle autorità competenti.

La **cattura e lo stoccaggio del carbonio** non hanno avuto finora un quadro giuridico specifico in Vietnam. La Legge n. 10/2026/QH16 introduce regole sull'ubicazione della cattura del carbonio, sulle responsabilità di chi cattura e stocca il carbonio, sull'uso condiviso delle infrastrutture e sulla sicurezza, limitatamente alle attività direttamente connesse alle operazioni petrolifere, come la reiniezione di anidride carbonica nei giacimenti esauriti. Il dettaglio sarà contenuto nel decreto di attuazione. L'investitore che valuta progetti di CCS in un giacimento vietnamita dovrebbe considerare il quadro come nuovo e non ancora sperimentato, e attendersi che la questione centrale sia la ripartizione della responsabilità per lo stoccaggio a lungo termine e il suo collegamento con lo smantellamento e con le responsabilità successive alla chiusura.

Prepararsi al 1º marzo 2027

Le misure che un contraente, o un investitore in un contratto petrolifero, dovrebbe adottare prima dell'entrata in vigore della Legge n. 10/2026/QH16.

- [ ] **Mappare le approvazioni pendenti**
  Elencare i piani, le modifiche, le proroghe e le cessioni che saranno decisi dopo il 1º marzo 2027, e individuare quale autorità li deciderà ai sensi della nuova legge e del nuovo decreto.
- [ ] **Riesaminare le condizioni contrattuali alla luce dei nuovi incentivi**
  Valutare se i giacimenti marginali, in acque profonde o lontani dalla costa possano essere ammessi ai nuovi incentivi e se per ottenerli sarebbe necessaria una modifica o un nuovo contratto.
- [ ] **Verificare la posizione in materia di smantellamento**
  Aggiornare il piano di smantellamento e la stima dei costi; riconciliare il saldo del fondo; valutare l'effetto delle responsabilità successive alla chiusura sugli impianti lasciati in loco.
- [ ] **Monitorare le approvazioni delegate**
  Tenere presente che la delega di talune approvazioni del MOIT a PVN ai sensi della Risoluzione n. 66.6/2025/NQ-CP cessa il 28 febbraio 2027.
- [ ] **Pianificare farm-in e uscite**
  Decidere se una cessione debba essere approvata prima o dopo il cambiamento, tenuto conto della catena delle approvazioni e di eventuali nuove condizioni.

- [ ] **Valutare CCS e infrastrutture condivise**
  Individuare giacimenti esauriti, piattaforme o condotte che potrebbero essere utilizzati per lo stoccaggio del carbonio o condivisi con terzi in base alle nuove regole.

- [ ] **Aggiornare i piani di contenuto locale**
  Verificare la formazione, il fondo per la ricerca e la rendicontazione degli approvvigionamenti rispetto al contratto e a eventuali nuovi requisiti del decreto.

Obblighi principali attuali e linee di tendenza per il 2027

Tema	Ai sensi della Legge n. 12/2022/QH15 (fino al 28 febbraio 2027)	Ai sensi della Legge n. 10/2026/QH16 (dal 1° marzo 2027, secondo quanto riportato)
Approvazione di contratti e cessioni	Primo ministro, previa valutazione del MOIT (artt. 26 e 36)	Maggiore decentramento all'autorità di gestione statale e a PVN; materie di difesa e sicurezza riservate; dettaglio nel testo e nel decreto
Smantellamento	Piano approvato dal MOIT; fondo alimentato annualmente presso PVN entro un anno dalla prima produzione; costi recuperabili (artt. da 50 a 52)	Ripreso, con l'aggiunta delle responsabilità successive alla chiusura
Incentivi	Blocchi incentivati e particolarmente incentivati inclusi nell'elenco del Primo ministro (artt. 53 e 54)	Incentivi aggiuntivi per i giacimenti piccoli, marginali, in acque profonde e lontani dalla costa; recupero assistito e produzione di fine vita
Flessibilità contrattuale	Proroghe fino a cinque anni con l'approvazione del MOIT (art. 31)	Proroghe della durata e rettifiche degli impegni di lavoro agevolate
Cattura e stoccaggio del carbonio	Nessun quadro specifico	Quadro per la CCS collegata alle operazioni petrolifere; crediti di carbonio
Infrastrutture condivise ed energia offshore	Il contraente deve condividere le infrastrutture mediante accordo (art. 59, comma 10)	Regole sull'uso condiviso e sull'energia offshore collegati alle operazioni petrolifere
Contabilità e conguaglio dei costi	Artt. 56 e 57; Allegato B del Decreto n. 45/2023/ND-CP	Allineati alla prassi internazionale; nuovo decreto
Contenuto locale	Impegni contrattuali su formazione, fondo per la ricerca, manodopera e servizi vietnamiti (artt. 30 e 59)	Previsto il mantenimento; verificare il nuovo decreto

ESEMPIO PRATICO

Finanziare lo smantellamento di un giacimento petrolifero a metà vita

Un gruppo di tre contraenti (operatore 50%, un partner giapponese 30%, la controllata di Petrovietnam 20%) ha avviato la produzione commerciale nel marzo 2025 e dispone di un piano di smantellamento approvato con un costo stimato di 240 milioni di USD. La fase di produzione dovrebbe concludersi nel 2040. Le cifre e il profilo dei versamenti sono illustrativi; il metodo effettivo segue il Decreto n. 45/2023/ND-CP e il contratto.

Termine per la costituzione del fondo	Entro un anno dall'inizio della produzione commerciale: entro marzo 2026 (articolo 51).
Periodo dei versamenti	Versamenti annuali dal 2026 al 2039, completati prima della fine della fase di produzione.
Versamento annuale (esempio a quote costanti)	240 milioni di USD in 14 anni = circa 17,1 milioni di USD l'anno, prima degli interessi accreditati al fondo.
Quote	Operatore circa 8,6 milioni di USD, partner giapponese circa 5,1 milioni di USD, controllata di PVN circa 3,4 milioni di USD l'anno.
Recupero dei costi	I versamenti sono costi recuperabili, recuperati entro il limite al recupero dei costi, per cui riducono il profit oil in ciascun anno di versamento.
Piano aggiornato nel 2032	La stima sale a 300 milioni di USD; i versamenti residui sono ricalcolati per colmare la differenza entro il 2039.
Smantellamento dal 2040 al 2042	Lavori eseguiti secondo il piano approvato; costo effettivo 285 milioni di USD; eccedenza di 15 milioni di USD più gli interessi maturati restituita alle parti del contratto secondo quanto previsto dal contratto.
Se il partner giapponese vende nel 2030	L'acquirente subentra nella quota del 30% dell'obbligo e dei versamenti già effettuati; l'accordo di farm-in ripartisce eventuali carenze imputabili al periodo anteriore al closing.

Se il giacimento fosse stato consegnato a Petrovietnam alla scadenza del contratto ai sensi dell'articolo 41, il fondo e l'obbligo di smantellamento avrebbero seguito gli impianti, e l'accordo di consegna avrebbe definito le responsabilità residue.

Se fosse stato approvato il mantenimento in loco di parte degli impianti per un progetto di stoccaggio del carbonio, il piano e il fondo sarebbero stati adeguati ai sensi dell'articolo 55 del decreto, e occorrerebbe affrontare le responsabilità successive alla chiusura previste dalla legge del 2027.

Le domande degli investitori su smantellamento, contenuto locale e legge del 2027

Quando deve essere costituito un fondo di smantellamento per un giacimento petrolifero vietnamita?

Entro un anno dall'inizio della produzione commerciale di petrolio o gas dall'area contrattuale, ai sensi dell'articolo 51 della Legge n. 12/2022/QH15. I versamenti sono corrisposti annualmente a Petrovietnam in proporzione alle partecipazioni, sulla base del piano approvato, costituiscono costi recuperabili e devono essere completati prima della cessazione del contratto o della fase di produzione del giacimento.

Che cosa accade se il fondo di smantellamento è insufficiente o eccedente?

Se al momento dello smantellamento il fondo risulta insufficiente, i contraenti devono versare la differenza. Se, completato lo smantellamento, residuano somme, l'eccedenza è restituita alle parti del contratto secondo quanto previsto dal contratto. Le somme non utilizzate sono depositate presso una banca commerciale controllata dallo Stato e gli interessi sono accreditati al fondo.

Quali obblighi di contenuto locale ha un contraente petrolifero?

Il contratto deve contenere impegni in materia di formazione, un fondo per la ricerca e la priorità per la manodopera e i servizi vietnamiti ai sensi dell'articolo 30. Il contraente deve trasferire tecnologia, formare e impiegare lavoratori vietnamiti, selezionare i fornitori in modo competitivo e riferire a Petrovietnam ai sensi dell'articolo 59, e vendere gas e greggio sul mercato interno quando il Governo lo richiede.

La Legge sul petrolio del 2027 modificherà il mio contratto esistente?

Il MOIT ha dichiarato che la Legge n. 10/2026/QH16 rispetta il principio di irretroattività, il che di norma preserva i contratti sottoscritti e le relative condizioni fiscali, mentre le procedure successive al 1° marzo 2027 seguono la nuova legge. Le disposizioni transitorie e il decreto di attuazione dovrebbero essere verificati, in particolare per proroghe, cessioni e accesso ai nuovi incentivi.

La nuova Legge sul petrolio disciplina la cattura del carbonio e l'eolico offshore?

Introduce un quadro per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, le infrastrutture condivise e l'energia offshore, limitato alle attività direttamente collegate alle operazioni petrolifere. L'eolico offshore resta una forma di produzione di energia elettrica disciplinata dalla Legge n. 61/2024/QH15 sull'energia elettrica e dalle leggi in materia marittima e di investimenti, anche quando utilizza infrastrutture petrolifere.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La Legge n. 10/2026/QH16 entra in vigore il 1° marzo 2027; le sue disposizioni transitorie e il decreto di attuazione che il MOIT ha diffuso in bozza stabiliranno come sono trattati i contratti esistenti, le domande pendenti e i piani di smantellamento, e dovrebbero essere verificati prima di fare affidamento su qualsiasi ipotesi formulata in questa sezione.
- Nel decreto di attuazione sono attese nuove regole sulla cattura e lo stoccaggio del carbonio e sulle responsabilità successive alla chiusura; potrebbero incidere sulle decisioni di lasciare in loco gli impianti e sull'entità dei fondi di smantellamento.
- La delega di approvazioni a Petrovietnam ai sensi della Risoluzione n. 66.6/2025/NQ-CP cessa il 28 febbraio 2027, e alla nuova legge potrebbero seguire un modello di contratto rivisto e un nuovo elenco dei blocchi incentivati.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Decommissioning	*Thu dọn công trình dầu khí*	La rimozione o la messa in sicurezza degli impianti petroliferi (articoli da 50 a 52).
Decommissioning plan	*Kế hoạch thu dọn công trình dầu khí*	Il piano approvato con metodi, calendario e stima dei costi (articolo 50).
Decommissioning fund	*Quỹ bảo đảm nghĩa vụ thu dọn công trình dầu khí*	Il fondo detenuto da Petrovietnam a garanzia dello smantellamento (articolo 51).
First commercial production	*Dòng dầu, khí thương mại đầu tiên*	L'evento da cui decorre il termine di un anno per il fondo.
Research fund	*Quỹ nghiên cứu khoa học*	L'impegno contrattuale a finanziare la ricerca, una condizione di contenuto locale.
Carbon capture and storage	*Thu giữ và lưu trữ carbon*	La cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica, disciplinati dalla legge del 2027 ove collegati alle operazioni petrolifere.
Post-closure responsibility	*Trách nhiệm sau đóng mỏ*	Obblighi che proseguono dopo la chiusura di un giacimento, introdotti dalla legge del 2027.
Flaring and venting	*Đốt bỏ và xả khí*	La combustione o il rilascio di gas, limitati dall'articolo 49.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Gli obblighi di smantellamento e di contenuto locale vincolano ogni contraente in proporzione alla propria partecipazione, vietnamita o estero, comprese le controllate di Petrovietnam. Per un contraente estero gli impegni di contenuto locale sono in pratica più onerosi, perché è più probabile che il suo personale e i suoi fornitori siano stranieri: deve formare e impiegare lavoratori vietnamiti, ottenere permessi di lavoro per gli specialisti stranieri, effettuare approvvigionamenti competitivi con rendicontazione a PVN e sostenere l'imposta sui contraenti esteri sui servizi resi dall'estero. La legge del 2027 si applica allo stesso modo a entrambi.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Non rispettare il termine di un anno dall'inizio della produzione commerciale per la costituzione del fondo di smantellamento.
- Acquistare una partecipazione senza esaminare la stima dello smantellamento, il saldo del fondo e la ripartizione contrattuale della responsabilità.
- Considerare gli impegni di contenuto locale contenuti nell'offerta come semplici aspirazioni; sono condizioni contrattuali che PVN monitora.
- Presumere che i nuovi incentivi della legge del 2027 si applichino automaticamente ai contratti esistenti.
- Pianificare lo stoccaggio del carbonio in un giacimento esaurito senza definire la responsabilità per lo stoccaggio a lungo termine e il suo collegamento con lo smantellamento.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 12/2022/QH15, articoli 30, da 49 a 52 e 59; Decreto n. 45/2023/ND-CP, articoli da 39 a 44 e da 51 a 55 — https://vbpl.vn
- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 10/2026/QH16 sul petrolio (in vigore dal 1° marzo 2027) — https://vbpl.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio (presentazione della Legge n. 10/2026/QH16; progetto di decreto di attuazione) — https://moit.gov.vn
- Gruppo nazionale dell'industria e dell'energia del Vietnam (Petrovietnam): gestione del fondo di smantellamento — https://www.pvn.vn